



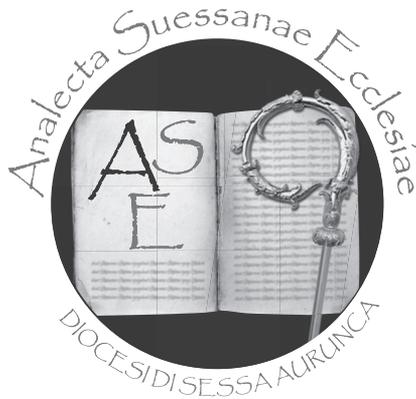
Diocesi di Sessa Aurunca

ANALECTA
SUESSANAE
ECCLESIAE
2018



BOLLETTINO DIOCESANO
GENNAIO - DICEMBRE

6



ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

2018

BOLLETTINO DIOCESANO

GENNAIO - DICEMBRE

**Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo,
della Curia e degli organismi ecclesiali**

6

Copertina: particolare bassorilievo - facciata Cattedrale Ss. Pietro e Paolo
Sessa Aurunca (CE)

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE
Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo
della Curia e degli organismi ecclesiali
DIOCESI DI SESSA AURUNCA

Periodico Semestrale
iscritto nel Registro Generale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
numero: 847 del 26.02.2016

Direttore editoriale: Vicario Episcopale per gli Affari Amministrativi
Don Roberto Guttoriello

Direttore responsabile: prof. Oreste D'Onofrio

Sede: Centro Pastorale Diocesano Ss. Casto e Secondino
Via XXI Luglio, 146
81037 Sessa Aurunca (CE)

Stampa: Arti Grafiche Caramanica
Via Appia, 814 - 04026 SCAURI (LT)

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i Paesi.
Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, registrata o trasmessa con qualsiasi mezzo: elettronico,
elettrostatico, meccanico, fotografico, magnetico (compresi microfilm, microfiches e copie fotostatiche).



CEI

Diocesi di Cesena Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Urgenza morale, urgenza spirituale, urgenza sociale in nome del rilancio del Paese. La ricostruzione materiale all'indomani del sisma e quella legata a possibilità di futuro per giovani, famiglie, migranti. Le responsabilità della politica, l'impegno della comunità ecclesiale. Contenuti e toni della prolusione con cui il Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, ha aperto la sessione invernale del Consiglio Permanente - riunito a Roma dal 22 al 24 gennaio 2018 - sono stati ampiamente condivisi, ripresi e approfonditi dai Vescovi, in un clima di confronto cordiale e fraterno. Nel contempo, proprio a riguardo della prolusione, tra i membri del Consiglio Permanente è emersa la volontà di procedere a un cambiamento delle sue modalità di svolgimento. I Vescovi hanno, inoltre, assunto la proposta, avanzata dal Card. Bassetti, di promuovere come CEI un'iniziativa delle Chiese per contribuire alla pace nel Mediterraneo.

Il Consiglio Permanente ha individuato il tema principale dell'Assemblea Generale (Roma, 21-24 maggio 2018) e ha anche stabilito di convocare un'Assemblea Straordinaria in autunno (12-15 novembre 2018).

Nel confronto i Vescovi sono tornati sul tema del lavoro, al fine di raccogliere l'eredità della 48a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, celebrata lo scorso ottobre a Cagliari.

Nei lavori del Consiglio Permanente sono state offerte alcune comunicazioni, che hanno riguardato: la posizione delle strutture sanitarie cattoliche in seguito alla legge sulle norme in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento; l'aiuto assicurato alle Diocesi italiane colpite dal sisma del 2016; il percorso per l'approvazione della terza edizione del Messale Romano e per l'introduzione della nuova traduzione italiana del Padre nostro; alcune considerazioni sull'idoneità diocesana in vista del concorso per insegnanti di religione cattolica; un aggiornamento del Decreto generale per la protezione dei dati personali; un'informativa circa il Convegno della Comece (Ri)pensare l'Europa. Un contributo cristiano per il futuro dell'Europa.

Il Consiglio Permanente ha esaminato l'iter relativo alle Norme circa il regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale e alle nuove Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.

Fra gli adempimenti del Consiglio Permanente anche alcune nomine. Infine, sono state approvati provvedimenti relativi a statuti di alcune Associazioni di fedeli.

Con un comunicato stampa i Vescovi hanno espresso solidarietà alla Chiesa e al popolo congolese per il perdurare di un clima di violenza e persecuzione.

1. Una lettura sapienziale della realtà

«Per diritto evangelico»: l'espressione di Paolo VI, ripresa dalla prolusione del Cardinale Presidente, è stata la cifra attorno alla quale si sono ritrovati unanimi i membri del Consiglio Permanente. Nei diversi interventi ha preso volto una Chiesa che, quando si fa interprete del dramma dei giovani disoccupati e di quanti si sono trovati esclusi dal mondo del lavoro; quando dà voce alle famiglie, provate da una precarietà che spesso si trasforma in povertà; quando interviene a difesa della vita; quando sostiene la centralità della scuola tutta, chiedendo attenzione e rispetto anche per quella pubblica paritaria; quando si pone a servizio del malato o del migrante... lo fa animata da un'unica ragione: quel mandato evangelico che diventa annuncio, testimonianza e impegno di giustizia e solidarietà, di compassione, comprensione e disponibilità.

Proprio la consapevolezza di come tale sguardo di fede nasca da una precisa esperienza ecclesiale, non è mancato il richiamo a soffermarsi maggiormente anche sul proprio cammino, alla luce del pontificato di Francesco e delle consegne del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze. Nella luce degli Orientamenti pastorali del decennio è riemersa più volte la funzione educativa, quale compito primario della comunità ecclesiale per la formazione delle coscienze e di credenti che vivano davvero secondo Dio.

I Vescovi non hanno esitato a dare un nome anche alle divisioni e alle paure che agitano il tessuto sociale e che possono alimentare forme di chiusura e di razzismo. Nell'analisi dei Pastori questo sfondo rende ancora più significativa la generosità di tante famiglie e comunità in cui ci si spende per un'accoglienza che sia inclusione sociale. È stata, quindi, riaffermata la comune volontà di contribuire nei fatti a rasserenare e ricucire, chiedendo nel contempo che pure la politica faccia la propria parte per gestire al meglio fenomeni che richiedono lucidità di analisi e continuità di impegno.

Davanti all'approssimarsi dell'appuntamento elettorale (4 marzo 2018), dal Consiglio Permanente è emerso un duplice e unanime appello: agli elettori, perché superino senza esitazione ogni tentazione di astensionismo; ai candidati, perché avvertano la necessità di un cammino formativo e la responsabilità di mantenere per tutta la durata del mandato un vero rapporto con la "base". Entrambe sono condizioni essenziali per conoscere da vicino e, quindi, affrontare i problemi che toccano la vita reale della gente.

L'apprezzamento per il tono sereno, concreto e coraggioso come pure la convergenza sui contenuti della prolusione - definita «una lettura sapienziale della realtà» - non ha impedito al Consiglio Permanente di individuare un'altra modalità per il suo svolgimento. L'esigenza di rinnovare il metodo è nata proprio dal desiderio di procedere in maniera più sinodale e valorizzare appieno i diversi interventi, espressione spesso del lavoro previo nelle Conferenze Episcopali Regionali. Di qui la scelta dei Vescovi di orientarsi per un nuovo schema: un'Introduzione a porte chiuse, che in maniera problematizzante possa offrire uno sguardo sull'attualità tanto ecclesiale quanto sociale e aprire il confronto; una Conclusione, aperta ai media, con cui "restituire" la ricchezza maturata nel discernimento collegiale; il Comunicato finale, quale testo che raccoglie le decisioni assunte dal Consiglio sulla base dell'ordine del giorno e che viene presentato nella Conferenza stampa conclusiva.

2. Sulla rotta del Mare Nostrum

Ha suscitato un consenso unanime e convinto la proposta, avanzata dal Cardinale Presidente, di promuovere come Conferenza Episcopale Italiana un Incontro di riflessione e di spiritualità per la pace nel Mediterraneo, coinvolgendo i Vescovi cattolici di rito latino e orientale dei Paesi che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo.

Uno sguardo di particolare attenzione il Consiglio ha chiesto che sia posto per la Terrasanta, per Israele e Palestina. A partire dalla valorizzazione di alcuni luoghi a forte valenza simbolica, la finalità dell'iniziativa è quella di far incontrare culture e popoli, stimolando anche l'Europa a sentire maggiormente la realtà del Mare Nostrum.

La proposta nasce dalla constatazione di come da diversi anni l'area mediterranea sia al centro di profonde crisi, che coniugano instabilità politica, precarietà economica e tensioni religiose: dal Medio Oriente alle coste africane, dai Balcani alla Spagna. La CEI intende muoversi per favorire la conoscenza diretta, condizione che consente una lettura profonda delle situazioni, la difesa delle comunità cristiane perseguitate, la promozione del bene della pace e la tutela della dignità umana. L'incontro intende collocarsi idealmente nel solco della visione profetica di Giorgio La Pira, che era solito definire il Mediterraneo come una sorta di «grande lago di Tiberiade», come il mare che accomuna la «triplice famiglia di Abramo».

3. Il mandato della Settimana Sociale

Le molteplici aspettative suscitate dalla 48a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani - svoltasi a Cagliari a fine ottobre, al culmine di un significativo percorso di preparazione - hanno trovato nei membri del Consiglio Permanente riscontro attento e piena disponibilità. Nel confronto è stato rimarcato come un lavoro degno rimanga per il Paese priorità assoluta, rispetto alla quale la Settimana Sociale ha consegnato una novità di metodo - secondo i quattro registri comunicativi della denuncia, delle buone pratiche, del racconto e delle proposte - che, a sua volta, impegna una conversione culturale.

Di qui l'indicazione per alcune proposte operative: il potenziamento in tutte le Diocesi della Pastorale sociale, intesa come mezzo e fonte di evangelizzazione, in raccordo stabile con la Commissione del laicato, la Pastorale giovanile, la Caritas; un rilancio deciso del Progetto Policoro e del Progetto Cercatori di LavOro; la promozione di forme di coordinamento della presenza dei cattolici in politica - nell'apertura anche a quanti provengono da esperienze culturali differenti -, al fine di dare risposte comuni ai problemi vitali delle persone e della società.

4. Unità d'intenti e d'azione per il dopo-sisma

Nei lavori del Consiglio Permanente non poteva non trovare spazio un'informativa relativa alle Diocesi colpite dal terremoto nel 2016, quale segno di condivisione con le sofferenze di famiglie e comunità, oggi alle prese con le difficoltà legate all'avvio del percorso della ricostruzione.

Ai Vescovi è stata presentata la funzione di dialogo con le Istituzioni svolta dalla Segreteria Generale della CEI, attenta a farsi promotrice dell'unità di intenti e di azione tra le Diocesi. Tale lavoro ha conseguito risultati inediti: la stretta sintonia con il

Commissario Straordinario per la ricostruzione e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha portato già all'indomani degli eventi sismici alla firma di un Protocollo d'Intesa e all'istituzione di una Consulta e di un Tavolo di lavoro tecnico. Nella fase attuale questa modalità di collaborazione si è rivelata preziosa nella definizione del Regolamento attuativo, disposto dal Commissario, circa le procedure pubbliche d'appalto. Alle Diocesi è stata riconosciuta la possibilità di porsi come "enti attuatori" su chiese ed edifici di culto di proprietà degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, di interesse storico-artistico. È stato osservato come tale passaggio sia gravoso di nuove responsabilità; peraltro i Vescovi delle zone direttamente coinvolte confidano che le nuove regole possano consentire di affrontare la riapertura delle chiese nel modo più celere, assicurando la restituzione alle comunità di luoghi di culto e di incontro.

5. Informazioni e comunicazioni

Ai Vescovi è stata presentata la proposta di un aggiornamento del Decreto generale della CEI del 1999 per la protezione dei dati personali, in modo da conformarlo al Regolamento dell'Unione europea in materia, che diverrà applicabile nei Paesi dell'Unione a partire dal prossimo 25 maggio. L'Europa - in particolare sotto il profilo che il contributo cristiano può assicurare al Continente - è stata oggetto anche di un'informativa, relativa a un'iniziativa promossa lo scorso ottobre dalla Comece e dalla Segreteria di Stato. Per superare il clima di diffuso scetticismo che negli Stati membri accompagna il progetto europeo, si intuisce l'esigenza di maturare una visione comune da parte dei diversi Episcopati, in ordine a questioni rilevanti per la persona e la vita sociale, come pure circa l'orientamento di fondo sul futuro del Continente. Nel contempo, si avverte che il cammino di unificazione europea deve poter coinvolgere l'intera comunità ecclesiale, nella sua capacità di maturare un giudizio storico e un atteggiamento condiviso, da cui far discendere una corrispondente opera educativa.

I Vescovi si sono confrontati anche sulla Legge relativa al consenso informato e alle disposizioni anticipate di trattamento, giudicata ideologica e controversa, specie nel suo definire come terapia sanitaria l'idratazione e la nutrizione artificiale o nel non prevedere la possibilità di obiezione di coscienza da parte del medico. Nel riaffermare la centralità dell'alleanza tra medico e paziente, il Consiglio ha ribadito l'impegno culturale della Chiesa nel servizio alla vita come pure nella prossimità alla persona esposta alla massima fragilità.

I membri del Consiglio Permanente hanno condiviso alcune considerazioni sulle caratteristiche della certificazione dell'idoneità diocesana degli insegnanti di religione cattolica, in vista di un Concorso nazionale, che nell'anno in corso dovrebbe essere svolto su base regionale e poi articolato secondo i numeri necessari in ciascuna Diocesi.

6. Varie

La situazione di evoluzione culturale della società ha aiutato il Consiglio a individuare il tema principale dell'Assemblea Generale, in calendario dal 21 al 24 del prossimo mese di maggio. I Vescovi, animati dalla volontà di non venir meno a una precisa

responsabilità educativa, si sono espressi per una riflessione che aiuti a focalizzare Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo, in linea con la scansione degli Orientamenti pastorali del decennio.

Il Consiglio Permanente ha anche stabilito di convocare un'Assemblea Straordinaria in autunno (12-15 novembre 2018). Durante quell'assise sarà sottoposta all'approvazione dei Vescovi la terza edizione del Messale Romano nel suo complesso e, contestualmente, si procederà alla decisione circa l'introduzione della nuova formulazione del Padre nostro nella liturgia e nella preghiera personale.

Il Consiglio Permanente ha esaminato l'iter relativo alle Norme circa il regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale e alle nuove Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.

Infine, sono state approvate modifiche agli statuti dell'Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (ABEI), della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL), dell'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI) e ha approvato l'ammissione dell'Associazione Incontro Matrimoniale nella CNAL.

Con un comunicato stampa i Vescovi hanno espresso solidarietà alla Chiesa e al popolo della Repubblica Democratica del Congo: da anni il Paese è allo stremo, con sacerdoti, religiosi e laici sequestrati e la popolazione sottoposta a ogni genere di vessazioni da parte di formazioni armate.

7. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: S.E.R. Mons. Luigi Ernesto PALLETTI, Vescovo di La Spezia - Sarzana - Brugnato.
- Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E.R. Mons. Andrea TURAZZI, Vescovo di San Marino - Montefeltro.
- Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: S.E.R. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI.
- Presidente nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC): Prof. Gaetano PUGLIESE.
- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI): Mons. Guido LUCCHIARI (Adria - Rovigo).
- Assistente ecclesiastico nazionale dei Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia: Mons. Vincenzo RINI (Cremona).

- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC): Padre Giuseppe ODDONE (Padri Somaschi).
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (UCIIM): Padre Giuseppe ODDONE (Padri Somaschi).
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici peruviani in Italia: Don Emerson CAMPOS AGUILAR (Palestrina).

Nella riunione del 22 gennaio 2018, la Presidenza ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membro del Consiglio Nazionale della scuola cattolica: Avv. Stefano GIORDANO (FISM).
- Membro del Comitato direttivo della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL): Dott. Riccardo GHIDELLA (UCID).
- Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): Don Maurizio GIARETTI (Asti).
- Vice Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): Mons. Sossio ROSSI (Aversa).
- Rappresentante della CEI presso la Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): S.E.R. Mons. Ernesto MANDARA, Vescovo di Sabina - Poggio Mirteto.
- Membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Istituto Fides: Don Antonio INTERGUGLIELMI (Roma).

Roma, 25 gennaio 2018

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Una modalità nuova ha scandito lo svolgimento della sessione del Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma da lunedì 19 a mercoledì 21 marzo, sotto la guida del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della CEI. La prolusione, che tradizionalmente apriva i lavori, è stata sostituita da una breve introduzione che - a partire dai punti dell'ordine del giorno e da un rapido sguardo all'attualità sociale - ha offerto alcuni spunti per favorire il confronto tra i Vescovi. Tale schema è stato introdotto nel desiderio di procedere in maniera più sinodale, con l'attenzione a valorizzare appieno gli interventi di ogni Pastore, espressione a sua volta del passaggio previo nelle rispettive Conferenze Episcopali Regionali. Al termine dei lavori, è stato lo stesso Cardinale Presidente a tracciare una sintesi conclusiva, con cui ha restituito la ricchezza maturata nel discernimento collegiale, soffermandosi essenzialmente attorno all'esito della recente tornata elettorale.

I Vescovi hanno ripreso e approfondito la proposta di un incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo. Hanno approvato un documento, sotto forma di Lettera alle comunità, delle Commissioni Episcopale per le migrazioni. Ai membri del Consiglio Permanente è stata condivisa una comunicazione sul percorso che le Diocesi stanno facendo con i giovani sullo fondo del prossimo Sinodo dei Vescovi. In questo clima, il Consiglio Permanente ha approvato il programma della prossima Assemblea Generale ordinaria (Roma, 21 - 24 maggio 2018) e una proposta tematica per l'Assemblea Generale straordinaria, che si svolgerà in autunno (Roma, 12 - 15 novembre 2018).

Il Consiglio Permanente ha accolto la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille che perverranno nel 2018 e che verrà sottoposta all'approvazione della prossima Assemblea Generale. Ha, inoltre, preso in esame una serie di adempimenti in vista della prossima Assemblea Generale; ha stabilito il Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali e la città in cui celebrarlo; ha provveduto ad alcune nomine; ha approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo anno pastorale. Infine, ha rilanciato la Colletta per la Terra Santa.

1. Il dovere di governare

Tra inverno e primavera: il discorso con cui il Cardinale Presidente ha concluso mercoledì 21 marzo il Consiglio Permanente ha raccolto essenzialmente attorno a questi due poli il confronto maturato fra i Vescovi in merito allo scenario apertosi nel Paese all'indomani delle elezioni dello scorso 4 marzo.

Il Card. Bassetti ha riconosciuto la coda di un inverno sociale nella paura del futuro («legata al tasso di disoccupazione dei giovani, al livello di impoverimento delle famiglie, al senso di abbandono che umilia le periferie») come in quella dell'immigrato («indice spesso di chiusure su cui rischia di attecchire una forma di involuzione del principio di nazionalità»). L'inverno - ha aggiunto - «si acutizza in un disagio che alla lunga diventa risentimento, litigiosità, rabbia sociale», come pure nella «disaffezione profonda e diffusa che investe l'inadeguatezza della politica tradizionale, rispetto alla quale ha avuto buon gioco una nuova forma di protagonismo e di consenso dal basso, attivo e diffuso, anche se esso non è ancora prova di autentica partecipazione democratica».

Dopo aver messo in guardia circa l'assenza di facili soluzioni per uscire dalla notte invernale, il Presidente della CEI ha fatto appello alla necessità di «ritrovare una visione ampia e condivisa, un progetto-Paese che - dalla risposta al bisogno immediato - consenta di elevarsi al piano di una cultura solidale».

Su tale fronte ha assicurato la presenza operosa della Chiesa, dopo aver anche riconosciuto come «a volte l'inverno si presenti pure con il volto di una fede che incide poco», perché «dissociata dal giudizio sulla realtà sociale e dalle scelte conseguenti». Si è, quindi, fatto interprete di «una Chiesa che si riconosce nella tradizione democratica del Paese» e avverte «la responsabilità di contribuire a mantenerlo unito», portando avanti «un lavoro educativo e formativo appassionato».

Ne è scaturito - alla vigilia dell'avvio ufficiale della nuova Legislatura - «l'invito al dialogo sociale» e il riferimento alla Carta costituzionale e ai suoi valori, «in nome dei quali alte cariche dello Stato, come umili servitori, hanno saputo dare la vita».

Infine, tornando sull'esito del voto elettorale, il Cardinale ha ricordato ai partiti «non solo il diritto, ma anche il dovere di governare e orientare la società». Per questo ha chiesto che «il Parlamento esprima una maggioranza che interpreti non soltanto le ambizioni delle forze politiche, ma i bisogni fondamentali della gente, a partire da quanti sono più in difficoltà».

Il Cardinale Presidente ha rivolto, infine, un pensiero al Santo Padre, sottolineando come per tutte le Chiese che sono in Italia il quinto anniversario del pontificato di Papa Francesco sia «motivo di profonda gratitudine, nella consapevolezza di dover proseguire con rinnovato impegno il cammino pastorale da lui proposto».

2. Cammino di maturità

Un tempo di convocazione e condivisione è quello che caratterizzerà l'esperienza estiva di decine di migliaia di giovani italiani che animeranno a livello territoriale decine di pellegrinaggi di fede; un'esperienza che culminerà a Roma nell'incontro con il Santo Padre (11-12 agosto).

Il cammino verso il Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre (I giovani, la fede e il discernimento vocazionale), si sta così rivelando un'opportunità che vede le Diocesi italiane dedicare un importante lavoro di ascolto delle nuove generazioni e, allo stesso tempo, di dialogo con le istituzioni locali formative e lavorative.

A tale riguardo, nella comunicazione offerta ai membri del Consiglio Permanente si è

sottolineata la responsabilità degli adulti nel testimoniare ai giovani ragioni di vita; la centralità dei legami e degli affetti, quali via di un riconoscimento in forza del quale il Vangelo può ancora esprimere il fascino di qualcosa di autenticamente umano; la consapevolezza che la maturità verso la quale le nuove generazioni sono incamminate cresce nella disponibilità a restituire, a prendersi cura, al rinunciare a favore di altri. In primo piano è stato richiamato anche il tema della paternità del presbitero e l'attenzione a costruire alleanze educative con le diverse agenzie che insistono sul territorio.

3. Le Chiese per un Mediterraneo di pace

La proposta avanzata dal Cardinale Presidente di promuovere un Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo è stata ripresa, condivisa ed approfondita nei lavori del Consiglio Permanente. I Vescovi hanno sottolineato la necessità che tale iniziativa sia pensata secondo un progetto aperto e inclusivo, da svilupparsi nel tempo; un processo da avviare con la costituzione di un Comitato che possa elaborare contenuti e programmi, a partire innanzitutto da un censire e abbracciare con visione unitaria le iniziative già in atto. Il Consiglio, che si è fatto interprete del dramma di decine di migliaia di morti nel Mediterraneo, intende valorizzare le Chiese che su questo mare si affacciano, ponendosi in ascolto attento della loro provata testimonianza. Lo scambio di informazioni, il dialogo e il servizio alla pace rimangono le finalità di un incontro che si vuole abbia la cifra della profezia. Accanto alla dimensione di incontro fraterno e pastorale tra Vescovi, si è posta attenzione alla possibilità di coinvolgere nell'iniziativa anche le nuove generazioni.

4. Lettera alle parrocchie dalla CEMI

A venticinque anni dal documento "Ero forestiero e mi avete ospitato", il Consiglio Permanente ha approvato una Lettera alle parrocchie, predisposta dalla Commissione Episcopale per le Migrazioni, per aiutare le comunità a passare dalla paura all'incontro, dall'incontro alla relazione, dalla relazione all'interazione e all'integrazione.

Il testo intende condividere una riflessione sul tema dell'immigrazione per non far mancare una parola di aiuto al discernimento comunitario, di stimolo a rendere la fede capace, ancora una volta, di incarnarsi nella storia, di gratitudine e di incoraggiamento a quelle comunità che hanno già accolto.

5. Varie

Nel corso della presente sessione primaverile, il Consiglio Permanente ha approvato l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale, che si svolgerà in Vaticano, nell'Aula del Sinodo, da lunedì 21 a giovedì 24 maggio prossimi e che sarà aperta dall'intervento del Santo Padre in dialogo con i Vescovi. In particolare, il confronto tra i membri del Consiglio ha contribuito ad approfondire contenuti e modalità di svolgimento del tema principale dei lavori (Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo): si intende riflettere a partire dalla cultura disegnata dalla rivoluzione digitale, che ha

trasformato non soltanto il modo di comunicare - imponendo una riorganizzazione dei media tradizionali - ma anche quello di pensare, di vivere e relazionarsi. Una particolare attenzione si richiede che venga riservata alla rivalutazione del "Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa" - specialmente per lo sguardo educativo che l'attraversa - e agli spunti emersi nel Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze.

Il Consiglio Permanente ha, inoltre, messo a fuoco le tematiche che caratterizzeranno l'Assemblea Generale straordinaria, che si svolgerà pure a Roma, presso l'Aula del Sinodo in Vaticano, da lunedì 12 a giovedì 15 novembre 2018. I lavori si concentreranno essenzialmente sull'approvazione complessiva della terza edizione italiana del Messale Romano, all'interno di una riflessione più ampia sulla qualità della vita liturgica delle Diocesi. Accanto a questo tema principale, si affronterà anche la presenza e il servizio nella pastorale di presbiteri diocesani non italiani. L'intento è quello di sviluppare un'accoglienza che sia sempre meglio inserita in una progettualità e in uno spirito di autentica cooperazione missionaria tra le Chiese.

Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta - che sarà sottoposta alla prossima Assemblea Generale - di una bozza volta ad aggiornare il Decreto generale della CEI del 1999 in materia di Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza.

Alla vigilia della Settimana Santa, i Vescovi hanno fatto proprio l'appello della Congregazione per le Chiese Orientali con cui viene raccomandato a tutte le comunità ecclesiali di partecipare alla Colletta del Venerdì Santo per la Terra Santa, come pure di continuare la tradizione dei pellegrinaggi, anche quale forma concreta di vicinanza e sostegno ai cristiani che vivono in Medio Oriente.

In vista dell'approvazione da parte della prossima Assemblea Generale, il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di ripartizione - rispettivamente negli ambiti della carità, del sostentamento del clero e delle esigenze di culto e pastorale - dei fondi dell'otto per mille che perverranno nel 2018; ha esaminato il Regolamento applicativo concernente la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto; ha approvato alcuni adempimenti conseguenti alla revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale.

Infine, ha approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno pastorale 2018 - 2019.

6. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose: S.E.R. Mons. Ignazio SANNA, Arcivescovo di Oristano.

- Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali: S.E.R. Mons. Antonio GIUSEPPE CAIAZZO, Arcivescovo di Matera - Irsina.

- Presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto: S.E.R. Mons. Stefano RUSSO, Vescovo di Fabriano - Matelica.
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici polacchi in Italia: Mons. Jan Antoni GŁÓWCZYK (Tarnów, Polonia).
- Coordinatore Nazionale della pastorale dei cattolici ungheresi in Italia: Mons. László NÉMETH (Esztergom-Budapest, Ungheria).
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici romeni di rito latino in Italia: Mons. Anton LUCACI (Iași, Romania).
- Coordinatore Nazionale della pastorale dei cattolici srilankesi in Italia: Mons. Joseph Neville PERERA (Colombo, Sri Lanka).
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lingua inglese in Italia: Don Matthew Eze OTUOSOROCHUKWU (Orlu, Nigeria).
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Televisione (AIART): Don Walter INSERO (Roma).

Nella riunione del 19 marzo 2018, la Presidenza ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membri del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose: Prof. Don Massimo EPIS (Bergamo); Prof.ssa Sr. Mary MELONE, SFA; Prof. Don Massimo NARO (Caltanissetta); Prof. Don Antonio SABETTA (Termoli - Larino).
- Co-Presidente dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica: S.E.R. Mons. Stefano RUSSO, Vescovo di Fabriano - Matelica.
- Delegato Nazionale per i Congressi Eucaristici Internazionali: S.E.R. Mons. Claudio MANIAGO, Vescovo di Castellaneta, Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia.

Roma, 21 marzo 2018

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 52^a Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali

LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI» (GV 8,32). FAKE NEWS E GIORNALISMO DI PACE

Cari fratelli e sorelle,

nel progetto di Dio, la comunicazione umana è una modalità essenziale per vivere la comunione. L'essere umano, immagine e somiglianza del Creatore, è capace di esprimere e condividere il vero, il buono, il bello. È capace di raccontare la propria esperienza e il mondo, e di costruire così la memoria e la comprensione degli eventi. Ma l'uomo, se segue il proprio orgoglioso egoismo, può fare un uso distorto anche della facoltà di comunicare, come mostrano fin dall'inizio gli episodi biblici di Caino e Abele e della Torre di Babele (cfr Gen 4,1-16; 11,1-9). L'alterazione della verità è il sintomo tipico di tale distorsione, sia sul piano individuale che su quello collettivo. Al contrario, nella fedeltà alla logica di Dio la comunicazione diventa luogo per esprimere la propria responsabilità nella ricerca della verità e nella costruzione del bene. Oggi, in un contesto di comunicazione sempre più veloce e all'interno di un sistema digitale, assistiamo al fenomeno delle "notizie false", le cosiddette fake news: esso ci invita a riflettere e mi ha suggerito di dedicare questo messaggio al tema della verità, come già hanno fatto più volte i miei predecessori a partire da Paolo VI (cfr Messaggio 1972: "Le comunicazioni sociali al servizio della verità"). Vorrei così offrire un contributo al comune impegno per prevenire la diffusione delle notizie false e per riscoprire il valore della professione giornalistica e la responsabilità personale di ciascuno nella comunicazione della verità.

1. Che cosa c'è di falso nelle "notizie false"?

Fake news è un termine discusso e oggetto di dibattito. Generalmente riguarda la disinformazione diffusa online o nei media tradizionali. Con questa espressione ci si riferisce dunque a informazioni infondate, basate su dati inesistenti o distorti e mirate a ingannare e persino a manipolare il lettore. La loro diffusione può rispondere a obiettivi voluti, influenzare le scelte politiche e favorire ricavi economici.

L'efficacia delle fake news è dovuta in primo luogo alla loro natura mimetica, cioè alla capacità di apparire plausibili. In secondo luogo, queste notizie, false ma verosimili, sono capziose, nel senso che sono abili a catturare l'attenzione dei destinatari, facendo leva su stereotipi e pregiudizi diffusi all'interno di un tessuto sociale, sfruttando emozioni facili e immediate da suscitare, quali l'ansia, il disprezzo, la rabbia e la frustrazione. La loro diffusione può contare su un uso manipolatorio dei social network e delle logiche che ne garantiscono il funzionamento: in questo modo i

contenuti, pur privi di fondamento, guadagnano una tale visibilità che persino le smentite autorevoli difficilmente riescono ad arginarne i danni.

La difficoltà a svelare e a sradicare le fake news è dovuta anche al fatto che le persone interagiscono spesso all'interno di ambienti digitali omogenei e impermeabili a prospettive e opinioni divergenti. L'esito di questa logica della disinformazione è che, anziché avere un sano confronto con altre fonti di informazione, la qual cosa potrebbe mettere positivamente in discussione i pregiudizi e aprire a un dialogo costruttivo, si rischia di diventare involontari attori nel diffondere opinioni faziose e infondate. Il dramma della disinformazione è lo screditamento dell'altro, la sua rappresentazione come nemico, fino a una demonizzazione che può fomentare conflitti. Le notizie false rivelano così la presenza di atteggiamenti al tempo stesso intolleranti e ipersensibili, con il solo esito che l'arroganza e l'odio rischiano di dilagare. A ciò conduce, in ultima analisi, la falsità.

2. Come possiamo riconoscerle?

Nessuno di noi può esonerarsi dalla responsabilità di contrastare queste falsità. Non è impresa facile, perché la disinformazione si basa spesso su discorsi variegati, volutamente evasivi e sottilmente ingannevoli, e si avvale talvolta di meccanismi raffinati. Sono perciò lodevoli le iniziative educative che permettono di apprendere come leggere e valutare il contesto comunicativo, insegnando a non essere divulgatori inconsapevoli di disinformazione, ma attori del suo svelamento. Sono altrettanto lodevoli le iniziative istituzionali e giuridiche impegnate nel definire normative volte ad arginare il fenomeno, come anche quelle, intraprese dalle tech e media company, atte a definire nuovi criteri per la verifica delle identità personali che si nascondono dietro ai milioni di profili digitali.

Ma la prevenzione e l'identificazione dei meccanismi della disinformazione richiedono anche un profondo e attento discernimento. Da smascherare c'è infatti quella che si potrebbe definire come "logica del serpente", capace ovunque di camuffarsi e di mordere. Si tratta della strategia utilizzata dal «serpente astuto», di cui parla il Libro della Genesi, il quale, ai primordi dell'umanità, si rese artefice della prima "fake news" (cfr Gen 3,1-15), che portò alle tragiche conseguenze del peccato, concretizzatesi poi nel primo fratricidio (cfr Gen 4) e in altre innumerevoli forme di male contro Dio, il prossimo, la società e il creato. La strategia di questo abile «padre della menzogna» (Gv 8,44) è proprio la mimesi, una strisciante e pericolosa seduzione che si fa strada nel cuore dell'uomo con argomentazioni false e allettanti. Nel racconto del peccato originale il tentatore, infatti, si avvicina alla donna facendo finta di esserle amico, di interessarsi al suo bene, e inizia il discorso con un'affermazione vera ma solo in parte: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?"» (Gen 3,1). Ciò che Dio aveva detto ad Adamo non era in realtà di non mangiare di alcun albero, ma solo di un albero: «Dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare» (Gen 2,17). La donna, rispondendo, lo spiega al serpente, ma si fa attrarre dalla sua provocazione: «Del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare,

altrimenti morirete”» (Gen 3,2). Questa risposta sa di legalistico e di pessimistico: avendo dato credibilità al falsario, lasciandosi attirare dalla sua impostazione dei fatti, la donna si fa sviare. Così, dapprima presta attenzione alla sua rassicurazione: «Non morirete affatto» (v. 4). Poi la decostruzione del tentatore assume una parvenza credibile: «Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male» (v. 5). Infine, si giunge a screditare la raccomandazione paterna di Dio, che era volta al bene, per seguire l’allettamento seducente del nemico: «La donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile» (v. 6). Questo episodio biblico rivela dunque un fatto essenziale per il nostro discorso: nessuna disinformazione è innocua; anzi, fidarsi di ciò che è falso, produce conseguenze nefaste. Anche una distorsione della verità in apparenza lieve può avere effetti pericolosi.

In gioco, infatti, c’è la nostra bramosia. Le fake news diventano spesso virali, ovvero si diffondono in modo veloce e difficilmente arginabile, non a causa della logica di condivisione che caratterizza i social media, quanto piuttosto per la loro presa sulla bramosia insaziabile che facilmente si accende nell’essere umano. Le stesse motivazioni economiche e opportunistiche della disinformazione hanno la loro radice nella sete di potere, avere e godere, che in ultima analisi ci rende vittime di un imbroglio molto più tragico di ogni sua singola manifestazione: quello del male, che si muove di falsità in falsità per rubarci la libertà del cuore. Ecco perché educare alla verità significa educare a discernere, a valutare e ponderare i desideri e le inclinazioni che si muovono dentro di noi, per non trovarci privi di bene “abboccando” ad ogni tentazione.

3. «La verità vi farà liberi» (Gv 8,32)

La continua contaminazione con un linguaggio ingannevole finisce infatti per offuscare l’interiorità della persona. Dostoevskij scrisse qualcosa di notevole in tal senso: «Chi mente a sé stesso e ascolta le proprie menzogne arriva al punto di non poter più distinguere la verità, né dentro di sé, né intorno a sé, e così comincia a non avere più stima né di sé stesso, né degli altri. Poi, siccome non ha più stima di nessuno, cessa anche di amare, e allora, in mancanza di amore, per sentirsi occupato e per distrarsi si abbandona alle passioni e ai piaceri volgari, e per colpa dei suoi vizi diventa come una bestia; e tutto questo deriva dal continuo mentire, agli altri e a sé stesso» (I fratelli Karamazov, II, 2).

Come dunque difenderci? Il più radicale antidoto al virus della falsità è lasciarsi purificare dalla verità. Nella visione cristiana la verità non è solo una realtà concettuale, che riguarda il giudizio sulle cose, definendole vere o false. La verità non è soltanto il portare alla luce cose oscure, “svelare la realtà”, come l’antico termine greco che la designa, *aletheia* (da *a-lethès*, “non nascosto”), porta a pensare. La verità ha a che fare con la vita intera. Nella Bibbia, porta con sé i significati di sostegno, solidità, fiducia, come dà a intendere la radice ‘aman, dalla quale proviene anche l’Amen liturgico. La verità è ciò su cui ci si può appoggiare per non cadere. In questo senso relazionale, l’unico veramente affidabile e degno di fiducia, sul quale si può

contare, ossia “vero”, è il Dio vivente. Ecco l’affermazione di Gesù: «Io sono la verità» (Gv 14,6). L’uomo, allora, scopre e riscopre la verità quando la sperimenta in sé stesso come fedeltà e affidabilità di chi lo ama. Solo questo libera l’uomo: «La verità vi farà liberi» (Gv 8,32).

Liberazione dalla falsità e ricerca della relazione: ecco i due ingredienti che non possono mancare perché le nostre parole e i nostri gesti siano veri, autentici, affidabili. Per discernere la verità occorre vagliare ciò che asseconda la comunione e promuove il bene e ciò che, al contrario, tende a isolare, dividere e contrapporre. La verità, dunque, non si guadagna veramente quando è imposta come qualcosa di estrinseco e impersonale; sgorga invece da relazioni libere tra le persone, nell’ascolto reciproco. Inoltre, non si smette mai di ricercare la verità, perché qualcosa di falso può sempre insinuarsi, anche nel dire cose vere. Un’argomentazione impeccabile può infatti poggiare su fatti innegabili, ma se è utilizzata per ferire l’altro e per screditarlo agli occhi degli altri, per quanto giusta appaia, non è abitata dalla verità. Dai frutti possiamo distinguere la verità degli enunciati: se suscitano polemica, fomentano divisioni, infondono rassegnazione o se, invece, conducono ad una riflessione consapevole e matura, al dialogo costruttivo, a un’operosità proficua.

4. La pace è la vera notizia

Il miglior antidoto contro le falsità non sono le strategie, ma le persone: persone che, libere dalla bramosia, sono pronte all’ascolto e attraverso la fatica di un dialogo sincero lasciano emergere la verità; persone che, attratte dal bene, si responsabilizzano nell’uso del linguaggio. Se la via d’uscita dal dilagare della disinformazione è la responsabilità, particolarmente coinvolto è chi per ufficio è tenuto ad essere responsabile nell’informare, ovvero il giornalista, custode delle notizie. Egli, nel mondo contemporaneo, non svolge solo un mestiere, ma una vera e propria missione. Ha il compito, nella frenesia delle notizie e nel vortice degli scoop, di ricordare che al centro della notizia non ci sono la velocità nel darla e l’impatto sull’audience, ma le persone. Informare è formare, è avere a che fare con la vita delle persone. Per questo l’accuratezza delle fonti e la custodia della comunicazione sono veri e propri processi di sviluppo del bene, che generano fiducia e aprono vie di comunione e di pace.

Desidero perciò rivolgere un invito a promuovere un giornalismo di pace, non intendendo con questa espressione un giornalismo “buonista”, che neghi l’esistenza di problemi gravi e assuma toni sdolcinati. Intendo, al contrario, un giornalismo senza infingimenti, ostile alle falsità, a slogan ad effetto e a dichiarazioni roboanti; un giornalismo fatto da persone per le persone, e che si comprende come servizio a tutte le persone, specialmente a quelle - sono al mondo la maggioranza - che non hanno voce; un giornalismo che non bruci le notizie, ma che si impegni nella ricerca delle cause reali dei conflitti, per favorirne la comprensione dalle radici e il superamento attraverso l’avviamento di processi virtuosi; un giornalismo impegnato a indicare soluzioni alternative alle escalation del clamore e della violenza verbale.

Per questo, ispirandoci a una preghiera francescana, potremmo così rivolgerci alla Verità in persona:

Signore, fa' di noi strumenti della tua pace.
Facci riconoscere il male che si insinua in una comunicazione che non crea comunione.
Rendici capaci di togliere il veleno dai nostri giudizi.
Aiutaci a parlare degli altri come di fratelli e sorelle.
Tu sei fedele e degno di fiducia; fa' che le nostre parole siano semi di bene per il mondo:
dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto;
dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia;
dove c'è ambiguità, fa' che portiamo chiarezza;
dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione;
dove c'è sensazionalismo, fa' che usiamo sobrietà;
dove c'è superficialità, fa' poniamo interrogativi veri;
dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia;
dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto;
dove c'è falsità, fa' che portiamo verità.
Amen.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2018,
memoria di san Francesco di Sales

FRANCESCO

71^a Assemblea Generale

COMUNICATO FINALE

Un incontro prolungato di riflessione e dialogo tra il Santo Padre e i Vescovi ha aperto la 71a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, riunita nell'Aula del Sinodo della Città del Vaticano da lunedì 21 a giovedì 24 maggio 2018, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

L'intervento con cui quest'ultimo ha introdotto i lavori ha offerto ai Pastori spunti per il confronto e l'approfondimento sulla situazione del Paese, nella volontà di rilanciare l'apporto della Dottrina sociale della Chiesa, quale strumento formativo per un autentico servizio al bene comune.

Il tema principale dell'Assemblea ruotava attorno alla questione: Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo. I contenuti, affidati a una relazione centrale, sono stati approfonditi nei gruppi di lavoro - che hanno sottolineato l'importanza di percorsi educativi e formativi per abitare da credenti questo tempo - e condivisi nella restituzione e nel dibattito conclusivo.

Nel corso dei lavori assembleari si è fatto il punto sui contenuti e le iniziative della Chiesa italiana nel cammino verso la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, dedicato a I giovani, la fede e il discernimento vocazionale (Roma, 3 - 28 ottobre 2018). Sono stati eletti i rappresentanti della CEI, chiamati a prendervi parte.

L'Assemblea Generale ha approvato un aggiornamento del Decreto generale Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza. Tale aggiornamento ha ottenuto la necessaria recognitio della Santa Sede. Si è dato spazio ad alcuni adempimenti di carattere amministrativo: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2017; l'approvazione della ripartizione e dell'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2018; la presentazione del bilancio consuntivo, relativo al 2017, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

Sono state aggiornate le Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.

L'Assemblea ha eletto i Presidenti della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

Distinte comunicazioni hanno riguardato la verifica e le prospettive del Progetto Policoro; un aggiornamento circa la riforma del regime amministrativo dei Tribunali

ecclesiastici in materia matrimoniale; la situazione dei media CEI; la Giornata per la Carità del Papa (24 giugno 2018) e la Giornata Missionaria Mondiale (21 ottobre 2018). È stato presentato il calendario delle attività della CEI per il prossimo anno pastorale. Hanno preso parte ai lavori 233 membri, 39 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia - Mons. Emil Paul Tscherrig - 22 delegati di Conferenze Episcopali estere, 24 rappresentanti di religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale per le Aggregazioni Laicali. Tra i momenti significativi vi è stata la Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Card. Gualtiero Bassetti, nella Basilica di San Pietro.

A tu per tu con il Successore di Pietro

Tre preoccupazioni Papa Francesco ha condiviso ai Vescovi nell'intervento con cui ha aperto i lavori della 71a Assemblea Generale.

Innanzitutto, quella per la crisi delle vocazioni. Al riguardo, il Papa ha parlato di «emorragia», riconducendola al «frutto avvelenato» della cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro, oltre che alla diminuzione delle nascite, agli scandali e alla tiepidezza della testimonianza. Ha, quindi, suggerito «una più concreta e generosa condivisione fidei donum tra le Diocesi italiane».

Una seconda preoccupazione concerne la gestione dei beni della Chiesa. Dopo aver riconosciuto che «nella CEI si è fatto molto negli ultimi anni sulla via della povertà e della trasparenza», ha riaffermato il dovere di una testimonianza esemplare anche in questo ambito.

Infine, una terza preoccupazione è relativa alla questione della riduzione delle Diocesi italiane, «argomento datato e attuale». Su questo argomento, come sui molti sollevati dalle domande dei Vescovi, il confronto con il Santo Padre è proseguito a porte chiuse per un paio d'ore.

Fedeltà al territorio e respiro europeo

Negli interventi dei Vescovi - seguiti all'Introduzione ai lavori, offerta dal Cardinale Presidente - ha preso volto un Paese segnato da pesanti difficoltà. Sono frutto della crisi economica decennale - con la mancanza di sicurezza lavorativa e mala-occupazione - e di un clima di smarrimento culturale e morale, che mina la coscienza e l'impegno solidale. Non si fatica a rinvenirne traccia nel sentimento d'indifferenza per le sorti altrui e nelle tensioni che incidono sulla qualità della proposta politica e sulla stessa tenuta sociale.

Al riguardo, i Vescovi hanno sottolineato che la debolezza della partecipazione politica dei cattolici è espressione anche di una comunità cristiana poco consapevole della ricchezza della Dottrina sociale e, quindi, poco attiva nell'impegno pre-politico. Di qui la volontà di una conversione culturale - sulla scia dell'esperienza delle Settimane Sociali - che sappia dare continuità alla storia del cattolicesimo politico italiano, testimoniata da figure alte per intelligenza e dedizione. In particolare, è stata ricordata l'attualità del beato Giuseppe Toniolo che - in un'analogha situazione socio-politica - seppe farsi promotore di cultura cristiana, di un'etica economica rispettosa della persona, della famiglia e dei corpi sociali intermedi.

Con la disponibilità a riscoprire e “abitare” un patrimonio di documenti che testimoniano la particolare sensibilità della Chiesa italiana per l’aspetto politico dell’evangelizzazione, i Vescovi si sono impegnati ad aiutare quanti sentono che la loro fede, senza il servizio al bene comune, non è piena. La ricostruzione - è stato evidenziato - parte da un’attenzione a quanti, a livello locale, con onestà e competenza amministrano la cosa pubblica, senza smarrire uno sguardo ampio e una cornice europea.

A tale duplice fedeltà i Pastori hanno richiamato anche i protagonisti dell’attuale stagione politica, ricordando loro che per guidare davvero il Paese è necessario conoscerlo da vicino e rispettarne la storia, la tradizione e l’identità.

Anche la proposta, presentata dal Cardinale Presidente, di un Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo, è stata condivisa in maniera convinta dall’Assemblea Generale. Nelle parole dei Vescovi è emersa la preoccupazione per tante situazioni di instabilità politica e di criticità dal punto di vista umanitario, a fronte delle quali come Chiesa si avverte l’importanza di porre segni che alimentino la riconciliazione e il dialogo. È stata espressa la volontà di costituire a breve un Comitato operativo, che valorizzi quanto già in essere e consideri con attenzione l’incontro che Papa Francesco vivrà a Bari il prossimo 7 luglio.

Da credenti nel continente digitale

Di fronte allo scenario creato dai new media l’atteggiamento espresso dai Vescovi è di simpatia critica, intuendone sia i rischi che le opportunità.

Approfondendo i contenuti della relazione principale - Quale presenza ecclesiale nell’attuale contesto comunicativo, affidata al Prof. Pier Cesare Rivoltella - e nella consapevolezza di quanto la comunicazione interpelli la pastorale ordinaria, i gruppi di studio sono stati animati dall’esigenza educativa, nell’intento di verificare come sia possibile articolare la comunicazione della e nella Chiesa ricavandone spunti per la riflessione teologica, l’attitudine educativa e la progettazione pastorale.

I Pastori hanno evidenziato come non si debba pensare che il problema della comunicazione del Vangelo nell’odierna società sia rappresentato dal mezzo, dal linguaggio, dalla capacità di utilizzo delle più moderne tecnologie, perdendo di vista l’essenziale, cioè l’esperienza evangelica. C’è bisogno di ascolto - è stato sottolineato - come condizione permanente; c’è bisogno di raccontare la vita, le storie delle persone attraverso le quali passa il messaggio: oggi più di ieri è il tempo dei testimoni. Sicuramente nella missione della Chiesa, che resta nel tempo immutata nel suo nucleo di fedeltà al Vangelo, è necessario comprendere come colmare il divario tra l’accelerazione della tecnologia e la capacità di afferrarne il senso profondo: le forme della liturgia della catechesi e più in generale della pedagogia della fede si trovano oggi di fronte a una dimensione antropologica nuova e, pertanto, presuppongono un’adeguata inculturazione della fede.

Tra le proposte emerse, l’investimento in una formazione progressiva, sostenuta con la realizzazione di contenuti digitali di qualità e materiale didattico. Un’ipotesi percorribile concerne l’opportunità di valorizzare, integrandolo saggiamente, il

Direttorio Comunicazione e missione. Il cinema e il teatro, le sale di comunità, sono considerate come veicolo di cultura e di possibile formazione.

È stato anche suggerito di potenziare i servizi di collegamento e condivisione tra le parrocchie e le diocesi, creando gradualmente le condizioni per una nuova cultura della comunicazione nel servizio pastorale. Un'opportunità in tal senso potrà essere rappresentata dalla collaborazione tra gli Uffici della CEI e l'Università Cattolica nell'ambito della formazione. In questa direzione alcune iniziative sono già in atto e altre sono in fase di progettazione per una sensibilizzazione delle comunità sul tema dell'educazione digitale.

In sintesi, dai Vescovi è emersa la necessità e la fiducia di saper individuare in questo contesto nuove prospettive per essere comunità cristiana viva e attrattiva.

Con il Vangelo sul passo dei giovani

L'Assemblea Generale ha fatto il punto sul cammino della Chiesa italiana verso il Sinodo dei Vescovi, che si terrà a Roma in ottobre, dedicato a I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Nel confermare la centralità dell'impegno educativo, i Pastori avvertono la responsabilità di testimoniare ai giovani ragioni di vita, coinvolgendoli nell'esperienza cristiana; di curare legami ed affetti, qualificandoli con l'appartenenza ecclesiale; di favorire la crescita e la maturazione dei ragazzi aiutandoli a scoprire la ricchezza del servizio agli altri.

In particolare, sulla scorta del Documento preparatorio e del Questionario, l'anno 2017 ha visto le Diocesi promuovere un discernimento pastorale, relativo alle pratiche educative presenti nel tessuto ecclesiale. Una seconda tappa si è focalizzata maggiormente sull'ascolto delle nuove generazioni, anche attraverso un portale dedicato (www.velodicoio.it). A tale attenzione ha dato un contributo essenziale la riunione presinodale, convocata a Roma dal Santo Padre nei giorni precedenti la Domenica delle Palme di quest'anno. Mentre a giugno atteso l'*Instrumentum laboris*, 183 Diocesi hanno accolto la proposta del Servizio Nazionale per la pastorale giovani di organizzare pellegrinaggi a piedi, lungo itinerari che valorizzano la tradizione e la spiritualità locale. L'esperienza culminerà a Roma nell'incontro con Papa Francesco e i rispettivi Pastori (11 - 12 agosto 2018).

L'Assemblea Generale ha eletto quattro Vescovi Membri effettivi e due Vescovi Membri supplenti in qualità di suoi rappresentanti alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (Roma, 3 - 28 ottobre 2018).

Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo

L'Assemblea Generale ha approvato un aggiornamento del Decreto generale Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza, risalente al 1999. Il passaggio era necessario per rendere tale testo conforme - nel rispetto dell'autonomia della Chiesa e della peculiare natura dei suoi enti e delle sue attività - al Regolamento dell'Unione europea in materia di protezione dei dati personali, che diventa applicabile in tutti i Paesi membri a partire dal 25 maggio di quest'anno. L'aggiornamento votato ha prontamente ottenuto la necessaria recognitio della Santa Sede.

Come ogni anno, i Vescovi hanno provveduto ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2017; l'approvazione della ripartizione e dell'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2018; la presentazione del bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero, relativo al 2017.

Sono state aggiornate le nuove Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, che mirano a disciplinare in modo uniforme i contributi finanziari concessi dalla CEI per la tutela dei beni culturali ecclesiastici, gli interventi sugli edifici esistenti e la nuova edilizia di culto.

Comunicazioni e informazioni

Una prima comunicazione si è concentrata sul Progetto Policoro, rispetto al quale il Consiglio Permanente nei mesi scorsi ha avviato una verifica per individuare le prospettive con cui proseguirlo. Tra gli elementi positivi sono emersi: la possibilità, con tale strumento, di raggiungere giovani spesso "lontani" con il volto di una Chiesa attenta ai bisogni reali e coinvolta nelle storie di vita; la qualità del livello formativo; la generatività - sulla scorta anche del mandato della Settimana Sociale di Cagliari - attraverso l'accompagnamento alla creazione di impresa e la nascita di gesti concreti.

Un'altra comunicazione ha riguardato i media della Conferenza Episcopale Italiana, che quest'anno celebrano anniversari significativi: i cinquant'anni di Avvenire, i trenta dell'Agenzia SIR, i venti di Tv2000 e del Circuito radiofonico InBlu. Come sottolineava il Cardinale Presidente nell'udienza che all'inizio di maggio Papa Francesco ha concesso alla famiglia di Avvenire, «in un momento di repentine trasformazioni, queste tappe sono un richiamo a far sempre più nostre le indicazioni del Santo Padre a ricercare e promuovere una maggiore sinergia tra i nostri media, per una presenza qualificata e significativa, capace di informare e di formare».

Di questa volontà è segno il nuovo portale www.ceinews.it, online dallo scorso 10 maggio. Promosso e realizzato dall'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali - con il supporto del Servizio Informatico - oltre a produrre alcuni contenuti mirati, fa soprattutto sistema di quelli prodotti dalle testate della CEI. Il portale nasce soprattutto per rispondere all'esigenza di approfondire la posizione della Chiesa italiana su tematiche legate al dibattito pubblico, quali la vita, la famiglia, il lavoro. L'obiettivo è quello di partire dalla notizia per andare oltre la notizia e offrire percorsi di senso, aggregando contenuti in base a una linea editoriale. All'Assemblea è stato fornito un aggiornamento circa la riforma del regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici in materia matrimoniale.

Un'informazione ha riguardato la Giornata per la Carità del Papa, che si celebra domenica 24 giugno 2018, quale segno concreto di partecipazione alla sollecitudine del Vescovo di Roma a fronte di molteplici forme di povertà. I dati relativi alla raccolta italiana relativa al 2017 ammontano a euro 2.303.925,26 -

comprensivi di euro 371,300,04 presentati dalla CEI come offerta per l'Ucraina - a cui vanno ad aggiungersi i contributi devoluti ai sensi del can. 1271 del Codice di Diritto Canonico: si tratta di euro 4.020.300,00 (4 milioni dalla CEI e 20.300,00 dall'Arcidiocesi di Genova). I media ecclesiali - dalle testate della CEI ai settimanali diocesani associati alla FISC - sosterranno con impegno l'iniziativa. Il quotidiano Avvenire, in particolare, vi devolgerà anche il ricavato delle vendite di quella giornata.

Domenica 21 ottobre 2018 si celebra la Giornata Missionaria Mondiale. Nella comunicazione offerta all'Assemblea Generale, si sottolinea come sia il momento in cui ogni Chiesa particolare rinnova la consapevolezza del proprio impegno nei confronti dell'evangelizzazione universale. Ne è parte anche l'adesione alla Colletta - da chiedere a tutte le parrocchie - quale manifestazione di concreta solidarietà nei confronti delle Chiese di missione, attraverso la partecipazione al Fondo universale di solidarietà delle Pontificie Opere Missionarie. Lo scorso ottobre la somma raccolta è stata di 6.281.436,50 euro.

All'Assemblea Generale è stato, infine, presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2018 - 2019.

Nomine

Nel corso dei lavori l'Assemblea Generale ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi: S.E. Mons. Erio CASTELLUCCI, Arcivescovo Abate di Modena - Nonantola.
- Presidente della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E. Mons. Domenico POMPILI, Vescovo di Rieti.

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 23 maggio, ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo: S.E. Mons. Alfonso BADINI CONFALONIERI, Vescovo di Susa.
- Presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: S.E. Mons. Donato NEGRO, Vescovo di Otranto.
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese: Don Valentino SGUOTTI (Padova).
- Assistente Ecclesiastico Centrale dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR): Don Marco GHIAZZA (Torino).

- Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Pietro GIORCELLI (Massa Carrara-Pontremoli).

- Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento Apostolico Ciechi (MAC): Don Alfonso GIORGIO (Bari-Bitonto).

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 21 maggio, ha proceduto alla nomina di un membro del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica: Cav. Michele DIMIDDIO, Segretario Nazionale AGESC.

Roma, 24 maggio 2018

Diocesi di Sessa Aurunca

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Un episcopato attento a concentrarsi sulla propria natura collegiale e a rinnovare i suoi stessi organismi, così da renderli espressione e strumento di quella partecipazione da cui prende forma una Chiesa sinodale. È l'orizzonte che ha fatto da sfondo alla sessione autunnale del Consiglio Permanente, riunita a Roma da lunedì 24 a mercoledì 26 settembre 2018 sotto la guida del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

I temi con cui quest'ultimo ha introdotto i lavori hanno trovato ripresa e approfondimento nei Vescovi: dall'accoglienza dei migranti alla richiesta di lavoro per i giovani, dal rilancio dell'alleanza educativa alla preoccupazione perché non cali l'attenzione sulle zone devastate dal terremoto.

Interpellati dalla designazione di Matera a Capitale europea della cultura, i membri del Consiglio Permanente si sono soffermati sul rapporto di quest'ultima con il Vangelo. Orizzonte di fondo rimane lo stile ecclesiale di papa Francesco, fatto di lungimiranza di visione ed eloquenza di gesti.

In vista della prossima Assemblea Generale straordinaria (Roma, 12 - 15 novembre 2018), il confronto ha visto i Pastori riflettere sul tema principale (Riscoprire e accogliere il dono della liturgia per la vita della Chiesa). Dell'assise, che sarà chiamata ad approvare la terza edizione italiana del Messale Romano, è stato stabilito l'ordine del giorno: prevede anche una riflessione circa la presenza e il servizio nelle Diocesi italiane di presbiteri provenienti da altri Paesi, come pure sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa. Nel corso dei lavori entrambi i temi sono stati oggetto di aggiornamento. Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di un Comitato scientifico per la realizzazione di un Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo (Bari, novembre 2019).

Sentito il Consiglio Permanente, la Presidenza ha sottoposto al Santo Padre la proposta in vista della nomina del Segretario Generale. Nell'occasione è stato espresso l'apprezzamento a Mons. Nunzio Galantino per quanto con intelligenza e zelo ha fatto a servizio della Conferenza Episcopale Italiana.

I Vescovi, infine, hanno provveduto ad alcune nomine, fra le quali quella di membri di Commissioni Episcopali e direttori di Uffici Nazionali.

1. Liturgia, mistero creduto e vissuto

Il primo compito della sessione autunnale del Consiglio Permanente è stato quello di completare la preparazione dell'Assemblea Generale straordinaria, in programma a

Roma dal 12 al 15 novembre prossimo sul tema: Riscoprire e accogliere il dono della liturgia per la vita della Chiesa. Prospettive e scelte pastorali in occasione della terza edizione italiana del Messale Romano.

Nelle intenzioni dei Vescovi la nuova edizione del Messale Romano costituisce l'opportunità per una formazione capillare, che riconsegna la ricchezza e l'irrevocabilità della riforma liturgica e i suoi punti essenziali: centralità della Parola di Dio, della Pasqua e della stessa assemblea. Ne consegue la necessità di rieducarsi a un'arte celebrativa, non soltanto evitando protagonismi o forme tradizionalistiche, ma promuovendo un'ampia ministerialità: sacerdote, lettore, animatore, cantore... si ritrovano unicamente nell'orizzonte del servizio.

Qualificare in questa direzione la celebrazione significa aiutare il popolo a intuire la bellezza dell'opera di Dio e a vivere la liturgia come trasfigurazione della propria umanità.

Di qui l'attenzione posta dai Vescovi a far sì che il mistero celebrato sia mistero creduto e, in definitiva, mistero vissuto. Una liturgia capace di plasmare la vita - è stato osservato - rende la comunità cristiana testimone della fecondità del Vangelo, a partire dall'accoglienza e dalla condivisione con il povero e il bisognoso. A partire da queste linee, il Consiglio Permanente ha convenuto sull'importanza di un testo che accompagni la pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano.

2. Se il Vangelo incontra la cultura

La designazione di Matera quale Capitale europea della cultura per il 2019 - la presentazione dell'evento con il contributo specifico offerto dalla Chiesa diocesana e, più in generale da quella della Basilicata - per il Consiglio Permanente si è rivelata un'occasione per ripensare il rapporto con il Vangelo. Per un verso, si tratta di ereditare il lascito del Progetto culturale della Chiesa italiana e, per l'altro, di orientarlo con lo stile ecclesiale - fatto di lungimiranza della visione e di eloquenza dei gesti - che caratterizza il pontificato di Papa Francesco. Uno stile che, nell'approfondimento dei Vescovi, si raccoglie attorno a tre punti nodali: la misericordia come forma del Vangelo, esperienza che decentra la Chiesa e, con la gioia dell'annuncio, la rende segno e strumento dell'incontro con Cristo; il popolo di Dio quale soggetto dell'evangelizzazione, attuata nella relazione con la cultura e la pietà popolare; la sinodalità come metodo della riforma della Chiesa e modo della sua presenza nel mondo, tanto da renderla luogo del Vangelo accolto e trasmesso.

Il confronto ha fatto emergere come la questione antropologica oggi richieda di procedere a partire - più che dalla dottrina - dalla vita e dall'esperienza, sulla scia dell'intervento del Santo Padre al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze come del suo dialogo con i giovani lo scorso agosto al Circo Massimo. Su questo sfondo i Vescovi avvertono la sterilità di chi si limita a ripetere gesti e parole, nella convinzione di doversi invece impegnare per individuare una strada peculiare che coniughi l'identità della Chiesa italiana - oggi compromessa da processi di secolarizzazione - con la ricchezza del Pontificato. Un percorso che - per riuscire a proporre la differenza cristiana dentro l'universale umano - richiede una pastorale territoriale, un coinvolgimento convinto degli

operatori, l'apporto delle facoltà teologiche, dell'Università Cattolica e degli stessi media della CEI.

3. Educare ancora

Un sussidio che aiuti le Diocesi e le comunità parrocchiali a prendere l'iniziativa per un investimento convinto nel mondo della scuola e dell'università; un evento culturale - da celebrarsi nell'autunno del prossimo anno - che riprenda e approfondisca il tema dell'educazione con l'intento di consegnare alla comunità la convinzione che "il tempo dell'educazione non è finito".

Le due proposte - presentate dalla Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università - hanno incontrato l'attenzione dei Vescovi sullo sfondo degli Orientamenti pastorali del decennio e nell'imminenza del Sinodo sui giovani, riprova dell'esigenza di doversi prendere cura - nuovamente e in modo nuovo - anche della scuola. Nel confronto sono state rappresentate le difficoltà di tanti docenti nella gestione delle classi; la necessità di tornare a promuovere un'alleanza educativa con il mondo della scuola, togliendolo da un isolamento nocivo per tutti; la disponibilità dei Pastori ad alimentare un rapporto con i Dirigenti scolastici.

emersa pure la preoccupazione per i possibili effetti di una sentenza del Consiglio di Stato, circa la possibilità di modificare in qualsiasi momento dell'anno la scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

4. Uno sguardo al Paese

In Consiglio Permanente la voce dei Vescovi si è fatta portavoce della sofferenza acuta di tanti giovani privi di lavoro o alle prese con occupazioni occasionali, prive di alcuna sicurezza. Il lavoro che manca - come il lavoro indegno - rimane una piaga che angoschia, spoglia il Paese del suo futuro, peggiora le condizioni delle famiglie e aumenta le disuguaglianze sociali. Nel sentirsi prossimi a quanti vivono questa drammatica situazione che umilia la dignità stessa delle persone, i Vescovi interpellano i responsabili della cosa pubblica, perché non si accontentino di mettere in fila promesse o dichiarazioni falsamente rassicuranti.

Analogamente, la preoccupazione si è levata a fronte delle condizioni delle zone terremotate, dei tanti piccoli borghi del centro Italia ancora privi di punti di riferimento, fra cui quello costituito dalle loro chiese: una situazione che impoverisce l'intero territorio e accentua il processo di spopolamento.

Animati dal Vangelo e dal magistero del Santo Padre, i Vescovi sono tornati ad affrontare la questione migratoria. La generosa disponibilità offerta dalle Diocesi anche lo scorso agosto in occasione della vicenda della Nave Diciotti, rafforza la convinzione di come la solidarietà fatta di accoglienza e integrazione - rimanga la via principale per affrontare la complessità del fenomeno. Rispetto al pericolo che inquietudini e paure alimentino un clima di diffidenza, esasperazione e rifiuto, il Consiglio Permanente ha rilanciato l'impegno della Chiesa anche nel contribuire a un'Europa maggiormente consapevole delle sue radici e con questo più giusta e fraterna, capace di custodire la vita, a partire da quella più esposta.

5. Varie

Tutela minori. Ai membri del Consiglio Permanente è stato offerto un aggiornamento circa i lavori della Commissione per la tutela dei minori, costituita in seno alla CEI quale espressione della volontà di negare cittadinanza nella Chiesa a ogni forma di abuso. Con Papa Francesco - al quale esprimono vicinanza e solidarietà - i Vescovi sanno quanto la corruzione morale che coinvolge sacerdoti sia motivo di grave scandalo; nel contempo, hanno espresso stima e riconoscenza per la gratuità con cui tanti preti spendono la loro vita nel servizio al popolo di Dio. Composta da esperti a vario titolo, la Commissione si è incontrata più volte nel corso dell'anno, confrontandosi anche con la corrispondente Commissione Pontificia. Il lavoro - condotto per aree (ambito della prevenzione e formazione, ambito giuridico-canonico e ambito comunicativo) - mira all'elaborazione di proposte, iniziative e strumenti da offrire alle Diocesi. Una comunicazione al riguardo è all'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale straordinaria.

Chiesa missionaria. Nel corso dei lavori il Consiglio Permanente ha affrontato il tema della cooperazione tra le Chiese. Ne sono espressione tanto i fidei donum partiti dalle Diocesi italiane - e di cui si avverte la difficoltà di ricambio - quanto il servizio pastorale assicurato in Italia da sacerdoti provenienti da altri Paesi. Sono collaborazioni caratterizzate dalla temporalità e regolate attraverso convenzioni tra la Chiesa che invia e quella che riceve. I Vescovi, nella volontà di rafforzare in termini evangelici e pastoralmente significativi tale esperienza, avvertono come sia reciprocamente arricchente creare tra Chiese rapporti profondi, all'insegna della comunione e dello scambio. Nel contempo, sentono la responsabilità di non spogliare le giovani Chiese di risorse formate, come pure di dover lavorare per favorire progressivamente l'integrazione delle comunità di immigrati presenti sul territorio. La tematica sarà ripresa nel corso dell'Assemblea generale di novembre.

Mare Nostrum. Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta, presentata dal Card. Bassetti, di costituire un Comitato scientifico - presieduto dallo stesso Presidente e coordinato da S.E. Mons. Antonino Raspanti - per la realizzazione di un Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo. L'invito è rivolto ai Presidenti delle Conferenze episcopali dei Paesi costieri, con attenzione a valorizzare la ricchezza di pluralità delle tradizioni e confessioni ecclesiali. La sede scelta è Bari, la data novembre 2019.

6. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università: S.E.R. Mons. Daniele Gianotti, Vescovo di Crema.
- Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E.R. Mons. Luigi Renzo, Vescovo di Mileto - Nicotera - Tropea.

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro: Don Bruno Bignami (Cremona).
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese: Don Giuseppe Pizzoli (Verona).
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso: Don Giuliano Savina (Milano).
- Responsabile del Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo: Don Leonardo Di Mauro (San Severo).
- Membri del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Migrantes: S.E.R. Mons. Guerino Di Tora, Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni, Presidente di diritto; Dott. Pino Fabiano; Don Carlo Di Stasio (Tivoli); Don Marco Yaroslav Semehen (rettore di Santa Sofia, Roma); Dott. Massimo Vanni; Don Claudio Visconti (Bergamo); Mons. Pierpaolo Felicolo (Roma).
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (ACISJF): S.E.R. Mons. Domenico Mogavero, Vescovo di Mazara del Vallo.
- Presidente dell'Associazione Biblica Italiana (ABI): Don Angelo Passaro (Piazza Armerina).
- Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Lupetti/Coccinelle dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Valentino Bulgarelli (Bologna).
- Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC): Don Paolo La Terra (Ragusa).
- Assistente ecclesiastico nazionale della Comunità di Vita Cristiana Italiana (CVX Italia): P. Massimo Nevola, sj.
- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento studenti dell'Azione Cattolica Italiana (MSAC): Don Mario Diana (Bari-Bitonto).
- Coordinatore nazionale della pastorale dei greco-cattolici romeni in Italia: P. Cristian Dumitru Crisan (Făgăraș e Alba Iulia dei Romeni, Romania).
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici indiani di rito latino del Kerala in Italia: Don Sanu Ouseph (Trivandrum, Kerala, India).

- Nella riunione del 24 settembre 2018, la Presidenza ha proceduto alle seguenti nomine:
- membri del Comitato scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica: Prof. Andrea Porcarelli; Prof.ssa Barbara Rossi; Prof. Don Giuseppe Tacconi, sdb.
 - Presidente dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani (ABEI): S.E.R. Mons. Francesco Milito, Vescovo di Oppido Mamertina - Palmi.
 - Presidente Nazionale dei Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia: Sig.ra Silvana Alesiani.
 - Presbitero membro del "team pastore" nazionale dell'Associazione Incontro Matrimoniale: Don Arturo Cecchele (Treviso).

Roma, 27 settembre 2018

Diocesi di Sessa Aurunca

72^a Assemblea Generale

COMUNICATO FINALE

Dal 12 al 15 novembre 2018, in Vaticano - presso l'Aula Nuova del Sinodo - si è svolta la 72^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Convocata sotto la guida del Cardinale Gualtiero Bassetti, ha affrontato l'approvazione complessiva della traduzione della terza edizione italiana del Messale Romano. Il tema ha trovato la sua collocazione nel quadro del cammino della riforma liturgica: nella volontà dei Vescovi, la stessa pubblicazione della nuova edizione costituisce l'occasione per un rilancio dell'impegno formativo, così da contribuire al rinnovamento di vita delle comunità ecclesiali.

L'interesse e l'apprezzamento con cui è stata accolta l'Introduzione del Cardinale Presidente si sono manifestati nelle riprese e negli approfondimenti con cui i Pastori hanno focalizzato il clima sociale del Paese. Al riguardo, hanno assicurato l'impegno per la maturazione di uno sguardo di fede, attento e coinvolto nel servizio per il bene comune. Distinte comunicazioni hanno riguardato, innanzitutto, il lavoro della Commissione della Cei che, nell'ottica della prevenzione e della formazione, lavora alla stesura di nuove Linee guida per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa. In secondo luogo - a partire dall'orizzonte della missione - i Vescovi si sono confrontati sulla presenza e il servizio nelle diocesi italiane di presbiteri provenienti da altre Chiese. Infine, è stato motivo di riflessione e approfondimento il trentesimo anniversario del documento *Sovvenire alle necessità della Chiesa*. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli. L'Assemblea ha approvato la costituzione di due Santi Patroni.

Hanno preso parte ai lavori 224 membri, 24 Vescovi emeriti, 31 rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni laicali. Tra i momenti significativi c'è stata la concelebrazione eucaristica presieduta nella Basilica di San Pietro dal Card. Marc Ouellet.

A margine dei lavori assembleari si è riunito il Consiglio Permanente, che ha approvato due proposte avanzate dalla Commissione della Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, il Messaggio per la prossima Giornata per la Vita e alcuni adempimenti conseguenti alla revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale. Ha inoltre provveduto ad alcune nomine.

1. Messale Romano, approvata la nuova edizione

L'Assemblea Generale ha approvato la traduzione italiana della terza edizione del Messale Romano, a conclusione di un percorso durato oltre 16 anni. In tale arco di

tempo, Vescovi ed esperti hanno lavorato al miglioramento del testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico, nonché alla messa a punto della Presentazione del Messale, che aiuterà non solo a una sua proficua recezione, ma anche a sostenere la pastorale liturgica nel suo insieme.

Nell'intento dei vescovi, infatti, la pubblicazione della nuova edizione costituisce l'occasione per contribuire al rinnovamento della comunità ecclesiale nel solco della riforma liturgica. Di qui la sottolineatura, emersa nei lavori assembleari, relativa alla necessità di un grande impegno formativo.

La formazione è destinata ad abbracciare sia i ministri ordinati che i fedeli; diventa ancora più decisiva negli itinerari dell'iniziazione cristiana, nei Seminari e nelle proposte di formazione permanente del clero. Come è stato evidenziato, si tratta di assumere il criterio di «nobile semplicità» per riscoprire quanto la celebrazione sia un dono che afferma il primato di Dio nella vita della Chiesa. In quest'ottica si coglie la stonatura di ogni protagonismo individuale, di una creatività che sconfinava nell'improvvisazione, come pure di un freddo ritualismo, improntato a un estetismo fine a se stesso. La liturgia, hanno evidenziato i Vescovi, coinvolge l'intera assemblea nell'atto di rivolgersi al Signore. Richiede un'arte celebrativa capace di far emergere il valore sacramentale della Parola di Dio, attingere e alimentare il senso della comunità, promuovendo anche la realtà dei ministeri. Tutta la vita, con i suoi linguaggi, è coinvolta nell'incontro con il Mistero: in modo particolare, si suggerisce di curare la qualità del canto e della musica per le liturgie.

Per dare sostanza a questi temi, si è evidenziata l'opportunità di preparare una sorta di «riconsegna al popolo di Dio del Messale Romano» con un sussidio che rilanci l'impegno della pastorale liturgica.

Il testo della nuova edizione sarà ora sottoposto alla Santa Sede per i provvedimenti di competenza, ottenuti i quali andrà in vigore anche la nuova versione del Padre nostro («non abbandonarci alla tentazione») e dell'inizio del Gloria («pace in terra agli uomini, amati dal Signore»).

2. Dall'esperienza liturgica l'impegno civile

L'approvazione della nuova edizione del Messale costituiva l'asse portante della 72^a Assemblea Generale. Come tale non poteva risolversi nell'aggiornamento di un testo liturgico: l'Assemblea Generale ne ha fatto, piuttosto, l'occasione per puntare a un rinnovamento di vita delle comunità ecclesiali come del più ampio contesto sociale.

Così, riprendendo i temi dell'Introduzione del Cardinale Presidente, i Vescovi hanno dato voce alla preoccupazione per un linguaggio corrente tante volte degradato e aggressivo; per un confronto umiliato dal ricorso a slogan che agitano le emozioni e impoveriscono la riflessione e l'approfondimento; per una polarizzazione che divide e schiera l'opinione pubblica, frenando la disponibilità a un autentico dialogo.

Ne è un esempio eclatante il modo con cui si affronta la realtà delle migrazioni, scivolando spesso in atteggiamenti di paura, chiusura e rifiuto. Con realismo i Vescovi, da una parte, hanno sottolineato come non ogni tipo di apertura sia secondo verità, per cui non si possono automaticamente stigmatizzare le ragioni di chi ne

coglie soprattutto le difficoltà; dall'altra, hanno ribadito che la solidarietà rimane la strada maestra, fatta di accoglienza doverosa e di itinerari di integrazione.

A fronte della complessità che un cambiamento d'epoca porta con sé, nei Pastori è emersa la consapevolezza di dover investire con convinzione in proposte formative, che superino la tentazione di fermarsi a qualche presa di posizione occasionale. Come è stato evidenziato in Assemblea, si tratta innanzitutto di formare la comunità alla fede, al respiro del Vangelo, alla sostanza dell'esperienza cristiana, nell'avvertenza che una coscienza formata sa farsi attenta e capace di assumersi responsabilità, quindi di spendersi per il bene comune.

Se il nuovo umanesimo, su cui si incentrava il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, diventa cultura, sarà più facile superare una visione utilitaristica, nella quale il debole è sentito come un peso e il migrante come uno straniero. E sarà più facile anche trovare parole sapienti con cui affrontare i temi in agenda, relativi al rapporto uomo - donna, al nascere, al soffrire, al fine vita.

Un ruolo decisivo nella costruzione di una nuova sensibilità nell'opinione pubblica è stato riconosciuto ai media, con il conseguente appello a sostenere e promuovere quelli d'ispirazione cattolica.

3. Lotta agli abusi, nasce il Servizio Nazionale

Il problema della protezione dei ragazzi e degli adolescenti dagli abusatori sessuali è di grande rilevanza per le famiglie e l'intera società civile. Come tale, non può che essere al centro dell'attenzione della Chiesa, che ha sempre avuto a cuore l'impegno educativo verso i più giovani.

L'Assemblea Generale ha affrontato la piaga gravissima degli abusi, facendo il punto sulle Linee guida che la Commissione della Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili sta formulando nella prospettiva della prevenzione e della formazione.

Al riguardo, tra i Vescovi è viva la consapevolezza che la priorità non può essere data a una preoccupazione difensiva né al tentativo di arginare lo scandalo morale e ecclesiale, bensì ai ragazzi feriti e alle loro famiglie. Questi dovranno trovare sempre più nella Chiesa e in tutti i suoi operatori pastorali accoglienza, ascolto e accompagnamento.

Le scelte che la Chiesa italiana sta assumendo su questo tema vanno nella direzione della promozione della sensibilizzazione e della formazione di tutto il popolo di Dio a vivere in maniera matura il valore della corporeità e della sessualità. Di conseguenza, diventa necessario porre la massima attenzione nella scelta dei collaboratori laici, come pure la sorveglianza e le cautele nel contatto diretto coi minori, la serietà dei comportamenti in tutti gli ambienti e la trasparenza nei rapporti, lo spazio educativo dato alle donne o alle coppie di genitori nell'ottica della corresponsabilità. Sul fronte del clero, vengono ribaditi criteri chiari nella selezione iniziale dei candidati al ministero ordinato o alla professione religiosa, insieme a una formazione che punti alla maturità nelle relazioni affettive e nella gestione della sessualità; si avverte quanto sia essenziale educarsi a un uso controllato e critico di internet, come - più in generale - coinvolgersi i percorsi di formazione permanente.

Le Linee guida chiederanno di rafforzare la promozione della trasparenza e anche una

comunicazione attenta a rispondere alle legittime domande di informazioni.

La Commissione - che sottoporrà il risultato del suo lavoro alla valutazione della Commissione per la Tutela dei minori della S. Sede e soprattutto della Congregazione per la dottrina della Fede - ha l'impegno di portare le Linee guida all'approvazione del Consiglio Permanente, per arrivare a presentarle alla prossima Assemblea Generale. Si intende, quindi, portarle sul territorio, anche negli incontri delle Conferenze episcopali regionali per facilitare un'assimilazione diffusa di una mentalità nuova, nonché di un pensiero e una prassi comuni.

I Vescovi hanno approvato due proposte, che consentono di dare concretezza al cammino. È stata condivisa, innanzitutto, la creazione presso la Cei di un "Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili", con un proprio Statuto, un regolamento e una segreteria stabile, in cui laiche e laici, presbiteri e religiosi esperti saranno a disposizione dei Vescovi diocesani. Il Servizio sosterrà nel compito di avviare i percorsi e le realtà diocesane - o inter-diocesane o regionali - di formazione e prevenzione. Inoltre, potrà offrire consulenza alle diocesi, supportandole nei procedimenti processuali canonici e civili, secondo lo spirito delle norme e degli orientamenti che saranno contenuti nelle nuove Linee guida.

La seconda proposta approvata riguarda le Conferenze episcopali regionali. Si tratta di individuare, diocesi per diocesi, uno o più referenti, da avviare a un percorso di formazione specifica a livello regionale o interregionale, con l'aiuto del Centro per la tutela dei minori dell'Università Gregoriana.

4. Cooperazione tra le Chiese, criteri di fecondità

La missione oggi non conosce più frontiere: alla stagione dei fidei donum - caratterizzata dall'invio di sacerdoti italiani a diocesi mancanti di clero - è subentrata una sempre maggiore presenza di preti di altri Paesi a servizio delle diocesi italiane.

Nella sua reciprocità tale esperienza è espressione di comunione, cooperazione e scambio tra le Chiese, secondo la prospettiva evangelizzatrice rilanciata dal Concilio Vaticano II. L'Assemblea Generale si è soffermata su questo tema per mettere a fuoco le convenzioni che regolano tale servizio. Passa, infatti, anche da una chiarezza di rapporti la condizione per una presenza feconda che arricchisca la Chiesa che accoglie e, nel contempo, riduca le difficoltà relative al necessario rientro nella diocesi di origine.

I Vescovi hanno ribadito l'importanza di muoversi secondo criteri che consentano una cooperazione ordinata, sensata e generativa, a partire da quel discernimento nell'accoglienza, che costituisce le premesse di ogni attuazione pratica.

5. Sovvenire, questione di Chiesa

Nel novembre del 1988 l'Episcopato italiano pubblicava il documento *Sovvenire alle necessità della Chiesa*. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli. Il testo offriva un'ampia riflessione sulle nuove forme di sostentamento della Chiesa Cattolica, così come scaturivano dalla revisione del Concordato.

A trent'anni di distanza, i Vescovi hanno riaffermato i valori che soggiacciono a tale

sistema di finanziamento; valori che, muovendo dalla comunione ecclesiale, chiamano in gioco un impegno di corresponsabilità - da vivere nei termini della solidarietà - e di partecipazione alla costruzione concreta della comunità.

L'anniversario è stato l'occasione per rivisitare anche un altro documento, *Sostenere la Chiesa per servire tutti*, pubblicato nel 2008 e in stretto rapporto con il precedente. Ieri come oggi - è stato sottolineato in Assemblea Generale - per il Sovvenire rimane prioritaria l'educazione della comunità, a partire da un rinnovato senso di appartenenza. Altrettanto decisiva diventa la rendicontazione circa l'utilizzo delle risorse nella Chiesa, attraverso una comunicazione adeguata che lo renda sempre più accessibile a tutti.

Non è mancato l'invito a individuare proposte innovative di sostentamento da affiancare ai meccanismi dell'8xmille e delle offerte deducibili per il clero.

6. Varie

L'Assemblea Generale ha approvato la costituzione di due Santi Patroni. La prima richiesta porta a san Leopoldo Mandić, quale patrono dei malati oncologici. Fin dagli anni '80 del secolo scorso, molti medici, ammalati e loro familiari si sono fatti portavoce del desiderio di poter invocare in modo speciale questo santo per una realtà di sofferenza - il tumore - in questo nostro tempo sempre più diffusa e angosciante. I promotori della richiesta, sostenuti da molti fedeli, hanno sottolineato come san Leopoldo - che ha sofferto molto a causa di questa malattia, affrontandola con serenità, spirito di fiducia e abbandono nella bontà divina - possa essere indicato come un esempio nella prova della malattia e come un intercessore presso Dio per invocare il dono della guarigione.

La seconda richiesta riguarda Santa Rosa da Viterbo quale patrona della Gioventù Francescana d'Italia. Si tratta di una giovanissima laica, molto vicina agli ideali di San Francesco d'Assisi, morta nel 1251. Oggi viene proposta quale modello di vita evangelica da imitare per camminare sulla strada tracciata dal Poverello di Assisi e da santa Chiara ed essere sostenuti in un cammino di vita cristiana coerente e coraggiosa.

All'approvazione dell'Assemblea Generale deve ora seguire la conferma della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Il Consiglio Permanente, riunitosi a margine dei lavori assembleari, ha approvato due proposte avanzate dalla Commissione della Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, il Messaggio per la Giornata per la Vita (3 febbraio 2019) e alcuni adempimenti conseguenti alla revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale. Ha inoltre provveduto ad alcune nomine.

7. Nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 14 novembre, ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per il laicato: S.E.R. Mons. Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta.
- Membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo: S.E.R. Mons. Derio Olivero, Vescovo di Pinerolo.
- Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: S.E.R. Mons. Stefano Russo, Segretario Generale della CEI e Vescovo di Fabriano - Matelica.
- Presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto: S.E.R. Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta.
- Presidente del Consiglio nazionale di Pax Christi - Movimento Cattolico Internazionale per la pace: S.E.R. Mons. Giovanni Ricchiuti, Arcivescovo-Vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti.

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 12 novembre 2018, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Co-Presidente dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica: S.E.R. Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta.
- Assistente ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano: Don Alessio Cirillo Albertini (Milano).

Roma, 15 novembre 2018

Diocesi di Sessa Aurunca



CURIA

RELAZIONI UFFICI

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale Sociale



Diocesi di Sessa Aurunca

Caritas

La Caritas diocesana, nell'espletare le proprie funzioni di accompagnamento alle fragilità umane, persegue incessantemente un fine *“pedagogico”*.

In virtù delle esperienze pregresse, a inizio anno pastorale, l'equipe della Caritas diocesana, in comunione con il suo Direttore, ha previsto un programma di consolidamento dei progetti esistenti e l'attuazione di nuovi, considerando i diversi contesti sociali e culturali delle quattro foranie che compongono la Diocesi.

Dai riscontri avuti a fine anno, è emerso che l'attitudine dei fedeli a vedere la Caritas diocesana come *“una mera risoltrice delle difficoltà economiche”*, è quasi cambiata, come sta apprezzabilmente cambiando l'atteggiamento dei parroci che all'interno delle proprie comunità hanno cominciato a condividere il vero senso della Caritas. Tale cambiamento sta avvenendo anche grazie ad una caparbia, capillare ed assidua opera di formazione a tutti i livelli, partendo da quella interna all'equipe fino ad arrivare a tutte le comunità della Diocesi. La formazione avviata in questo anno pastorale programmata per un triennio è scaturita da uno studio attento delle comunità; considerando le fragilità degli indigenti e le soluzioni adottate dalle Caritas parrocchiali, è apparso evidente la necessità di dedicare un poco più di attenzione alla formazione dei gruppi Caritas parrocchiali, i quali in molti casi risultavano disgregati o abituati a vedere la Caritas parrocchiale come un gruppo assistenziale di pura natura filantropica. La prima tornata di incontri è stata realizzata sulle dinamiche di gruppo evidenziando i rapporti tra i componenti stessi delle Caritas parrocchiali, ma soprattutto indicando una serie di caratteri comuni che focalizzandosi sulla Parola e sui comportamenti di Cristo devono determinare il carattere del gruppo stesso. Uno degli argomenti è il senso di radicamento e di appartenenza; questo sentimento è strettamente connesso al sentirsi parte di un gruppo, condividendone il legame, sentirsi bene accettato e nello stesso tempo accettare l'altro proprio in virtù di un radicamento comune. L'appartenenza dipende da alcuni fattori principali come l'identificazione e cioè la scoperta di una comune base ideologica che sta a monte dei comportamenti e dei “credo” dei membri. Questa base ideologica legata a vere e proprie filosofie di vita, credenze religiose o idee politiche determina un gruppo; l'intento è quello di formare dei gruppi dove l'unico ideale è Cristo e come finalità abbiano l'accompagnamento integrale dell'indigente fino all'autosufficienza. La seconda tornata di incontri è stata realizzata sulle capacità di progettazione. Qualsiasi progetto nasce da un'idea, una intuizione, una presa di coscienza individuale o di gruppo, dalla

necessità di risolvere un problema per il quale non ci sono o non sembrano esserci soluzioni facili...

Se da un lato l'idea di partenza è spesso accompagnata dall'entusiasmo, dall'altro progettare significa fermarsi a riflettere e organizzare per fare quel *“salto in avanti”* che sta dentro al significato etimologico stesso della parola progettare (gettare pro, davanti a...). Un progetto può essere paragonato infatti ad un ponte lanciato tra la realtà di un dato momento e il cambiamento da raggiungere. Per fare questo il *“gruppo”*, deve avere la volontà, il desiderio incessante del mutamento bramato. Come ci disse il dott. Angelo Moretti al convegno della Caritas diocesana: *“Se vuoi costruire una barca devi desiderare il mare”*.

La progettualità della Caritas diocesana con Caritas italiana, attualmente consiste in due progetti di durata biennale, *“Mensa diocesana Pane Quotidiano”* e *“Oltre me”*; il primo anno del primo progetto già portato a termine, è consistito nel consolidamento di un progetto già in itinere, quello della mensa, per abbassare i costi di gestione, attraverso la metanizzazione delle utenze a gas, l'acquisto e l'installazione di pannelli fotovoltaici per la totale copertura dell'energia elettrica necessaria, spese di gestione del mezzo a disposizione della cooperativa che gestisce le attività della mensa, spese per la sanificazione degli ambienti e l'acquisto di derrate alimentari.

La prima parte del secondo progetto consiste nell'aiutare la Caritas diocesana nelle diverse attività che svolge attraverso dei micro progetti mirati. Acquisto di attrezzature di base per muratori, giardinieri e imbianchini, con il fine di metterli a disposizione di carcerati ed imputati che l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Caserta, ci affida per la messa alla prova. L'organizzazione di un corso di italiano di base per stranieri che ospitiamo a mensa. Un sussidio economico per contribuire economicamente alle esigenze di soggetti in grave stato di bisogno, tra i quali abbiamo deciso di formare delle vere e proprie borse di studio per ragazzi e universitari le cui famiglie vertono in situazioni di disagio. L'organizzazione di incontri con il Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Campania per la pianificazione di corsi come Tutore di minori non accompagnati.

La Caritas diocesana ha in itinere altri progetti, finanziati dalla Diocesi, alcuni realizzati da soli, altri attraverso protocolli di intesa con Enti esterni. Un protocollo di intesa è stato firmato con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Caserta (UEPE). Questo ufficio si occupa del *“trattamento socio-educativo”* delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, svolgendo il compito di favorire il reinserimento sociale delle persone che hanno subito una condanna definitiva. La competenza centrale degli UEPE è quella relativa alla concessione e alla gestione delle Misure Alternative alla Detenzione (Affidamento in Prova al Servizio Sociale, Affidamento in casi particolari, Detenzione domiciliare e Semilibertà). Rispetto a tale settore, gli UEPE svolgono delle inchieste sociali su incarico dei Tribunali di Sorveglianza, finalizzate alla conoscenza della situazione familiare, relazionale e sociale dei soggetti coinvolti, con particolare riguardo agli aspetti problematici e agli interventi messi in atto per il loro superamento. Il compito principale è quello di favorire il

percorso di recupero e di reinserimento del soggetto nella società, aiutandolo a superare le difficoltà d'adattamento. Noi come Caritas diocesana accogliamo questi fratelli e attraverso le nostre strutture li mettiamo in condizione di poter riscattare la loro vita. I fratelli affidatici svolgono il loro servizio sia presso la Mensa Diocesana che nelle varie comunità della diocesi effettuando lavori di piccola manutenzione utilizzando le attrezzature acquistate ad-hoc con il progetto *“Oltre me”*. In questo anno abbiamo ospitato circa venti fratelli che hanno concluso il periodo di prova in assoluta tranquillità e dedizione rivelandosi una sorpresa per molti scettici. Un altro protocollo di intesa è stato firmato con il Comune di Mondragone necessario in quanto il numero di richieste che ci stanno arrivando dall'UEPE sono tante e non riusciamo a evaderle con le nostre strutture quindi attraverso un nostro tutor effettueranno lavori socialmente utili anche per la Città. Un ulteriore protocollo è stato firmato con la Scuola Secondaria di Primo Grado di Mondragone, per tenere i corsi di alfabetizzazione agli stranieri e rilasciare i certificati spendibili per i permessi di soggiorno; questo per tener fede al micro-progetto di alfabetizzazione inserito nel progetto *“Oltre me”*.

Caritas italiana e le Caritas diocesane hanno fortemente promosso una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona. L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del Servizio, che ha radici assai antiche e profonde, l'impegno personale al cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le finalità generali sono così riassumibili: *Educazione* ai valori della solidarietà gratuita attraverso azioni di animazione e di informazione della cittadinanza attiva e responsabile; *condivisione* con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di riscatto sociale; *riflessione* sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali con possibilità di approfondimento spirituale; *creazione* delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale. La nostra Caritas diocesana ha richiesto 4 sedi di accreditamento: Sessa Aurunca con un progetto di Centro di ascolto; Mondragone, con due progetti uno presso la Mensa diocesana e l'altro presso il consultorio familiare diocesano; e infine Pescopagano con un centro di ascolto per immigrati. Sono state accolte solo due sedi, una a Sessa Aurunca con il progetto *“Ci Ascoltiamo”* e l'altro a Mondragone con il progetto *“Spezzare il Pane”*.

La mensa diocesana *“Pane Quotidiano”*, unica Opera Segno della Caritas diocesana, si sta rivelando sempre più una fucina di occasioni di carità e di solidarietà; intorno al suo nucleo centrale, composto un cuoco e un aiuto cuoco, dediti alla preparazione di 80 pasti caldi al giorno, ruotano incessantemente volontari da ogni Forania della Diocesi, imputati che l'UEPE ha affidato alla mensa alla prova, volontari del Servizio Civile che giornalmente animano, gestiscono e orientano gli ospiti.

La Caritas diocesana ha ricevuto, da attività commerciali in chiusura o da quelle che avevano esuberi di magazzino, enormi quantità di abbigliamento da uomo, donna e bambini, che ha distribuito, in base alle esigenze, alle Caritas parrocchiali della

Diocesi. Ancora in fase di realizzazione è il magazzino solidale on-line, progetto già formalizzato ma non ancora effettuato per mancanza di personale con disponibilità di tempo per seguirlo. Il progetto consiste nel realizzare una vetrina on-line con i materiali disponibili in Caritas diocesana, nelle Caritas parrocchiali e ovunque ci sia una disponibilità, visibile dai responsabili delle Caritas parrocchiali attraverso una password avranno la possibilità di trovare materiali utili alle proprie esigenze oppure inserire loro materiali che potrebbero servire ad altri; in questo modo si andrebbe a creare una rete solidale di cose reali senza la necessità di avere un vero e proprio magazzino di stoccaggio.

In questo anno alla Caritas diocesana è stato sospeso un progetto già quasi concluso con Caritas italiana, in quanto presi dalle numerose attività e scadenze è trascorso il termine di presentazione del materiale giustificativo; questo increscioso inconveniente ha posto l'equipe della Caritas diocesana davanti ad un interrogativo: "Stiamo facendo la cosa giusta? Le attività, che sicuramente contribuiscono alla causa, sono ancora accompagnate dallo spirito Evangelico o sono solo mere esperienze sociali? L'equipe è in grado di gestire questa mole di lavoro che ogni giorno si intensifica e diventa sempre più esigente?" in sintesi parafrasando una parabola del Vangelo potremmo porci l'interrogativo esistenziale della casa delle sorelle di Lazzaro a Betania: Marta o Maria? Papa Francesco all'Angelus prima della partenza per la GMG di Rio in Brasile, ha così commentato: *"Non c'è contrapposizione tra i due atteggiamenti, l'ascolto della parola del Signore, la contemplazione, e il servizio concreto al prossimo non sono due atteggiamenti contrapposti, ma, al contrario, sono due aspetti entrambi essenziali per la nostra vita cristiana. Aspetti che non vanno mai separati, ma vissuti in profonda unità e armonia"*. I vari interrogativi che

sono stati posti hanno portato l'equipe a decidere di modificare la struttura stessa della Caritas diocesana valutando la possibilità di inserire nuove figure provenienti dalle diverse Foranie della Diocesi per alleviare il carico di lavoro e dedicare lo stesso tempo anche all'aspetto spirituale e trascendente dell'esperienza caritativa.

Il direttore
Don Osvaldo Morelli

Ufficio Migrantes

L'Ufficio Migrantes della Diocesi di Sessa Aurunca, con il supporto della "Fondazione Migrantes" della Conferenza Episcopale Italiana, da anni porta avanti iniziative volte all'accoglienza e al sostegno dei migranti presenti nel territorio diocesano, rendendosi altresì protagonista nella lotta ad ogni forma di sfruttamento e discriminazione socio-razziale. Nell'anno 2017-2018 - grazie alla sinergia degli uffici pastorali diocesani: Migrantes, Problemi Sociali e Lavoro e Consultorio Diocesano G. Paolo II è stato avviato il "Progetto Humanitas". Realizzato a sostegno di migranti ed emarginati in gravi difficoltà, siano esse economiche, morali e sociali, che si espongono costantemente al rischio di sfruttamento da parte della malavita organizzata.

Attraverso l'apertura di due sportelli d'ascolto: uno a Mondragone, presso il Consultorio Giovanni Paolo II ed un altro a Pescopagano, presso l'Osservatorio delle Povertà, le fragilità umane hanno potuto ricevere prima accoglienza e assistenza in ambito medico, legale e psicologico.

Col prezioso sostegno di medici volontari sono state effettuate tantissime visite mediche specialistiche, soprattutto in ambito pediatrico e ginecologico, riscontrando in alcuni casi gravi malattie che, diagnosticate in tempo, hanno permesso di anticipare cure e terapie.

Inoltre grazie allo Sportello Legale, due volte al mese, le fragilità, hanno potuto ricevere gratuitamente assistenza e accompagnamento, in ogni ambito del diritto.

Il direttore
P. Bernard Mayele

Ufficio Problemi Sociali e Lavoro

L'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro - Direttore prof. Paolo Russo, Vicedirettore dott. Fabio Del Prete - è impegnato da oltre cinque anni, in un intenso e sistematico processo di approfondimento, sia sul piano culturale e teorico che sul piano della prassi, del patrimonio teologico rappresentato dalla Dottrina Sociale della Chiesa.

Tale obiettivo generale è stato perseguito anche nell'anno 2018, attraverso varie e sistematiche azioni:

- Rapporti con l'Ufficio Nazionale della CEI per i Problemi sociali e del Lavoro e fruizione dei servizi di formazione da esso erogati, attraverso la partecipazione dei collaboratori d'Ufficio della Diocesi alle attività convegnistiche e formative.
- In questo ambito un rilievo particolare assume la partecipazione, piena e continua negli anni, della nostra Diocesi al "Progetto Policoro" per la formazione, la ricerca e l'accompagnamento dei giovani nel mondo del lavoro.
- Rapporti con la Conferenza Episcopale della Campania, assicurando in modo continuo la partecipazione della Diocesi alle attività di informazione e formazione, incentrate sulla pastorale per la difesa e la salvaguardia del creato e per la promozione della Giustizia e della Pace.
- Infine, l'Ufficio - su impulso del nostro Vescovo, S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza e sotto la sua costante guida e partecipazione diretta - ha creato un'apposita struttura per perseguire i fini culturali e pastorali indicati in premessa: l'Associazione "Centro Studi Tommaso Moro", che si è rivelata molto appropriata e proficua nel contesto storico-sociale del territorio diocesano. Per quanto riguarda le attività del Centro si elencano le principali iniziative culturali svolte:

CENTRO STUDI TOMMASO MORO

- 20 Gennaio 2018 - Economia del Mezzogiorno - Rapporto Svimez- Dott. Giuseppe Provenzano
- 10 Febbraio 2018 - Il Senso del lavoro oggi - Prof. Franco Miano
- 17 Febbraio 2018 - Premio Tommaso Moro
- 24 Febbraio 2018 - Il lavoro che cambia: aspetti normativi - Prof. Paolo Stern
- 3 marzo 2018 - Confronto sulla società di domani - Don. Rino Morra
- 24 Marzo 2018 - L'impresa strumento dell'agire umano nel campo economico- Prof. Paolo Ricci
- 21 Aprile 2018 - Giovani e Lavoro: problemi e prospettive nel territo - Dott. Luigi Traettino- Presidente Confindustria Caserta.

Il direttore
Paolo Russo

Progetto Policoro

Su indicazione pastorale del Vescovo S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza, il Progetto Policoro di Sessa Aurunca ha lavorato per l'anno 2018 in sinergia con gli altri uffici diocesani per favorire la mutualità, reciprocità e la pastorale integrata.

Per quanto concerne la promozione del Progetto Policoro, si è lavorato sul potenziamento della rete territoriale: Vicari Foranei, Parroci, Associazioni ecclesiali e Scuole, al fine di aiutare l'animatore di comunità ad essere "sentinella" delle fragilità giovanili legate al mondo del lavoro. A queste sono state affiancate attività di animazione territoriale e colloqui con i giovani che vivono lontano dai contesti ecclesiali. Inoltre, la sinergia con il Centro Studi 'Tommaso Moro' ha permesso al Progetto Policoro di partecipare al Ciclo di Conferenze per l'anno 2018 curandone l'incontro del 3 marzo "Confronto sulla società di domani" a cui ha presenziato il coordinatore regionale del Progetto Policoro, Don Rino Morra.

Centro Servizi. Per poter meglio lavorare con i giovani e per poter garantire una presenza costante dell'animatore in tutte le comunità diocesane è stato avviato il potenziamento del Centro Servizi, progetto, questo, scelto dal Coordinamento Nazionale del Progetto Policoro come Buona Prassi della Regione Campania e presentato in occasione del 35° Corso di Formazione Nazionale, ad Assisi (1 - 5 dicembre) del Progetto Policoro.

I giovani accompagnati nel 2018 sono stati circa una ventina. Gli sportelli hanno offerto i seguenti servizi: Informazioni, orientamento e sensibilizzazione. Inoltre ha promosso l'incrocio domanda-offerta di lavoro, secondo lo scopo con cui nasce il Progetto Policoro, per farsi da tramite tra le domande dei giovani e le offerte dal territorio, promuovendo il "lavoro degno" alla luce del Vangelo.

◆ **Interazione tra animatore di comunità e giovani.** Incontri relativi alla presentazione del Progetto Policoro, alla sensibilizzazione all'impresa civile e al lavoro degno si sono svolti anche all'interno delle scuole grazie alla disponibilità dei Dirigenti Scolastici, dei docenti e degli studenti. Gran parte delle attività del 2018 sono state rivolte alla promozione e alla sensibilizzazione dell'impresa sociale.

Inoltre, nell'aggiornamento dell'analisi territoriale, per avere una panoramica sempre più completa circa il disorientamento giovanile, sono stati redatti e sottoposti questionari ai giovani e studenti.

Inoltre, a settembre 2018 si è provveduto al rinnovo dell'Animatore di Comunità per l'anno 2019. Per la selezione di questo, il Progetto Policoro diocesano ha rimodulato le formule di candidatura, trasmettendo un'informativa a tutti i parroci per

mezzo mail. L'iter per la selezione dell'adc si è svolto attraverso la presentazione di domande con relativi curriculum vitae controfirmati dai parroci. Hanno fatto seguito i colloqui e l'individuazione di un giovane appartenente alla Forania di Mondragone, Parrocchia di San Giovanni Battista: Raffaele Catanzano, che ha iniziato il suo mandato il 1° gennaio 2019 in qualità di borsista del Progetto Policoro.

L'animatore del terzo anno Giulia Lettieri, invece è stata indicata come coordinatore diocesano di Progetto - Tutor.

L'animazione territoriale si è sviluppata su: la Persona e il lavoro: la dignità della persona, il lavoro come crescita nei principi della Dottrina Sociale della Chiesa; Lavorare con le Persone: la comunità e l'Evangelii Gaudium; i Giovani e il Lavoro, dai curriculum vitae alla comunicazione di questo, dalla ricerca attiva del lavoro all'atteggiamento positivo; Giovani e Impresa, dall'analisi del territorio al trasformare l'idea in impresa al Business Model Canvas fino agli approfondimenti sui canali di finanziamento al profilo giuridico delle società e delle cooperative. Infine: la comunicazione nella relazione positiva con l'altro, il lavoro di squadra, l'ambiente, le relazioni e i ruoli fino alla gestione del conflitto e al problem solving.

Gli obiettivi sono stati: lavorare in gruppo, interagire con gli altri, imparare ad ascoltare l'altro, competenza nella ricerca attiva del lavoro, analisi del proprio territorio, sperimentazione delle proprie capacità relazionali per sperimentare nuove modalità collaborative e mutualistiche; formazione ad una cittadinanza partecipata, promozione del Bene Comune e della sua custodia e valorizzazione per sviluppare coscienze sempre più solidali e vicine ai bisogni del prossimo.

Sviluppo territoriale. Sulla scia dei lavori di Cagliari, in occasione della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, si è lavorato per promuovere nei contesti lavorativi i principi della centralità della persona, del "lavoro degno" e dei modelli aziendali delle buone pratiche. L'adc ha inoltre partecipato al Seminario Nazionale post Cagliari del PSL a Salerno su 'Cercatori di Lavoro'.

La formazione dell'Adc. L'animatore del terzo anno ha partecipato a tutti i corsi di formazione interdiocesani, regionali, interregionali e nazionali, acquisendo maggiore conoscenza su: Bene Comune, Corresponsabilità, Ascolto del Territorio, l'esprimere impresa, la tecnologia, la persona e l'etica nell'era digitale, i lavori del futuro e il futuro del lavoro, il futuro civile.

Inoltre, in occasione del 35° Corso di Formazione Nazionale del Progetto Policoro, tenutosi ad Assisi dal 1° al 5 dicembre 2018, l'animatore di Comunità a scadenza mandato, Giulia Lettieri, ha collaborato al piano comunicativo della cinque giorni per conto del Progetto Policoro Nazionale, nella redazione di comunicati stampa pubblicati dalle agenzie di stampa cattoliche.

Il tutor
Giulia Lettieri

Ufficio Comunicazioni Sociali

L'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali si è posto a servizio degli altri Uffici e della comunità diocesana. Nello specifico, come indicato dal Direttorio delle Comunicazioni Sociali della CEI, i responsabili dell'Ufficio sono stati impegnati nel coordinamento e dell'animazione dei media attraverso l'avvio di una più attenta progettazione e formazione degli operatori, promuovendone le sinergie". Con un'azione mirata a coinvolgere tutta la comunità ecclesiale, l'Ufficio ha avviato un percorso di coordinamento, comunicazione e dialogo, finalizzato a definire un piano di comunicazione sociale organico e integrato, a partire dalle reali potenzialità della diocesi, per un progetto culturale sempre più orientato in senso cristiano.

Impegni specifici

Su precise indicazioni del Vescovo e in dialogo con la CEI, l'Ufficio è stato interessato a favore e a coordinamento dei diversi media ed eventi culturali diocesani: Bimestrale, Televisione, Informatica Convegni, informativa sulla privacy.

Limén

Limén, nel 2018, al quarto anno di vita, ha continuato nel suo impegno nella società e nel territorio. Il bimestrale ha continuato a fruire della qualificata collaborazione di giornalisti professionisti di varie testate nazionali, ma ha anche coinvolto giovani e studenti che per la prima volta hanno redatto un articolo. Nei numeri pubblicati sono stati costanti le riflessioni del Vescovo, i vari momenti più significativi della Diocesi, a cominciare dal V convegno diocesano, in cui è stato affrontato il delicato mondo dei media e dei social che, in modo determinato e pervasivo, toccano l'intera trama del nostro vivere. In ogni numero sono state riportate le varie attività a favore della famiglia, dei giovani, dei poveri, dei rifugiati, degli anziani. Non sono mancati articoli riguardanti aspetti culturali, scoperte archeologiche, ristrutturazioni di luoghi sacri, riti della Settimana santa e del Natale, tradizioni religiose ed enogastronomiche, luoghi da visitare. In ogni numero sono stati evidenziati temi e problemi di attualità, quali il femminicidio, la violenza sugli anziani nelle case di riposo, l'analfabetismo funzionale, il numero rilevante di incidenti stradali causati dall'uso dei cellulari alla guida, gli incendi boschivi. E ancora: interventi pubblica amministrazione, elezioni amministrative territoriali, i giovani e il lavoro, le offerte del territorio e l'imprenditorialità anche attraverso fondi europei. Come pure non sono mancati interventi riguardanti significative attività scolastiche e riflessioni da parte degli studenti.

Audiovisivo

Tra le attività di comunicazione che la Diocesi di Sessa Aurunca organizza e gestisce, l'audiovisivo ha ormai acquisito una certa continuità grazie alla collaborazione con l'emittente televisiva regionale MediaTV. La rete trasmette i principali eventi organizzati dalla Diocesi attraverso servizi per il telegiornale o altri approfondimenti realizzati dagli operatori della rete stessa o dai collaboratori dell'Ufficio Comunicazioni Sociali. Con cadenza mensile, va in onda il format *Credere Pensando Pensare Credendo*, condotto da Mons. Orazio Francesco Piazza: un programma di approfondimento in cui il vescovo affronta con gli ospiti in studio una serie di tematiche di vario genere. Inoltre, ogni domenica mattina don Roberto Palazzo anticipa alcuni temi delle letture nel suo *Messaggio domenicale*. La registrazione e programmazione del format *Credere Pensando Pensare Credendo* sono gestite direttamente dall'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano che, in accordo con il vescovo, definisce le tematiche da affrontare. Successivamente, vengono definiti ed invitati in studio alcuni ospiti (sia religiosi che laici) che possano dialogare con il vescovo sull'argomento scelto. La messa in onda di ogni puntata è sempre anticipata da un servizio di presentazione che, attraverso il TG Medianews della rete MediaTV e i canali web della Diocesi, anticipa al pubblico le tematiche che saranno affrontate. In occasioni particolarmente rilevanti, il format è realizzato anche "sul campo", non in studio con degli ospiti ma documentando direttamente un evento (ad. esempio, la puntata di maggio 2018 sull'8x1000, realizzata durante un convegno di informazione sulle attività e le opere realizzate in Diocesi grazie ai fondi ricevuti).

Il *Messaggio domenicale* di don Roberto Palazzo è realizzato e garantito per "tutte" le domeniche dell'anno. Nei periodi festivi c'è inoltre un aumento della programmazione, con la registrazione di messaggi speciali in giorni particolari diversi dalla domenica, quali il Natale del Signore, le Ceneri o la festività dell'Assunzione di Maria.

Nella stagione 2017-18, la programmazione ha avuto inizio con uno speciale dedicato al 4° Convegno Ecclesiale Diocesano, "I Giovani, la Fede e il discernimento vocazionale. Giovani che sanno sperare", tenutosi dal 4 al 6 ottobre.

Le puntate successive hanno affrontato le seguenti tematiche:

- novembre '17: resoconto della Visita Pastorale del vescovo Piazza nella forania di Cellole;
- dicembre '17: attività dell'Ufficio Pastorale per la Famiglia;
- gennaio '18: Azione Cattolica e Pastorale Giovanile, con un focus su una serie di concerti di canti natalizi tenuti da quattro giovani sacerdoti;
- febbraio '18: puntata speciale sul conferimento del Premio nazionale "Tommaso Moro, testimonianza e umanizzazione del sociale" a Carlo Borgomeo, presidente della fondazione "Con il Sud";
- marzo '18: la formazione cristiana delle nuove generazioni;
- aprile '18: la salvaguardia dei Beni Culturali diocesani;
- maggio '18: 8x1000, una scelta consapevole;
- giugno '18: ordini religiosi e vita consacrata nella Diocesi di Sessa Aurunca.

Altri eventi particolarmente rilevanti documentati attraverso contributi audiovisivi (in TV e attraverso i canali web della Diocesi) sono stati:

- 26/11/17: a Pescopagano, inaugurazione della Visita Pastorale del vescovo Piazza alla forania di Mondragone;
- 08/12/17: SO LOAM ORE, dialogo tra il vescovo Piazza e l'artista Alfredo Rapetti Mogol;
- 26/12/17: "Una notte come tante", concerto itinerante natalizio di 4 sacerdoti diocesani;
- 09/06/18: visita del cardinale Gualtiero Bassetti per la riapertura della chiesa dell'Annunziata;
- 25/06/18: 40° anniversario di sacerdozio e 5° di elezione episcopale del vescovo Orazio Francesco Piazza;
- 29/07/18: conclusione del pellegrinaggio a piedi da Sessa Aurunca a Pietrelcina di 40 giovani della Diocesi.

Web-Informatica

• Realizzazione del software dedicato alla gestione del protocollo generale della Diocesi • Gestione del protocollo generale della Diocesi • Realizzazione del software dedicato alla compilazione dei bilanci parrocchiali • Realizzazione del nuovo sito web diocesano • Gestione del sito web Diocesano • Realizzazione e gestione del sito web www.idialoghidelpnaso.it • Gestione e manutenzione di tutti i siti web legati alla Diocesi • Attivazione, gestione e manutenzione del servizio CLOUD della Diocesi • Gestione delle macchine fotocopiatrici con attivazioni delle utenze e controllo dei costi • Acquisto e controllo dei costi per materiale di cancelleria • Manutenzione e assistenza tecnica hardware e software dei PC degli uffici Diocesani • Controllo e assistenza sulla rete interna della Diocesi • Collaborazione con l'ufficio dell'Economista Diocesano • Gestione dell'ufficio e delle attività informatiche • Privacy.

Il direttore
Don Valentino Simoniello

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale della Vita

Diocesi di Sessa Aurunca



Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio per la Famiglia

Nel settembre del 2017 la Consulta Diocesana per la famiglia riprende la sua attività pastorale stilando un programma condiviso con la pastorale giovanile e A.C. Un programma, sviluppato con il Vescovo, sacerdoti e responsabili degli uffici Famiglie, Giovani e A.C., che prevede progetti comuni da realizzare insieme all'interno delle parrocchie e a livello diocesano. Il primo evento condiviso è stata la veglia di preghiera in preparazione dell'Avvento il 2 dicembre 2017 tenutosi presso la parrocchia di San Giustino a Mondragone "Andiamo incontro al Signore". Il 10 febbraio 2018 presso il Centro Diocesano S. Casto e Secondino, è stata celebrata la festa della vita; S.E. Mons. Piazza ha incontrato le famiglie di tutta la diocesi e le coppie di fidanzati che si preparano al matrimonio. Il tema della giornata è stato "Il Vangelo della vita gioia per il mondo", scopo dell'incontro è stato di porre al centro della riflessione la Parola di Dio, unica via per trovare il senso della vita.

Altro momento di preghiera e di riflessione è stato il 3 marzo 2018 in cui la Consulta familiare ha organizzato una veglia di preghiera penitenziale per la quaresima. L'evento è stato organizzato nella forania di Mondragone, presso la chiesa di S. Nicola; anche in questa occasione il Nostro Vescovo S.E. Mons. Piazza ha incontrato le famiglie pervenute dalle diverse foranie della diocesi.

Momento ricco di spiritualità è stato il pellegrinaggio a Loreto dal 29 aprile al 1 maggio. Durante la permanenza a Loreto le famiglie sono state guidate dalle suore Alcantarine che sono state da guida nei vari luoghi del pellegrinaggio illustrando le attività storiche, artistiche e monumentali.

Dal 22 al 29 luglio le famiglie della Diocesi si sono unite al pellegrinaggio da Sessa A. a Pietrelcina organizzato dalla pastorale giovanile, in occasione del Sinodo dei giovani, intitolato "Il Cammino dell'Anima". Durante il cammino c'è stata la presenza costante del Vescovo Mons. Piazza con il quale, famiglie e giovani, hanno condiviso momenti di riflessione, approfondimento, preghiera e divertimento.

Appena dopo il periodo estivo, il 15 Settembre, la pastorale familiare si è recata con le famiglie della Diocesi a Pompei in occasione del pellegrinaggio nazionale delle famiglie promosso dal Rinnovamento dello Spirito in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI e il Forum delle associazioni familiari. Prima della celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, c'è stato l'affidamento a Maria delle famiglie, dei giovani e bambini per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Il 27 ottobre a Lauro, in occasione della visita pastorale del Vescovo nella forania

di Sessa Aurunca, le famiglie si sono incontrate nella piccola frazione per l'apertura dell'anno pastorale della famiglia. Si è partiti in processione dalla Chiesa di Santa Maria dei Pozzi fino alla chiesa Madre recitando il rosario meditato. Anche in questa occasione Mons. Piazza ha presieduto l'evento.

A conclusione del percorso formativo della Consulta dal 9 all'11 novembre la stessa ha partecipato al corso di formazione ad Assisi "Vi occuperete della pastorale familiare". Tema centrale del corso è stata l'importanza della parrocchia "Una tunica tessuta tutta d'un pezzo"; solo una parrocchia che si percepisce come casa potrà accompagnare realmente le famiglie. L'1 e 2 dicembre la Consulta della pastorale familiare insieme all'ufficio Caritas hanno organizzato un seminario formativo "Il diritto di essere minori" sono intervenuti S.E. Mons. Piazza, Don Ferdinando Iannotta, Don Osvaldo Morelli. Ha aperto i lavori il Professore Giuseppe Scialla, garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Campania. I relatori sono stati la Dott.ssa Carmela Grimaldi e l'Avv. Diby Billy.

Al di là degli eventi diocesani, la Consulta periodicamente si è incontrata per momenti di formazione, aggiornamento e preghiera. Tutte le esperienze di formazione sono state trasferite nelle parrocchie attraverso incontri foraniali.

I direttori
Maria Giovanna Liardo
Giovanni Maliziano

Ufficio Missionario

L'équipe dell'ufficio missionario è composta da:

Direttore : Don Paolo Gianni Marotta

Segretaria: Maria Timpanelli

Lucia Ciarpella, Bianca Corrente, Ester Scarano, Antonietta Sammarco, Veronica Serao, Salvatore Rinaldi.

Nel corso dell'anno pastorale 2018/2019, l'Ufficio Missionario si è posto come obiettivo principale la formazione dell'équipe e degli animatori missionari parrocchiali.

La formazione è stata curata da Suor Roberta Arcaro, religiosa della Congregazione delle Francescane Angeline e responsabile del Segretariato delle Missioni.

Gli incontri formativi si sono svolti mensilmente, suddivisi in due tempi distinti: un tempo formativo biblico-missionario per l'équipe ed un tempo formativo vissuto con gli animatori parrocchiali. Durante questi incontri sono state fornite, inoltre, indicazioni tecniche e strutturali riguardo le attività.

L'équipe ha partecipato agli incontri formativi biblico-missionari organizzati dalla Fondazione Missio a Roma. Attraverso questi incontri formativi, abbiamo avuto modo di accrescere non solo la conoscenza missionaria e biblica, ma di stabilire anche relazioni di scambio e collaborazione con le realtà diocesane di tutta Italia.

Attiva è stata anche la partecipazione dell'équipe agli incontri regionali della Commissione Missionaria Regionale (CEC) in Pompei; ciò ha reso possibile lo scambio di conoscenze con i direttori missionari della regione Campania, per strutturare futuri rapporti di collaborazione.

- ◆ L'Ufficio ha svolto inoltre le seguenti attività di animazione ed evangelizzazione:
- Animazione dell'Ottobre Missionario 2018, "Giovani per il Vangelo", strutturato in quattro tappe, volte a toccare le quattro foranie della Diocesi dove si sono strutturati diversi momenti:

Forania di Mondragone: Adorazione Eucaristica.

Forania di Sessa: Lectio Divina.

Forania di Cellole: Rosario Missionario.

Forania di Carinola: Veglia missionaria conclusiva per la giornata missionaria mondiale.

- Animazione della Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria 2019 svoltasi a Lauro di Sessa con un pomeriggio di catechesi, animazione e festa per i bambini.

- Veglia dei Missionari Martiri, “Per Amore del mio popolo non tacerò”, svoltasi a Carano. In Occasione della giornata dedicata ai Martiri, l’Ufficio ha promosso il progetto di solidarietà per i giovani del Congo, stabilito dalla Fondazione Missio.
- Partecipazione al concorso musicale “Cantando la missione”, promosso dalla Fondazione Missio Ragazzi. La Canzone vincitrice alle selezioni diocesane, composta interamente dai giovani delle parrocchie partecipanti, è stata inviata in Fondazione a Roma ,dove parteciperà ad un ulteriore selezione per poi essere inviata al Segretariato Internazionale Missionario, per essere incisa su cd , se risultasse vincitrice nazionale.

Il direttore
Don Paolo Gianni Marotta

e la segretaria
Maria Timpanelli

Ufficio Vita Consacrata

In qualità di Delegato della Vita Consacrata di Sessa Aurunca, ringrazio inizialmente la persona del Vescovo, Mons. O.F. Piazza, e l'intera Diocesi per la fiducia datami anche quest'anno nell'affidarmi la cura della Vita Consacrata. Quest'anno non ci è stato nessun tema 'guida', a differenza dell'anno scorso, giacché le riflessioni sono state tenute direttamente da sua Ecc.za il Vescovo O. F. Piazza. Ogni mese, i vari membri delle Comunità Religiose si sono incontrati di domenica mattina nel luogo in cui Sua Eccellenza teneva la sua visita pastorale. La cosa è ben riuscita! Alla luce della Parola di Dio egli ha potuto, liberamente, prospettare ad ogni consacrata la bellezza dell'essere Chiesa, soffermandosi sul rapporto che deve sussistere tra il Vescovo e le Comunità Religiose.

Il calendario è stato il seguente: il primo incontro si è tenuto a Pompei (6 ottobre per l'IRVC). Successivamente a Pescopagano (11 novembre), a Cascano (9 dicembre), a Sessa Aurunca (2 febbraio), a Carinola (10 marzo), a Pompei (30 marzo per pellegrinaggio Diocesano, e il 4 maggio per l'IRVC). Gli incontri presieduti dal Vescovo di Sessa sono stati cinque, in quanto due erano guidati dal Cordinamento Regionale della Vita Consacrata e uno è stato guidato dal sottoscritto. Purtroppo, non è stato possibile concludere l'inter formativo con una gita, a causa degli innumerevoli impegni subentrati a Sua Ecc.za. A questi incontri hanno partecipato la maggior parte dei membri delle Comunità Religiose. Però, nella verità, devo osservare come scrissi l'anno scorso, evidenzio nuovamente che «vi sono ancora delle comunità che sistematicamente si assentono, dimostrando un disinteresse alla proposta di un cammino diocesano. Ho cercato di interfacciarmi con queste comunità», ma l'invito è caduto nel vuoto. Inoltre, con dispiacere, ricordo che entro la fine di quest'anno alcune Comunità Religiose chiuderanno le loro Case. Per ora è certo che le Missionarie di Padre Massimiliano Maria Kolbe andranno via da Mondragone. Così le Suore del Preziosissimo Sangue (Mondragone) e le Suore residenti a Carinola. Il Vescovo ha cercato, per quest'ultime, di trovare un accordo, ma la decisione della Superiore Generale stata irremovibile. Rimane aperta la questione per la Casa *Stessa Maris* in Mondragone. La situazione femminile della Vita Consacrata a Sessa Aurunca sta per questo mutando, in virtù di un calo di vocazioni, per l'aumento del lavoro nel mantenere vive le attività nelle Case e dell'avanzare dell'età dei membri.

Per quanto riguarda i consacrati la situazione è rimasta purtroppo invariata. Il numero attuale di religiosi ruota attorno al numero 9. Di questi, alcuni sono anziani e altri sono provati nella salute. Non si è fatto ancora nessun incontro specifico per loro.

Si spera di organizzare qualcosa per l'anno prossimo! Annoto che nella Forania di Mondragone, tra pochi mesi, ci sarà nuovi arrivi. La Provincia dell'Ordine Religioso dei Passionisti di Napoli ritornerà a gestire la Casa e la Chiesa dedicata a San Giuseppe (Mondragone). I Confratelli Congolesi, con il permesso del Vescovo di loro provenienza, rimarranno in Diocesi. Il Vescovo di Sessa Aurunca volutamente li ha accolti, promettendo loro di dare una nuova collocazione in Diocesi.

Il direttore
P. Guido pcn Cumerlato

Ufficio Confraternite

I momenti più significativi del percorso di rinnovamento effettuato dall'Ufficio Confraternite, sotto la guida del Vescovo, dal 2014 fino ad oggi sono i seguenti:

- L'approvazione nel 2014 dello Statuto del Coordinamento;
- L'entrata in vigore di nuove norme amministrativo-contabili rese necessarie per varie problematiche emerse in alcune confraternite nella fase precedente l'aggiornamento dello Statuto Diocesano emanato circa trent'anni fa non più rispondente alle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana;
- La programmazione di visite ispettive in tutte le confraternite, iniziate nel settembre 2015 e terminate nel dicembre dello stesso anno;
- Il cammino confraternale dei Priori, svoltosi a Gaeta l'8 Marzo 2015, molto apprezzato da tutti per aver vissuto una giornata di vera fratellanza e di intensa spiritualità;
- La nomina del Direttivo del Coordinamento avvenuta in data 08/01/2016;
- Gli incontri promossi in Episcopio ed in Curia con il Direttivo per approntare un nuovo Statuto Diocesano e discutere sulle varie proposte di modifiche presentate da molte confraternite;
- L'approvazione del nuovo Statuto Diocesano illustrato in data 16/09/2018 all'assemblea del Coordinamento nell'incontro presso l'Abbazia di Casamari;
- Il decreto dell'entrata in vigore dello Statuto datato 02/12/2018;

Il quadro programmatico si è concluso con due eventi:

- 1 Il rinnovo di tutti gli organismi confraternali nel mese di Gennaio 2019;
- 2 La consegna dei decreti di ratifica dei nuovi Consigli di Amministrazione durante una solenne celebrazione Eucaristica in Cattedrale.

L'ufficio Diocesano delle Confraternite, sotto la guida di Luigi Fiordaliso, del vice direttore Vincenzo Corallino e del segretario Claudio Di Marco, nominato dal Vescovo con apposito decreto, continuerà la sua opera di collaborazione con dedizione ed impegno per il bene della Diocesi e delle Confraternite tutte.

Il presidente
Luigi Fiordaliso

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale della Formazione



Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio per la Catechesi ed Evangelizzazione

L'Ufficio Catechistico Diocesano (UCD), nelle figure del Direttore, Don Roberto Palazzo e dell'Èquipe diocesana - Di Maio Anna, Fabozzi Angela Maria, Montano Rosanna, Ruggiero Michela e sr. Ana Maria Felix Nogueira - in riferimento all'Anno Pastorale 2018-2019, ha inaugurato l'Anno Catechistico con il conferimento del **Mandato Diocesano ai Catechisti**, da parte di S. Ecc.za Mons. O. F. Piazza, il giorno 18 novembre 2018 alle ore 18,00 nella Cattedrale Ss. Pietro e Paolo in Sessa Aurunca.

Proseguendo il percorso tracciato negli anni precedenti l'UCD, in accordo con il Vescovo diocesano, ha continuato la propria riflessione sul ruolo del catechista accompagnatore non solo dei ragazzi e degli adolescenti ma all'intero nucleo familiare di provenienza, ha coordinato, inoltre, la catechesi diocesana attraverso un percorso di formazione incentrato su «*Le domande grandi dei bambini...Una sfida educativa per Catechisti Accompagnatori*».

Il suddetto percorso formativo è stato articolato in 3 incontri, svoltisi nell'Auditorium diocesano "Papa Francesco", nei giorni:

- **24 novembre 2018**, ore 15,30. Relatore **Mons. Andrea Lonardo**. Ufficio per l'Università e la cultura della Diocesi di Roma.
- **25 gennaio 2019**, ore 15,30. Relatore **Padre Maurizio Botta**. Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Roma.
- **22 febbraio 2019**, ore 15,30. Relatore **Padre Maurizio Botta**. Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Roma.

Gli incontri sono stati divulgati dall'equipe diocesana, di volta in volta, attraverso *mail*, inviti *whatsapp*, pagina *facebook*, consegna a mano ai vari responsabili parrocchiali della catechesi delle locandine inerenti il programma degli incontri.

Il percorso è stato di natura pratica e metodologica per permettere di utilizzare al meglio i materiali proposti e lasciando spazio ad un vero confronto con i partecipanti. La finalità di ogni incontro è stata quella di presentare modi concreti per affrontare argomenti che spesso propongono gli stessi ragazzi: «Se Dio ha creato il mondo, chi ha creato Dio? Dio sa il mio nome? Perché esiste l'odio? Perché Gesù vuole che Lo mangiamo? Io ho la paura che Dio non esista, siamo sicuri allora che la nostra

religione sia quella vera? Ma se Dio ha mandato suo figlio per donare la vita per noi perché non è venuto direttamente Lui?». Queste alcune delle domande analizzate, l'invito è stato quello di prendere sul serio i quesiti posti proprio dai più piccoli rispondendo «in modo semplice ma non semplicistico», adoperando parole adatte ai ragazzi per far sì che l'Iniziazione Cristiana sia una vera esperienza di vita nella condivisione progressiva delle gioie e delle fatiche delle famiglie.

Il direttore
Don Roberto Palazzo
e l'equipe diocesana

Ufficio per la Liturgia, Musica Sacra e Ministeri

L'Ufficio Liturgico Diocesano, nell'anno pastorale 2018, ha proposto ed organizzato diversi itinerari formativi finalizzati alla preparazione, sia teologica che spirituale e di gruppo, di tutti coloro che offrono, attraverso il loro servizio in comunità, un importante contributo sia per vivere bene i momenti celebrativi nelle parrocchie e in diocesi (vedi i ministranti, i ministeri del lettorato e dell'accollato, il diaconato) che per far sentire la presenza di una Chiesa attenta ai bisogni dei più deboli e dei sofferenti (vedi i ministri straordinari della comunione).

Per i ministri straordinari della Comunione

Durante l'anno pastorale l'Ufficio ha continuato a curare la formazione dei ministri straordinari della comunione: **Sabato 10 Marzo 2018** presso il Centro Pastorale (Auditorium Papa Francesco) si è svolto l'Incontro di formazione sul tema: ***Eucaristia da amare e fare amare "la Carità della Passione"***, Relatrice Suor Laura Garavello, *Francescana Alcantarinamente* **Lunedì 26 Maggio 2018** è stato organizzato un incontro-pellegrinaggio conclusivo di fine anno pastorale presso il Santuario S. Maria delle Grazie, aiuto e sostegno della Famiglia (Casale di Carinola) dal tema ***"Eucaristia e Maria"***, tenuto da don Guido Cumerlato e conclusosi con la Celebrazione Eucaristica. La formazione è stata poi ripresa **Martedì 27 Novembre 2018** in vista del nuovo mandato per il triennio 2018-2021. Il percorso è stato articolato in quattro incontri. Tema del primo incontro: ruolo, spiritualità, disposizioni d'animo e stile che il MSDC deve avere per svolgere questo servizio (consapevolezza di essere immagine di Gesù servo; servire a nome della Comunità e non agire a livello personale; spirito di disponibilità e sacrificio; amore per i fratelli ammalati e anziani), tenuto dal direttore dell'Ufficio Liturgico don Luciano Marotta. Gli altri incontri hanno avuto come tema la chiamata alla santità nel mondo contemporaneo e sono stati guidati da don Guido Cumerlato, che ha analizzato l'esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate* di Papa Francesco, mettendola in relazione con la vita del MSDC. Il percorso si è concluso nella Cattedrale di Sessa Aurunca con il mandato conferito dal Vescovo a tutti i ministri straordinari l'8 Maggio 2019.

Per i ministranti

Dopo alcuni anni di sosta si è ripreso il cammino diocesano dei ministranti in collaborazione con i seminaristi della nostra diocesi. Dopo alcuni incontri di preparazione tra il direttore e tutti i seminaristi si è pensato di articolare il percorso in due momenti d'incontro a carattere formativo adatto ai ragazzi e una festa diocesana conclusiva alla presenza del Vescovo. Il primo incontro, tenutosi il **7 Dicembre 2018** presso la Parrocchia

di S.Rufino, è stato incentrato sulla figura del Ministrante e su come il percorso di formazione -grazie alla significativa testimonianza di un sacerdote- possa aiutare a scoprire la propria vocazione umana e cristiana. Nel secondo, svoltosi il **16 Febbraio 2019** presso l'oratorio "AinKarem" Parrocchia SS. Giovanni e Paolo di Casale di Carinola, si è affrontato il tema del servizio all'altare del ministrante, spiegando il significato di ogni piccolo gesto e il corretto comportamento durante tutta la celebrazione eucaristica, attraverso l'aiuto di un bel video esplicativo. Il momento di festa conclusiva, prevista per il giorno 1 Giugno 2019, è stata rimandata all'inizio del nuovo anno pastorale con data da destinarsi.

Per i ministeri e il diaconato

Dopo aver ricevuto incarico dal Vescovo per i ministeri, l'Ufficio ha preso a cuore quanti erano già in formazione per questo servizio ecclesiale attraverso un percorso finale, prima di ricevere il mandato.

- I Incontro - *Giovedì 1 Febbraio 2018* Parrocchia S. Rufino - ***La Parola di Dio costruisce la comunità***
- II Incontro - *Giovedì 15 Febbraio 2018* Parrocchia Ss. Giovanni e Paolo - ***Dare voce alla Parola***
- III Incontro - *Giovedì 1 Marzo 2018* Parrocchia S. Rufino - ***Luoghi e ministeri della Parola e dell'Eucarestia-***
- IV Incontro: *Giovedì 15 Marzo 2018* Parrocchia Ss. Giovanni e Paolo - ***L'ordinamento generale del Messale Romano- Lezionale***
- V Incontro: *Giovedì 5 Aprile 2018* Parrocchia S. Rufino - ***Principi e norme per la proclamazione della Parola spiritualità del lettore e dell'Accolito***
Sabato 14 Aprile 2018 tutta la giornata *incontro Ritiro con il Vescovo Pompei*
- VI Incontro: *Sabato 21 Aprile 2018* Parrocchia S. Rufino - ***Rito del Lettorato e Accolito significato e prove***

Accanto a queste attività di formazione specifiche tale ufficio durante quest'anno ha curato anche alcune celebrazioni diocesane; ha sempre partecipato ai momenti formativi proposti dalla commissione liturgica regionale insieme ad alcuni collaboratori dell'ufficio diocesano nonché a membri di gruppi liturgici parrocchiali. Le giornate di spiritualità liturgica organizzate dalla commissione regionale, nell'anno pastorale in esame, si sono svolte il 6-7-8 Settembre 2018 presso l'Abbazia di Montevergine- Mercogliano (AV). Il tema proposto: La santificazione del tempo attraverso la liturgia delle ore e la dimensione comunitaria della liturgia delle ore. Tali incontri formativi uniti a momenti di condivisione sono tappe importanti di crescita e confronto per gli operatori pastorali addetti al servizio liturgico nelle comunità parrocchiali e nella diocesi.

Il direttore
Don Luciano Marotta

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale Amministrativa,
Economica e Gestione dei Beni



Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto

ARCHIVIO STORICO E DI DEPOSITO:

Le attività dell'Archivio storico "Giovanni Maria Diamare" sono state incentrate prevalentemente su alcune attività:

- a) Riordino ed inventariazione informatizzata;
- b) Restauro dei documenti
- c) Digitalizzazione
- d) Gestione documentale
- e) Reference

a) Riordino ed inventariazione informatizzata:

Il riordino ed inventariazione si è concentrata sui documenti conservati presso la sezione "storica" dell'Archivio diocesano. Da diversi anni è in corso il riordino dei pezzi archivistici con la successiva informatizzazione secondo quanto previsto dagli attuali standard archivistici e con l'utilizzo di CEI AR, software predisposto dall'Ufficio BCE della Conferenza Episcopale Italiana. Le operazioni di riordino sono propedeutiche all'inventariazione e rese necessarie proprio perché l'archivio storico ha subito alterne vicende che hanno compromesso l'ordinamento originario.

I documenti inventariati sono immediatamente consultabili e le schede di questi indicizzate per fondo, serie, sottoserie, unità archivistica.

b) Restauro documenti:

Il restauro dei pezzi archivistici segue i criteri adottati negli anni precedenti: stato di conservazione, importanza storica, consultazione. Per l'anno 2018 si è proceduto al restauro del Registro dei Vescovi di Creta (1804) ed alla Santa Visita Pastorale di Mons. Granata del 1759. I lavori sono stati affidati ad una ditta altamente specializzata, previo nulla osta della competente Soprintendenza ai Beni Archivistici e Bibliografici della Campania.

c) Digitalizzazione:

Per favorire la conservazione e fruizione dei documenti archivistici, alle attività di inventariazione e restauro si è aggiunta la digitalizzazione effettuata da una società specializzata con l'utilizzo di scanner planetari. I file immagine prodotti sono messi a disposizione degli utenti per facilitarne la lettura e, nel contempo, limitarne l'usura.

d) Gestione documentale:

I fascicoli e documenti provenienti dall'archivio corrente della Curia vengono selezionati, ordinati ed inventariati dal personale dell'archivio come parte della "sezione di deposito". Questa documentazione è particolarmente consultata dai vari tecnici degli uffici di Curia e dai parroci oppure loro delegati. L'inventario, con relativa indicizzazione, è tenuto su una specifica banca dati.

e) Reference

Durante gli orari d'apertura dell'Archivio storico il personale effettua attività di "reference" per gli utenti che ne fanno richiesta. Oltre a fornire indicazioni sulla storia dell'Archivio e dei fondi documentari presenti, agli utenti vengono indicate le modalità per una corretta ricerca storica e di consultazione della banca dati.

BIBLIOTECA DIOCESANA:

La Biblioteca diocesana "Leone XIII" è stata sempre aperta al pubblico durante tutto l'anno 2018 ad esclusione delle giornate di chiusura della Curia vescovile.

Le attività svolte sono state:

- a) Catalogazione informatizzata
- b) Restauro libri antichi
- c) Digitalizzazione
- d) Nuove acquisizioni
- e) Reference

a) Catalogazione informatizzata:

La catalogazione dei volumi presenti in biblioteca è effettuata nel rispetto degli attuali standard catalografici e con l'utilizzo della piattaforma CEI Bib della Conferenza Episcopale Italiana. La Biblioteca aderisce al Polo delle Biblioteche Ecclesiastiche. La catalogazione ha interessato sia libri antichi che moderni.

b) Restauro libri antichi:

Le attività di restauro hanno interessato anche la Biblioteca diocesana. Nello specifico si è restaurato un prezioso "catechismo" del 1569, tra i più antichi volumi conservati presso l'Istituto.

Il restauro è stato effettuato da una ditta specializzata previa autorizzazione della competente Soprintendenza ai Beni Archivistici e Bibliografici della Campania.

c) Digitalizzazione:

La rarità di possedere un libro antico, unito al suo stato di conservazione, richiede un' appropriata e limitata movimentazione. D'altronde il libro antico è spesso consultato non solo per il suo contenuto ma anche per l'aspetto formale. Al fine di

renderli maggiormente fruibili e preservarli dal tempo, si è proceduto alla digitalizzazione di alcuni esemplari. Questa è stata effettuata da una società specializzata con l'utilizzo di scanner planetari. Le immagini sono disponibili per gli utenti mentre alcune di queste sono già state pubblicate sul sito internet della Diocesi.

d) Nuove acquisizioni:

L'incremento librario avviene prevalentemente da "donazioni" ed acquisto. In particolare, il personale della Biblioteca controlla preventivamente il materiale librario oggetto del "dono" al fine di verificarne la coerenza con la "mission" e lo stato di conservazione. I doppioni oppure quelli non ritenuti validi per la Biblioteca sono messi a disposizione delle parrocchie e delle associazioni che ne fanno richiesta.

e) Reference:

Il servizio di reference è garantito a tutti gli utenti della biblioteca. L'accesso al catalogo è illustrato in modo dettagliato così come le modalità di ricerca avanzata. L'utente può accedere gratuitamente, previa iscrizione, al servizio internet disponibile presso la sala di consultazione.

IMPIANTO D'ALLARME PER EDIFICI DI CULTO E LORO PERTINENZE:

La custodia e salvaguardia degli edifici di culto, compressivo delle loro pertinenze, è ritenuta un'attività centrale da parte della Diocesi. La presenza nelle chiese di numerosi beni culturali d'indubbio valore storico ed artistico favoriscono i furti. Per limitarli si è ritenuto fondamentale l'installazione di impianti antifurto e di video sorveglianza.

Come per gli anni precedenti, l'Ufficio BCE diocesano programma e realizza l'installazione di questi impianti presso le chiese parrocchiali. La Commissione diocesana analizza le richieste pervenute dai parroci ed il Vescovo autorizza l'effettiva realizzazione.

Per l'anno 2018 sono stati completati i seguenti impianti:

- Carano, Chiesa di Santa Maria della Libera
- Sessa Aurunca, Chiesa di Santa Maria del Carmine
- Carinola, Chiesa di Santa Croce

Ai parroci spetta l'onere della manutenzione ordinaria nonché il corretto utilizzo durante tutto l'anno.

Settore Edilizia di Culto

Lavori di ristrutturazione dell'Episcopio

sito in Sessa Aurunca

S.C.I.A. /S68/2017-0 - prot. n. 17902 del 13/10/2017

PRATICA CEI: EDILIZIA DI CULTO 02053/2°L

Progetto architettonico: Arch. Salvatore Freda - Arch. Marco Morone

Direzione lavori: Arch. Salvatore Freda - Arch. Marco Morone

Data inizio-fine lavori: 13.10.2017 - 31.05.2019

Impresa affidataria: "EDIL COSTRUZIONI Srl" di Patalano Francesco

Descrizione sintetica dei lavori

1. Disfacimento di alcune tramezzature interne, intonaci e rivestimenti;
2. Svellimento dei pavimenti interni e del massetto di sottofondo;
3. Rimozione di porte interne, smontaggio ed di quelle interne da conservare e successivo rimontaggio;
4. Rimozione di apparecchi igienico sanitari, radiatori e tubazioni varie;
5. Nuovi divisori interni;
6. Realizzazione nuovi impianti (elettrico e termo-idraulico);
7. Nuova pavimentazione in gres porcellanato;
8. Rivestimenti dei nuovi bagni e posizionamento nuovi sanitari;
9. Posa in opera/integrazione su pareti interne, di intonaco a di calce;
10. Posa in opera di porte interne (in legno ed in vetro temperato);
11. Controsoffittatura degli ambienti interni mediante posa in opera di lastre in cartongesso; Tinteggiatura di tutti gli ambienti con pittura traspirante.

Stato ante-opera



Stato post-opera



Consolidamento e restauro architettonico della Chiesa della Visitazione
sita in Sessa Aurunca - Nulla-osta Soprintendenza ABAP prot. n. 2620 del
18/06/2015 S.C.I.A. /S37/2016-0 - prot. n. 7586 del 19/04/2016

PRATICA CEI: BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E/7486/2012

Progetto architettonico: Ing. Carmine Tortora

Direzione lavori: Arch. Anna Fusco

Data inizio-fine lavori: 08.05.2017 - in corso

Impresa affidataria: "MIGNANO COSTRUZIONI Srl"

Descrizione sintetica dei lavori

1. consolidamento dei paramenti murari nelle parti più ammalorate;
2. demolizione del solaio in ferro costituente la controsoffittatura;
3. rifacimento della copertura esistente ammalorata con una nuova, costituita da piccola e grossa orditura (capriate e arcarecci) e nuovo manto di tegole con tipologia coppo su coppo;
4. sostituzione dei canali di gronda esistenti ammalorati con nuovi canali in rame anticato;
5. consolidamento e ripristino funzionale della torre campanaria, mediante un intervento di sarcitura della muratura esistente;
6. realizzazione del nuovo piano di calpestio della navata;
7. rifacimento totale degli intonaci interni ed esterni;
8. opere di dipintura esterne eseguite sui nuovi intonaci precedentemente realizzati;
9. sostituzione dei vecchi infissi interni ed esterni ammalorati con nuovi infissi in legno di castagno e restauro del portone d'ingresso;
10. rifacimento dell'impianto elettrico e di illuminazione.

Stato ante-opera



Lavori in corso



Consolidamento e restauro conservativo della Chiesa di San Giacomo

sito in Sessa Aurunca

Nulla-osta Soprintendenza ABAP prot. n. 9753 del 19/07/2016

PRATICA CEI: BENI CULTURALI ECCLESIASTICI 2018/00755/06

Progetto architettonico: Arch. Anna Fusco

Direzione lavori: Arch. Anna Fusco

Data inizio-fine lavori: (presunto) Ottobre 2019 - Agosto 2020

Impresa affidataria: In fase di affidamento

Descrizione sintetica dei lavori

1. allestimento ponteggio;
2. consolidamento della muratura verticale lesionata con la tecnica dello scuci e cuci;
3. consolidamento della cupola;
4. consolidamento dell'architrave del vano porta;
5. restauro del paramento murario comprendente la scarnitura delle vecchie malte ammalorate, successivo lavaggio e spazzolatura con spazzole di saggina, sostituzione dei blocchi di tufo non recuperabili e l'incremento di quelle completamente mancanti fino al 20%, stuccatura delle connesure con malta idraulica e inerti, appropriati alla malta originaria, additivata con resina acrilica per maggior tenuta anche negli strati esigui, spazzolatura finale e predisposizione per i trattamenti di patinatura e protezione;
6. adeguamento impianti;
7. risanamento intonaco in corrispondenza delle porzioni ammalorate, con nuovo intonaco a base di calce;
8. rasatura dell'intonaco con biocalce;
9. tinteggiature.

Stato ante-opera



Lavori in corso



Consolidamento, restauro e rifunzionalizzazione della Chiesa di San Leo
sito in Sessa Aurunca - Nulla-osta Soprintendenza ABAP prot. n. 17637 del 04/09/2013 e
prot. n. 15704 del 04/10/2018 S.C.I.A. /66/2014 - prot. n. 11263 del 30/05/2014

PRATICA CEI: BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E/7487/2012

Progetto architettonico: Ing. Gianluigi Gaetani - Arch. Cristian Gaetani - Arch. Antonio Maio
Direzione lavori: Ing. Gianluigi Gaetani - Arch. Antonio Maio
Data inizio-fine lavori: 30.05.2014 - 26.06. 2019
Impresa affidataria: "MIGNANO COSTRUZIONI Srl"

Descrizione sintetica dei lavori

- 1) rimozione solaio in ferro in via di ossidazione costituente la controsoffittatura della chiesa, di recente realizzazione.
- 2) rifacimento della copertura, con rimozione del manto di tegole ammalorato nonché della piccola e grossa orditura di legno;
- 3) realizzazione di un cordolo di coronamento in muratura sulla sommità;
- 4) messa in opera di nuovi elementi lignei costituenti la piccola e grossa orditura (capriate e arcarecci), e nuovo manto di tegole con tipologia coppo su coppo;
- 5) sostituzione dei canali di gronda esistenti ammalorati con nuovi canali in rame anticato.
- 6) sostituzione dei solai in legno pericolanti nei locali annessi alla chiesa attraverso la rimozione provvisoria della pavimentazione in cotto esistente, la demolizione del sottofondo e del tavolato ammalorato costituente l'orditura secondaria, la rimozione definitiva dei pali di castagno costituenti l'orditura principale, la realizzazione dei nuovi solai costituiti da piccola e grossa orditura in legno di castagno con sovrastante massetto opportunamente, la posa in opera del pavimento in cotto precedentemente rimosso con l'integrazione di eventuali mattonelle danneggiate;
- 7) impermeabilizzazione sulla copertura piana (terrazzo);
- 8) realizzazione isolamento termico e pavimentazione sulla copertura piana di cui al punto precedente;
- 9) rifacimento dell'intonaco ammalorato in via di distacco e per il quale ne è compromesso il recupero, previa spicconatura dello stesso, sulle facciate esterne e sulle superfici interne dei locali annessi;
- 10) opere di tinteggiatura eseguite sulle superfici interessate dall'intervento di cui al punto precedente;
- 11) sostituzione dei vecchi infissi interni ed esterni ammalorati con nuovi infissi in legno di castagno e restauro del portone d'ingresso della chiesa;
- 12) rifacimento dell'impianto elettrico ai sensi del D.M. 37/08;
- 13) adeguamento igienico-sanitario dei servizi igienici presenti nei locali;
- 14) adeguamento dei sistemi e collegamenti verticali ed orizzontali per accessibilità e visitabilità.

Stato ante-opera



Stato post-opera



Restauro conservativo della Chiesa di San Casto

sito in Sessa Aurunca - Nulla-osta Soprintendenza ABAP prot. n. 15723 del
27/07/2010 S.C.I.A. /72/2011 del 19/07/2011

PRATICA CEI: BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E/5331/2008

Progetto architettonico: Arch. Antonio Maio

Direzione lavori: Arch. Antonio Maio

Data inizio-fine lavori: 19.07.2011 - in corso

Impresa affidataria: "MIGNANO COSTRUZIONI Srl"

Descrizione sintetica dei lavori

1. opere provvisori di sostegno e puntellatura volte, per consentire di operare il consolidamento della muratura in totale sicurezza;
2. interventi di sottomurazione in corrispondenza degli alvei tombali;
3. consolidamento e restauro del paramento murario, mediante scarnitura dei giunti di malta incoerente, pulizia e messa a nudo dei conci con spazzolatura a mezzo spazzola di saggina e successivo lavaggio delle due facce del paramento e, ove necessario, iniezioni di malta di calce idraulica con sabbia e pozzolana ventilata;
4. consolidamento e trattamento antiparassitario della piccola e grossa orditura in legno di castagno costituenti la copertura esistente;
5. realizzazione pavimento in travertino a spacco su appoggi telescopici rinforzati in acciaio, per rendere fruibile lo spazio all'interno dell'aula;
6. sostituzione del cancello di ingresso in ferro non appropriato e poco sicuro con un portale avente il telaio in acciaio cor-ten e l'infisso in legno e vetro;
7. adeguamento impianto elettrico esistente ed installazione nuovi corpi illuminanti.

Stato ante-opera



Stato post-opera



Recupero e completamento dei locali pastorali

siti in Sessa Aurunca - frazione Rongolise

S.C.I.A. S50/2018-0 del 26/07/2018

Progetto architettonico: Ing. Gianluigi Gaetani

Direzione lavori: Ing. Gianluigi Gaetani

Data inizio-fine lavori: 04.12.2012 - in corso

Impresa affidataria: "Virò Costruzioni Srl"

Descrizione sintetica dei lavori

1. riparazione delle coperture;
2. realizzazione divisorii interni per funzionalizzare gli spazi in considerazione delle esigenze parrocchiali;
3. rifacimento degli intonaci interni ed esterni, previa rimozione di quelli ammalorati;
4. predisposizione degli impianti idro-termo-sanitari;
5. pavimentazione e rivestimenti degli ambienti interni;
6. posizionamento dei nuovi serramenti, delle balaustre e delle porte interne;
7. realizzazione del rivestimento della scala;
8. completamento dei servizi al piano terra, delle tinteggiature e finiture.

Stato ante-opera



Stato post-opera



**Adeguamento funzionale della Biblioteca Diocesana Leone XIII
e dell'Archivio Storico G.M. Diamare**
sito in Sessa Aurunca S.C.I.A. n. 36/2019 del 24/04/2019 prot. N. 8023

Progetto architettonico: Arch. Salvatore Freda

Direzione lavori: Arch. Salvatore Freda

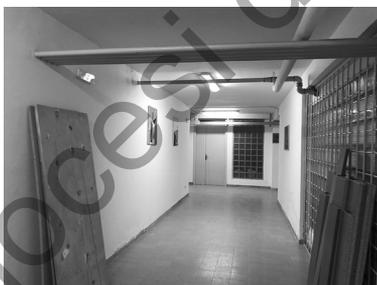
Data inizio-fine lavori: 04.12.2012 - in corso

Impresa affidataria: "EDIL COSTRUZIONI Srl" di Patalano Francesco

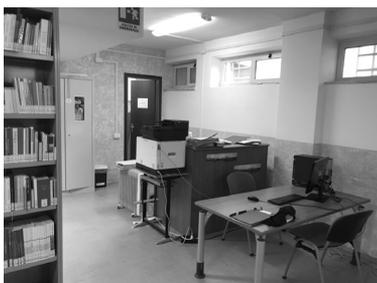
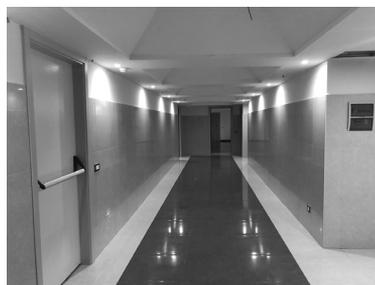
Descrizione sintetica dei lavori

1. nuove compartimentazioni e misure di protezione antincendio;
2. adeguamento degli spazi interni per funzionalizzare gli spazi della Biblioteca e dell'Archivio Storico;
3. adeguamento dei percorsi di accesso ed esodo dai locali;
4. adeguamento ed implementazione degli impianti elettrici, di illuminazione, idro-termici, nonché nuova realizzazione degli impianti di segnalazione ed allarme e videosorveglianza;
5. nuove pavimentazioni, rivestimenti, infissi interni;
6. miglioramento delle schermature solari per regolazione luminosità naturale;
7. integrazione dei servizi igienici differiti per funzioni ed uso;
8. rinnovo degli arredi;
9. completamento delle finiture.

Stato ante-opera



Stato post-opera



Restauro conservativo della Chiesa di Santa Maria degli Angeli
sita in Sessa Aurunca, località Tuoro - Nulla-osta Soprintendenza ABAP prot. n.
3798 del 08/03/2018 - S.C.I.A. /S8/2019 - prot. n. 3793 del 21/02/2019

PRATICA CEI: BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E/9748/2017

Progetto architettonico: Arch. Massimo Vellucci

Direzione lavori: Arch. Massimo Vellucci

Data inizio-fine lavori: 04.03.2019 - in corso

Impresa affidataria: "CRISPINO & BOVA Srl"

Descrizione sintetica dei lavori

- 1) rifunzionalizzazione delle opere in copertura, con:
 - rimozione del manto di tegole
 - risanamento estradosso solai
 - impermeabilizzazione
 - integrazione degli elementi in laterizio (coppi) ammalorati
 - regimentazione acque meteoriche;
- 2) rifacimento dell'intonaco ammalorato in via di distacco e per il quale ne è compromesso il recupero, previa spicconatura dello stesso, sulle facciate esterne e, discretamente, sulle superfici interne di alcuni ambienti;
- 3) pulitura e listatura della parte di facciata in pietra a vista;
- 4) opere di tinteggiatura eseguite sulle superfici interessate dall'intervento di cui al punto precedente;
- 5) recupero di vecchi infissi interni ed esterni ammalorati;
- 6) recupero parziale di pavimentazione interna.

Stato ante-opera



Lavori in corso



Restauro conservativo della Chiesa di San Martino

sita in Sessa Aurunca, località Fasani - Nulla-osta Soprintendenza ABAP prot. n. 3687 del 07/03/2018 - S.C.I.A. /S11/2019 - prot. n. 4188 del 28/02/2019

PRATICA CEI: BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E/9749/2017

Progetto architettonico: Arch. Anna Fusco

Direzione lavori: Arch. Anna Fusco

Data inizio-fine lavori: 03.04.2019 - in corso

Impresa affidataria: "Mignano Costruzioni srl"

Descrizione sintetica dei lavori

1. allestimento ponteggi, interni ed esterni;
2. realizzazione di vespaio areato per eliminazione della umidità di risalita;
3. risanamento della muratura interna ed esterna, previa spicconatura di intonaco ammalorato e scarnitura delle vecchie malte degradate;
4. realizzazione e integrazione di nuovo intonaco traspirante;
5. sarcitura di lesioni nella muratura della sagrestia;
6. smontaggio delle tegole e della orditura lignea;
7. montaggio della copertura con inserimento di tavolato e onduline sottocoppo;
8. consolidamento del solaio in ferro e laterizio, previo trattamento dell'intonaco e dei profili metallici;
9. rifacimento degli infissi in legno non recuperabili, con nuovi in legno di castagno;
10. sostituzione canali di gronda;
11. verifica impianto elettrico;
12. tinteggiature.

Stato ante-opera



Lavori in corso



Restauro facciata della Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo
sita in Casale di Carinola
Nulla-osta Soprintendenza ABAP prot. n. 1327 del 01/02/2019

PRATICA CEI: BENI CULTURALI ECCLESIASTICI 2018/00759/06

Progetto architettonico: Arch. Valeria Mileva

Direzione lavori: Arch. Valeria Mileva

Data inizio-fine lavori: (presunto) Ottobre 2019 - Gennaio 2020

Impresa affidataria: In fase di affidamento

Descrizione sintetica dei lavori

1. allestimento ponteggio;
2. revisione del manto di copertura;
3. rimozione di rivestimenti del cornicione in lastre di ardesia;
4. risanamento dei paramenti murari con problemi di umidità, mediante l'applicazione di malta speciale antisale a base di calce idraulica;
5. spicconatura a vivo muro, della parte di intonaco ammalorata;
6. revisione e restauro di paramenti in pietra;
7. adeguamento e riparazione degli abachini in facciata;
8. verifica e adeguamento impianto di illuminazione;
9. rasatura dell'intonaco;
10. tinteggiature.

Stato ante-opera



Lavori in corso



Ristrutturazione del complesso parrocchiale di Ss. Rocco e Martino

sito in Falciano del Massico

Permesso di Costruire n. 17 del 10/09/2014

PRATICA CEI: EDILIZIA DI CULTO 02856/L

PRATICA CEI: EDILIZIA DI CULTO ARTISTICO 02856/ART

Progetto architettonico: Ing. Gianluigi Gaetani

Direzione lavori: Ing. Gianluigi Gaetani

Data inizio-fine lavori: 02.09.2015 - in corso

Impresa affidataria: "SEMAP Costruzioni Srl"

Descrizione sintetica dei lavori

A. Ristrutturazione della chiesa e della sacrestia:

1. rifacimento del manto di copertura;
2. risanamento degli elementi in calcestruzzo armato ammalorati;
3. rifacimento degli intonaci interni ed esterni;
4. integrazione nuova zoccolatura interna in marmo Carrara e lucidatura della parte esistente;
5. sistemazione del sagrato antistante la chiesa;
6. realizzazione di nuovi impianti (elettrico-illuminazione-climatizzazione);
7. tinteggiatura interna ed esterna.

B. Ristrutturazione della canonica:

8. Rifacimento intonaco esterno previa rimozione di quello esistente ammalorato.

C. Ristrutturazione delle aule del Ministero Pastorale:

9. rifacimento copertura con nuovi elementi in legno e sovrastante manto di tegole;
10. demolizione della esistente pavimentazione interna;
11. rimozione degli infissi interni ed esterni;
12. realizzazione vespai di camera d'aria con cupolex a piano terra;
13. rifacimento degli intonaci interni ed esterni.

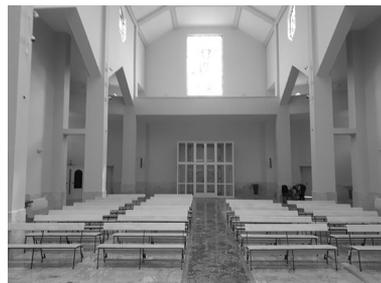
D. Realizzazione opere artistiche nella chiesa:

14. Realizzazione ambone, sede con sedute e basamento Tabernacolo in marmo Carrara.

Stato ante-opera



Stato post-opera



**Ristrutturazione ed ampliamento opere parrocchiali
della chiesa di San Giovanni Battista**
sita in Mondragone - Permesso di Costruire PdC n. 96 del 14/10/2016 - Variante
Prot. Nr. 34944 del 18/07/2018

PRATICA CEI: EDILIZIA DI CULTO N. 03163/L/2015

Progetto architettonico: Arch. Gianluca Sciaudone e Ing. Pasquale Poccia

Direzione lavori: Arch. Gianluca Sciaudone e Ing. Pasquale Poccia

Data inizio-fine lavori: 01.09.2018 - in corso

Impresa affidataria: "IM.CO. Srl"

Descrizione sintetica dei lavori

1. disfacimento delle pavimentazioni, di manti impermeabili e di tramezzature;
2. spicconatura degli intonaci;
3. rimozione dei massetti, degli impianti e degli infissi;
4. realizzazione nuove opere strutturali per adeguamento degli spazi;
5. realizzazione dei nuovi vespai;
6. risanamento degli elementi in calcestruzzo armato ammalorati;
7. realizzazione dei nuovi divisori interni;
8. rifacimento degli intonaci interni ed esterni;
9. realizzazione di nuovi impianti (elettrico-illuminazione-idraulico-climatizzazione);
10. rifacimento delle impermeabilizzazioni su copertura;
11. posizionamento nuovi infissi esterni;
12. realizzazione delle pavimentazioni e dei rivestimenti;
13. posizionamento infissi e porte interne;
14. finiture e tinteggiatura.

Stato ante-opera



Lavori in corso



Ufficio Economato

L'Ufficio Economato nell'anno 2018 ha svolto le funzioni di contabilità e di cassa nel rispetto delle direttive e sulla base delle indicazioni dell'Ordinario Diocesano.

L'Ufficio Economato nel corso dell'anno ha fornito, sia su specifica richiesta che di propria iniziativa tutte le informazioni di carattere amministrativo-contabile e di carattere tributario alle Parrocchie e a tutti gli altri soggetti sottoposti alla vigilanza dell'Ordinario Diocesano.

Sono state fornite istruzioni sull'utilizzo e sulla corretta amministrazione dei beni mobili e immobili delle Parrocchie, sulla corretta redazione del Rendiconto Parrocchiale e su quello delle Confraternite ed infine istruzioni in merito alla tassazione dei beni immobili con la distinzione tra beni soggetti a tassazione e beni esenti.

L'Ufficio Economato cura i rapporti con le banche e con gli altri istituti di credito, nonché con la Compagnia Assicuratrice con la quale è stata stipulata una apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali incendi, responsabilità civile e altre calamità naturali dovessero interessare gli immobili quali il Duomo ed il Centro Pastorale Diocesano.

Provvede alla liquidazione e al pagamento delle imposte, alla redazione e registrazione dei contratti di locazione degli immobili di proprietà della Diocesi, alla predisposizione della Dichiarazione dei redditi, della Certificazione "UNICA" per i professionisti che collaborano con la Diocesi e alla redazione della Dichiarazione *"dei sostituti d'imposta"*.

Si occupa del pagamento delle utenze degli uffici di curia e dell'Episcopio, nonché dei rapporti con le ditte fornitrici di beni e servizi entro i limiti dell'ordinaria gestione della diocesi. L'ufficio Economato cura la gestione del personale dipendente della Curia e i rapporti con il consulente del lavoro che si occupa della redazione dei cedolini paga, provvedendo altresì alla predisposizione di tutte le comunicazioni necessarie e indispensabili per una corretta gestione del personale.

L'Ufficio Economato, infine, redige il rendiconto annuale delle somme affidate all'Economato e collabora con l'Ordinario e con il Vicario Episcopale per il Settore Amministrativo nella redazione del Rendiconto Annuale da inviare alla CEI circa l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille.

Si occupa della riscossione dei fitti e della predisposizione di tutte le azioni da porre in essere per il recupero delle somme da parte di eventuali conduttori

morosi. Cura, di fatto, i rapporti con i conduttori degli immobili di proprietà della Diocesi.

L'Ufficio Economato collabora con l'Ufficio Tecnico nell'individuazione degli interventi di manutenzione necessari agli immobili oggetto di locazione analizzandone la natura al fine di una corretta distinzione tra interventi di carattere straordinario e manutenzioni di carattere "ordinario", raccogliendo le istanze dei conduttori degli immobili stessi.

Il direttore
Ada Torromeo

Diocesi di Sessa Aurunca

Sovvenire

L'attività di promozione dell'Ufficio per il *Sovvenire* nella Diocesi di Sessa Aurunca si svolge attraverso un programma di "informazione" che riguarda tutto il territorio diocesano. Tale attività verte chiaramente sulla valorizzazione delle offerte liberali e della scelta dell'8xmille alla chiesa cattolica come forma di compartecipazione e corresponsabilità. L'Ufficio per il *Sovvenire* interpella direttamente il popolo sessano e gli uffici diocesani.

Nel 2018, presso l'auditorium "Papa Francesco", si è tenuto il terzo convegno sull'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Pensato e realizzato per porre l'attenzione dei fedeli sulla bellezza e l'importanza della compartecipazione al sostegno delle attività caritative e pastorali, l'evento ha registrato una numerosa presenza di giovani, soprattutto di Azione Cattolica. Presenti il Vescovo diocesano S. E. Mons. O. F. Piazza, il dottor Stefano Gasseri, coordinatore nazionale della rete territoriale del *Sovvenire*, don Guido Cumerlato responsabile diocesano, Ada Torromeo economista diocesana, Margherita Majello Presidente diocesana di Ac.

I relatori e gli invitati al Convegno hanno posto l'attenzione sul significato evangelico del *Sovvenire*; sulla promozione dell'8x1000 nella diocesi di Sessa Aurunca; sul valore del *Sovvenire* in Italia; i giovani, le attività pastorali e la vita dei sacerdoti nell'oggi; l'Azione Cattolica e il *Sovvenire*. Particolarmente interessanti e coinvolgenti sono stati le video interviste ai sacerdoti da parte dei ragazzi di Ac. Nel primo video ai presbiteri è stato chiesto di rispondere sul personale rapporto con il denaro e le modalità di utilizzo soprattutto per i fini caritativi. Nel secondo filmati, invece, si è tenuto un divertente dialogo tra giovani sul loro rapporto con la chiesa e i sacerdoti.

Il convegno si è concluso con la consapevolezza che l'8x1000 e le offerte liberali sono un dono per la Chiesa che si fa dono e che può così non solo annunciare ma giungere alle moderne periferie esistenziali. Ad ogni partecipante è stato consegnato un impegno. L'ufficio diocesano per il *Sovvenire* ha realizzato dei salvadanai in cartone che saranno restituiti a fine anno, contribuendo così al *Sovvenire*. I salvadanai saranno, inoltre, distribuiti in tutte le parrocchie della diocesi attraverso una rete diffusa e capillare.

L'anno 2018 si è concluso con la formazione del gruppo di lavoro dell'Ufficio del *Sovvenire*, composto da: l'avv. Laura Sorvillo, dott.ssa Ada Torromeo, collaboratore Antonio Di Iorio, Carmine Petruccelli.

Il direttore
P- Guido pcn Cumerlato

Tribunale Ecclesiastico

Il Tribunale diocesano suessano ha regolarmente funzionato, nel corso dell'anno, il lunedì e il venerdì di ogni settimana, con eccezione dei periodi festivi, e ha svolto non solo le varie procedure giudiziarie breviori, richieste dai Patroni di fiducia o dalle stesse parti che hanno beneficiato dell'autodifesa, secondo le motivate istanze esibite al TED, ma anche commissioni rogatorie, rimozioni di divieti e consulenza pregiudiziale ovvero pastorale, d'intesa con i singoli parroci, con l'ufficio di pastorale familiare e con i consultori diocesani.

Le cause presentate dai fedeli al TED aurunco vengono subito trasmesse al TEI di Teano e, dopo la decisione del Vicario Giudiziale, alcune restano in quella sede, mentre altre vengono rinviate al TED suessano, per la trattazione secondo la procedura brevior e, quindi, curate e definite dal Vescovo diocesano.

I fedeli che non possono costituirsi con un proprio avvocato, a motivo di ristrettezze economiche, ottengono la riduzione delle spese processuali e l'assistenza di un sacerdote diocesano, esperto in diritto canonico matrimoniale e in mediazione familiare, nei vari passaggi di procedura e prassi processuale.

Presento un breve consuntivo delle cause suessane, introdotte e trattate nel corso del 2018:

- A Teano, n. 5 cause, con il procedimento ordinario
- A Sessa Aurunca, n. 8 cause, con il procedimento brevior e

Il totale delle cause definite, tutte in modo affermativo, è di n. 13

Capi di nullità trattati:

- n. 6 esclusione dell'indissolubilità del vincolo
- n. 2 esclusione del bene della prole
- n. 2 esclusione del bene della fedeltà
- n. 2 apposizione della condizione *de futuro*
- n. 1 errore sulla qualità della persona

OPERATORI GIUDIZIARI

Moderatore: S. E. Mons. Francesco Orazio Piazza, Vescovo diocesano

Vicario Giudiziale: Mons. Don Francesco Leone

Istruttore: P. Flavien Tsoluka Lutete cp

Assessore: Don Didier Nlandu Nimi

Difensore del Vincolo: Don Enrico Passaro

Notaio: Don Angelo Polito

Economo: Dott.ssa Ada Torromeo

Assistente tecnico: Sig. Antonio Iorio

Il Vicario Giudiziale
Mons. Leone Don Francesco

P.S. Un particolare e fervido ringraziamento va al Vescovo e all'Ufficio Tecnico diocesano, per i nuovi locali del TED, predisposti al pianterreno del Centro Pastorale, con aule istruttorie, di attesa e relative pertinenze.

Diocesi di Sessa Aurunca

Movimenti e Associazioni



Diocesi di Sessa Aurunca

Consultorio “Giovanni Paolo II” Polo Sessa Aurunca

Il Consultorio “Giovanni Paolo II” - Polo di Sessa Aurunca, inaugurato ufficialmente l’8 aprile 2016, apre quest’anno in una nuova sede, condivisa con l’oratorio “San Francesco di Sales”, in via Santa Caterina, 10 a Sessa Aurunca della Parrocchia di S. Eustachio in Sessa Aurunca.

In tale ottica di rinnovamento, è in atto un ampliamento del numero di volontari, di specialisti e di giorni di apertura al fine di incrementare e migliorare i servizi già esistenti.

Continuano le precedenti attività di sportello, attualmente nei giorni mercoledì dalle 15.00 alle 17.30 e venerdì dalle 10.00 alle 12.30, in previsione di una eventuale terza apertura da decidersi in base alle disponibilità dei volontari.

Presso il Consultorio è possibile già ricevere ascolto, accoglienza e consulenze gratuite nelle aree psicologica, mediazione familiare, giuridico-economica e medica, con la collaborazione di specialisti.

In aggiunta all’attività di sportello e consulenze, da aprile 2017, è nato il progetto della “Bottega solidale”, con sede in Vico San Benedetto, dove è possibile donare e ritirare capi di abbigliamento, accessori e arredamento usati in ottimo stato. La Bottega è aperta al pubblico il lunedì dalle 17.00 alle 19.00 e il giovedì dalle 10.00 alle 12.00.

Per quest’anno partiranno collaborazioni con Assopace Aurunca Onlus, che dal 2002 è ente gestore del centro PNA del Comune di Sessa Aurunca, i cui operatori si preoccupano quotidianamente di rispondere alle esigenze dei richiedenti asilo e dei rifugiati presenti nel centro da loro gestito. È previsto un spazio specificamente dedicato, presso il nostro sportello, per percorsi di inclusione, alfabetizzazione, assistenza giuridica e mediazione familiare.

Inoltre è in cantiere un incontro di formazione, in collaborazione con Onlus SalvaBimbi, associazione della Regione Campania, dedicato alle manovre salva vita BLS e BLSD, per evitare soffocamento infantile, aperto al pubblico (previa iscrizione) in data da stabilire essendo già stati presi i contatti.

Per continuità con il protocollo di intesa con il Comune di Cellole, stipulato nel 2018, si aprirà una sede succursale dello sportello sul territorio cellolese, per far fronte, in loco, alle richieste già precedentemente prese in carico.

Proseguiranno gli incontri di promozione dei servizi presso le comunità parrocchiali delle due Foranie al fine di sensibilizzare il territorio sia nell’offerta che nell’acquisizione di nuove risorse.

I volontari e gli specialisti collaboratori parteciperanno a giornate di formazione periodiche, di cui la prima sabato 9 febbraio alle ore 16.30 presso la nuova sede.

Ultimi appuntamenti dell'anno saranno i pranzi solidali nella Casa Circondariale di Carinola e nel territorio sessano, in collaborazione con le Caritas parrocchiali di Sant'Eustachio e di S. Maria del Popolo, ai quali il Consultorio collabora ormai da anni in occasione del Natale.

Azione Cattolica

Il consiglio diocesano si è riunito periodicamente per definire i percorsi e confrontarsi sulle scelte effettuate, oltre che per dei momenti di semplice e piacevole condivisione. Ha, inoltre, partecipato attivamente agli appuntamenti regionali e nazionali, per mantenersi in linea con gli orientamenti emanati e permettere anche alla diocesi di Sessa Aurunca di rientrare nell'unico cammino dell'AC.

Tra i primi obiettivi prefissi e raggiunti, c'è stato quello dell'apertura di un conto corrente intestato all'Azione Cattolica diocesana, per consentire una corretta tracciabilità dei movimenti finanziari dell'Associazione.

Gli orientamenti triennali e il documento assembleare nazionale in corso hanno dato importanti spunti e validi strumenti per tracciare il nostro percorso.

L'anno si è aperto con il campo giovani ad Assisi, dal 2 al 4 gennaio, dal tema "Regalati un sogno".

Negli stessi giorni (5 gennaio) il gruppo adulti, in collaborazione con la Pastorale della Famiglia, ha organizzato un evento di Arte e Fede a Napoli, "Alla scoperta del Miglio Sacro".

La Marcia della Pace si è svolta a Mondragone domenica 28 gennaio, con l'accoglienza presso la parrocchia di S. Nicola e la preghiera finale presso la parrocchia di S. Michele Arcangelo. In questa occasione si è chiesta (ed ottenuta) la partecipazione attiva di tutti i settori dell'AC, sempre nell'ottica dell'unità di intenti e di obiettivi.

Nel periodo quaresimale non è mancata una veglia di preghiera presso la parrocchia S. Nicola di Mondragone, condivisa con la Pastorale Familiare e la Pastorale Giovanile.

Il gruppo adulti ha, inoltre, organizzato un incontro di preghiera da titolo "La tomba vuota" presso la parrocchia S. Stefano di Sessa A, guidata dall'assistente del settore adulti.

Il nostro consiglio, inoltre, si è concesso una giornata di ritiro con il vescovo e gli assistenti, in preparazione alla Pasqua.

Tra aprile e maggio l'AC ha portato a termine il progetto formativo per educatori iniziato nell'anno precedente, con il prezioso contributo di don Tony Drazza, assistente nazionale del settore giovani.

La consueta veglia di Pentecoste si è tenuta sabato 19 maggio nella splendida località delle Tre Croci a Falciano del Massico, in collaborazione con la Pastorale Giovanile.

Nel 2018 l'azione cattolica ha sostenuto l'organizzazione del convegno diocesano sull'8x1000, svoltosi a Sessa Aurunca il 18 maggio.

Il 27 maggio si è tenuta a Carano la Festa degli Incontri unitaria, per celebrare tutti insieme i 150 di AC, con giochi, canti, bans, la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro assistente unitario e una mostra allestita da tutte le parrocchie, che ha ripercorso un po' la storia dell'AC nella nostra diocesi Dal 23 al 29 luglio l'acg ha aderito ad un evento della pastorale giovanile, "Il Cammino dell'anima", con partenza da Sessa Aurunca e conclusione a Pietrelcina.

In agosto 2018 si è svolto a Mugnano del Cardinale il campo scuola diocesano dell'Acr.

L'11 settembre abbiamo festeggiato i 100 anni di Azione Cattolica della parrocchia S. Pietro Apostolo di Falciano del Massico, con consegna di una targa commemorativa da parte dell'AC diocesana.

Il 20 ottobre, in preparazione al nuovo anno associativo, c'è stata una giornata di ritiro con tutti i responsabili parrocchiali, guidata dal nostro vescovo e i nostri assistenti.

La Festa del Ciao diocesana si è svolta a Cellole il 28 ottobre, includendo tutti e tre i settori, proprio come per la marcia della Pace 2019, che si è tenuta a Sessa Aurunca 27 gennaio.

Agli inizi di gennaio 2019 c'è stato il consueto appuntamento con i giovani per il campo, che ha avuto, quest'anno, una dimensione parrocchiale.

Il 17 febbraio il Consiglio Nazionale di Acha incontrato i Consigli diocesani della Campania, presso il convento di S. Francesco e S. Antonio a Cava de' Tirreni,

Il 30 marzo 2019 il gruppo adulti è stato impegnato in un pellegrinaggio interdiocesano al Santuario della Madonna dei Lattani a Roccamonfina, organizzato con le diocesi di Teano-Calvi, Alife-Caiazzo, Capua e Caserta.

Non è stata prevista alcuna Festa degli Incontri, data l'organizzazione della Festa Regionale per i 50 anni del settore ACR, la cui data è stata spostata dal 1 giugno al 13 ottobre, per problemi meteorologici.

Sabato 9 giugno la veglia di Pentecoste, in strettissima collaborazione con la Pastorale Giovanile, si è tenuta presso la parrocchia di S. Gaetano Thiene a Pescopagano, con la partecipazione della comunità africana lì residente.

Tra gli obiettivi prefissi per l'anno 2018 c'è stato quello di provare a ridurre il numero degli eventi (unificando le feste di settore), per prediligere i momenti di crescita spirituale e di condivisione del percorso tra gli stessi settori dell'AC e con altre associazioni presenti sul territorio della diocesi. Questo continuerà ad essere uno dei nostri principali traguardi, da trasferire anche ai consigli diocesani e parrocchiali successivi.

Il consiglio diocesano, inoltre, ha ritenuto opportuno costituire una commissione tecnica affinché si revisionasse *l'atto normativo diocesano*.

L'atto normativo revisionato è stato inviato alle parrocchie, le quali potranno apportare, ove lo ritenessero opportuno, ulteriori emendamenti; il tutto sarà oggetto di deliberazione nella prossima assemblea diocesana. Infine, l'elaborato verrà inviato alla Presidenza Nazionale per la definitiva approvazione.



VESCOVO

VISITA PASTORALE

Diocesi di Sessa Aurunca

Calendario della Visita Pastorale

FORANIA DI MONDRAGONE

21 - 28 GENNAIO 2018

San Michele Arcangelo - Mondragone

25 FEBBRAIO - 11 MARZO 2018

San Nicola Vescovo - Mondragone

18 - 23 MARZO 2018

Maria SS. Addolorata - Mondragone

22 - 28 APRILE E DAL 7 AL 13 MAGGIO 2018

San Rufino - Mondragone

27 - 31 MAGGIO 2018

San Giovanni Battista - Mondragone

FORANIA DI SESSAAURUNCA

21 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE 2018

Santa Maria dei Pozzi- Lauro di Sessa Aurunca

2 - 15 DICEMBRE 2018

San Giuseppe - Cascano di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca



VESCOVO

LA PAROLA DEL VESCOVO

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Articoli



Diocesi di Sessa Aurunca

Politica, il credente non resti indifferente

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI IL VESCOVO PIAZZA INVITA I FEDELI AD AVERE IL CORAGGIO DI SCELTE COERENTI E DISINTERESSATE

La tematica è attuale e urgente. Chiedersi della necessità di una qualificata politica e, in essa, ripensare al ruolo di ogni cittadino è divenuta, ormai, una emergenza nel nostro contesto sociale. Ai diffusi populismi, segno di reattività acritica, è necessario contrapporre la volontà di un reale impegno attraverso una politica che ritrovi dignità e originaria funzione.

Le problematiche che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare vanno segnando il vissuto fino a ridisegnare rapporti e vincoli: personali e sociali. La reattività è oscillante tra una diffusa valutazione negativa che spinge al distacco, fino all'indifferenza, e una inasprita aggressività che non conserva nessun segno del reale rispetto della persona e della comunità civile. Ma proprio ora, in questo diagramma oscillante, il cittadino non deve rimanere ai margini, piuttosto è chiamato a dare un contributo qualificato, autentico, e diretto. Se è vero che emergono umoralità più che linee di pensiero, isterismi più che strategie per rispondere ad urgenze e progettualità, è ancor più vero che solo ritrovando una ragionevole corresponsabilità si potrà non sprecare questa importante tornata elettorale.

Gli isterismi populistici avvelenano gli ambienti, rendono frammentarie le relazioni, ledono la dignità delle persone e manifestano la concentrazione di interesse più sugli esiti personali che non su quelli comunitari: bene comune e soluzione dei bisogni, ormai divenuti emergenze. Sento il dovere di ricordare che l'impegno nella polis è una esigenza del cittadino e assume il valore della ministerialità per il credente: in questo impegno deve inoculare la qualità aggiunta di un ethos che realmente rispetti il valore del Vangelo, teso alla salvezza di tutti.

La Chiesa non ha altra preferenzialità che quella di sovvenire gli ultimi e umanizzare la vita. Per questo, è necessario partecipare responsabilmente e vivere questo momento elettorale con uno stile sociale (politico) che sappia rendere primari i bisogni comunitari, e in essi quelli dei singoli cittadini, appunto per rendere rilevante il dovere del voto scegliendo persone e progetti realmente mirati sulla giustizia e il bene comune. Contrastare il negativo non significa aver già prodotto il positivo! Il coraggio di un vero cambiamento di prospettiva sociale e civile inizia appunto nella scelta delle rappresentanze politiche nel loro stile e nella loro reale (realistica) disponibilità al servizio del Territorio.

È opportuno, per questo, riportare all'attenzione non solo la necessità di un serio discernimento attraverso il magistero sociale di Papa Francesco, ma anche quanto già veniva proposto da Giovanni Paolo II nel Convegno di Palermo. In quell'assise

ecclesiale, importantissima per il laicato cattolico italiano, si richiamava la coscienza credente alla urgenza di una presenza coinvolta e partecipe nelle scelte della Polis: ogni cittadino, e in particolare il laico cristiano, non può nascondersi, non può mimetizzarsi, deve scendere nell'arena e tenere ben in vista i valori umani e cristiani.

Solo attraverso questo diretto coinvolgimento si può sperimentare la fatica e la verità della costruzione della città dell'uomo e, per il credente, l'incarnazione nel mondo; è la funzione di lievito e sale della Terra che il cristiano, per sua stessa vocazione, è chiamato ad attuare con la sua specifica collocazione.

È un dovere essere immersi nella realtà per poi rigenerarla, portare il peso delle contraddizioni e delle difficoltà del quotidiano: per ritrovare sentieri umanizzanti: questo è il compito a cui si è nuovamente chiamati e che, in nessun modo, può essere disatteso. Un compito che esige il coraggio di scelte coerenti e disinteressate, ben lontane da strategie di parte che, per la sola dinamica delle contrapposizioni, rendono molto più complessa la via di una ri-costruzione della Comunità sociale e civile.

† **Orazio Francesco Piazza**

Papa Francesco, cinque anni di cammino e di impegno umanizzante

Cinque anni dal quel «buona sera!». Cinque anni del Pontificato di Papa Francesco segnati da una intensità singolare e, soprattutto, vissuti per disegnare una trama ecclesiale in prospettiva poliedrica: i diversi campi del sociale e i temi della fede si sono incrociati non per puro confronto, da molti letto strumentalmente in chiave apologetica di parte, ma per segnare sentieri di dialogo e aprire varchi verso possibili soluzioni dei molteplici problemi, talvolta emergenze, che accompagnano l'umanità. Non solo problematiche relative alla Chiesa, quasi una sorta di recinto in cui rivedere condizioni, persone e strutture, ma una realtà ecclesiale innestata, come per sua natura, nel quotidiano dell'uomo e nella eternità di Dio trino.

Papa Francesco, nella logica conciliare, presenta l'esigenza di dare visibilità e concretezza a quanto sia *Lumen Gentium*, sia *Gaudium et Spes* avevano chiaramente tratteggiato: una Chiesa, divina e sociale, che si manifesta nel suo dinamismo capace di rigenerare e trasformare la realtà secondo il cuore di Cristo Gesù, nella concretezza di gesti e parole umanizzanti, orientati alla realizzazione definitiva dell'umanità nell'amore trinitario di Dio. I gesti, manifestazione di quanto abita il cuore e la mente, sono accompagnati dalla Parola che ne illumina il valore e ne rivela il significato.

Accanto ai molteplici gesti, talvolta inusuali e dirompenti, ma certamente riconoscibili nella ordinarietà del vivere, Papa Francesco ha annunciato una sequenza di parole chiave che mi sembra opportuno ricordare a tutti noi: gioia, letizia, misericordia, discernimento, conversione. Una sequenza che offre con chiarezza e semplicità la riscoperta del fine autentico del nostro vivere (gioia e felicità), i mezzi per poterlo conseguire (discernimento e conversione) e il necessario sostegno per non demordere nel faticoso e complesso cammino (misericordia di Dio). Sono parole che hanno senso e riconoscibilità in ogni contesto e condizione umana: hanno però bisogno di essere assunte come vera prospettiva del vivere e concretamente cercate attraverso un serio impegno di ciascuno e di tutti.

Papa Francesco ci porta all'essenziale del Vangelo della vita: Cristo Gesù misura e rivelazione dell'umano, parola e gesto di Dio che si china, con amore incondizionato e fedele, sulle fragilità e i bisogni dell'uomo e del mondo. Per questo impegno umanizzante è necessario ridisegnare il rapporto tra persone e strutture, tra idealità e realismo, tra distanza e prossimità soprattutto nel contesto di una realtà, quella ecclesiale, dove sempre e comunque devono essere al primo posto coloro che Gesù Signore ha amato: i poveri e i bisognosi. È una traccia profetica, quella offerta da Francesco, che si va lentamente rivelando nella sua bellezza e nella sua semplicità;

certamente manifesta anche tutta la sua problematicità nel concretizzarsi: ha bisogno che non solo cambino le strutture, ma che soprattutto cresca la sensibilità ecclesiale e umana delle persone che, con generosa dedizione, rispondono, attraverso il cammino ecclesiale, alla chiamata di Cristo Gesù.

Possa essere questo l'Alleluia, non solo ecclesiale, che tutti, proprio tutti, potremo cantare in questa santa Pasqua, segno di rinnovato entusiasmo per il Vangelo della gioia nella complessità della vita quotidiana.

† **Orazio Francesco Piazza**

Seguiamo Cristo per umanizzare la vita

IL VESCOVO PIAZZA: «FEDELI COERENTI SE DIFFONDONO IL LIEVITO DELLA RELAZIONE E DELL'AMORE»

Siamo Chiesa in cammino! Siamo immersi, con ogni sforzo, nell'impegno di dare consistenza e concretezza alle scelte avviate con il primo Convegno Pastorale Diocesano di circa cinque anni or sono: La Chiesa che noi amiamo. Quel comune desiderio, centrato sulle coordinate conciliari del Vaticano II (LG, GS, AA) e sul magistero di Papa Francesco (EG, LS, AL), si è esplicitato sempre più nella focalizzazione di due riferimenti necessari e fin dall'inizio annunciati: crescere nella sensibilità ecclesiale per favorire una maggiore coesione sociale; da qui un motto programmatico: la comunione ecclesiale per la coesione sociale. Siamo tutti consapevoli che, soprattutto nel nostro Territorio segnato da forte senso della relazione e da vincoli di appartenenza, dovesse essere proprio questo il sentiero su camminare per produrre la necessaria inversione di tendenza di modelli culturali e di stili di vita che hanno prodotto notevoli lacerazioni e frammentazioni nel tessuto vitale del nostro contesto sociale. In quanto cittadini, segnati dalla fede in Cristo e parte del corpo vivente della sua Chiesa, si può e si deve trasformare la trama delle relazioni sociali a partire dalla viva esperienza, realistica e non meno complessa, di una progressiva maturazione nel vivere la comunione ecclesiale.

Più che lasciare facile varco ai modelli di vita segnati da individualismo e da autoreferenzialità, schiavi di evidenti egoismi o di interessi di parte, è necessario produrre un dinamismo positivo e propositivo che, a partire dal rinnovato e ritrovato istinto ecclesiale delle nostre Comunità, potesse, lentamente ma costantemente, operare una trasfusione della linfa vitale di nuove e qualificate relazioni nella trama del nostro Territorio. Ben oltre lo scivolamento in stili di vita che, malgrado effimeri e irriflessi risultati del momento, hanno costruito una sostanziale indifferenza o addirittura distanza dal senso comunitario e dal bene comune, fino all'accoglienza di una diffusa illegalità nei tanti ambiti di vita, ritorna come esigenza vitale il bisogno di tornare a guardarsi in faccia, di dare esplicitazione alla nostalgia di comunità che emerge dal fondo della vita di ciascuno.

Appunto per dare evidenza a questo ritrovarsi per vivere e per rispondere alle molteplici emergenze del nostro Territorio, attraversato da forze oscure e degradanti che ne deturpano il bel volto, la nostra Chiesa locale, a partire dal suo essere ben radicata nella fatica del vivere, si china sui bisogni del quotidiano e in essi opera con l'impegno di una rigenerazione del tessuto sociale. Una Chiesa che si manifesta come Madre protesa nella affettuosa cura dei bisogni e in essi manifesta lo stile della fraternità, solidale e caritatevole, che ricomponne il senso e il volto della coesione

sociale! In noi, Chiesa in cammino sul sentiero della comunione e della coesione sociale, le urgenze sono sicuramente il segnale che desta l'attenzione e il sollecito sovvenire, ma, soprattutto sono riconosciute come le condizioni ordinarie in cui generare il fecondo frutto della riqualificazione delle relazioni umane, strutturate su una ritrovata dignità personale e sociale.

Non è utopia immaginare questa seria e impegnativa opera di trasformazione del sociale a partire dall'istinto ecclesiale che dovrà, responsabilmente e consapevolmente, caratterizzare l'impegno nelle nostre Comunità, è decisamente un appello, una vera e propria chiamata a ricentrare sulla persona e sulla sua dimensione comunitaria tutto il senso della nostra fedeltà al Vangelo, a Cristo Signore, vera e unica speranza. Da cristiani, coerenti, siamo lucidamente impegnati nel mondo per trasfondere nella sua complessa vicenda il lievito Trinitario della relazione e dell'amore. Questa è l'eu-topia del Vangelo, è l'impegno concreto per riappropriarsi, umanizzandoli, degli spazi vitali del nostro vivere sociale: far crescere il senso comunitario e di fraternità solidale per restringe i margini di interferenza del negativo e, dunque, riproporre, con ritrovata fiducia e in modo intensivo e costante, la qualità della vita che più ci appartiene e di cui tutti sentiamo l'originaria esigenza. Insieme si vive, insieme si umanizza la vita!

† **Orazio Francesco Piazza**

Tra frenesia e isolamento scegliamo il tempo di ritrovarci

IL VESCOVO: LA VACANZA SIA IL NOSTRO «FRATTEMPO», UNA VIA DI RITORNO IN NOI STESSI

Il desiderio della condizione di pausa si alimenta, progressivamente, man mano che le residue energie, soprattutto alla fine del periodo lavorativo, giungono ai limiti di guardia. Si desidera più di ogni altra cosa interrompere la routine quotidiana con i suoi impegni, le responsabilità, i carichi esistenziali, le molteplici problematiche, le complessità del vivere.

Il desiderio assume caratteristiche di aspirazioni al paradiso (paradiesos), condizione di quiete e di gioia senza ombre, di serena amenità in cui è possibile vivere senza il retrogusto amaro di inattese e immancabili sorprese della vita. In realtà questo tempo di pausa si accompagna con alcuni atteggiamenti interiori di cui faremmo bene a liberarci. Innanzitutto non deve essere un tempo che semplicemente interrompe due periodi lavorativi o di ordinaria quotidianità: in tal caso si considera questo tempo non in sé, ma come pausa traduce momenti ordinari, legato con filo sottile a quanto precede e, soprattutto, a quanto verrà dopo.

Abituali i discorsi tra persone in vacanza che fanno riferimento alla stanchezza del tempo pregresso, ma, ancor più, il dolente pensiero della fatica che a breve verrà e che allunga la sua ombra già nell'oggi. Il tempo di pausa è finito prima di iniziare! Un secondo atteggiamento alimenta questo tempo come il condensato delle aspirazioni represses nel periodo dell'anno e che, quasi per una sorta di miracolo temporale e spaziale, si cerca di soddisfare con una intensità frenetica di vita che fa impallidire lo stress ordinario che aveva fatto sognare questa pausa.

Il risultato è una parossistica ricerca dell'alternativa a tutto fino allo sfinimento, tanto che sarebbe necessario un tempo di riposo dopo il tempo della pausa. Almeno un terzo riguarda chi, alla ricerca dell'isola solitaria, per prendere le distanze da tutto e da tutti cerca di creare l'isola che non c'è! Il risultato? Un progressivo isolamento che lentamente spinge a forme depressive da cui si uscirà augurandosi che inizi subito la vita di prima! Quella vita, con tutte le sue problematiche da cui volevamo fuggire, sembra ora il paradiso da desiderare. Si potrebbe continuare all'infinito nella varietà di sfumature del tempo di ferie.

Forse sarebbe utile prendere i piccoli lati positivi sottilmente nascosti in queste varie forme di nevrosi da vacanza e raccogliarli in un piccolo scrigno che contiene questo periodo di pausa e che potrebbe avere il nome di Frattempo! Questo sicuramente

è un tempo che si pone tra altri due periodi, ma ha una sua bella consistenza e merita di essere vissuta per se stessa, con le sue qualità, senza essere risposta né a quanto precede, né preparazione a quanto seguirà. Il Frattempo non interrompe ma collega; vive, però, della sua caratteristica, della sua particolarità: è un tempo speciale in cui dedicandoci tempo e attenzione e pur rimanendo noi stessi con il carico di vita, lentamente e progressivamente ci ritroviamo in condizioni essenziali, con un ritmo interiore che dona un volto diverso anche a tutto ciò che si fa.

Il darsi tempo e attenzione significa rientrare con più calma in se stessi, senza la pressione dei pensieri che rubano la vita: questo rientro non è motivato da altro che dal desiderio di sentirsi a casa (nostalgia). Non si fa così anche durante l'intensa vita dell'anno? Rientrare in sé, ritrovarsi e riprendere. Credo che questa piccola navigazione nell'intimità, senza parossismi e aspettative, potrà regalare grandi sorprese: tra queste la serenità!

Il Frattempo ha i ritmi della spiritualità, del cuore che dona qualità e giusta intensità alla vita. L'augurio? Viviamo questo Frattempo per quello che è: l'importante che sia radicato nell'intimità e non sia preda dei soliti atteggiamenti che rovinano la vita, non solo le ferie.

Il Frattempo è una bella condizione da imparare a vivere in questo periodo di pausa, appunto per saperla mettere in cantiere nel corso del tempo.

† **Orazio Francesco Piazza**

I cristiani chiamati alla sfida dei social

ANCHE LA CHIESA È INVITATA AD ABITARE I NUOVI AMBIENTI DELLA COMUNICAZIONE

Nella cornice del Quinto Convegno Pastorale Diocesano si avvia un processo, mi auguro il più positivo possibile per noi, per affrontare il delicato mondo dei Media e dei Social che, in modo determinato e pervasivo, toccano l'intera trama del nostro vivere. Nessun contesto o ambito vitale ne risulta esente o non ne subisce, a seconda della prospettiva, una influenza positiva o negativa. Le cronache sono piene di situazioni che, appunto tramite i social, assumono la forma virulenta della prevaricazione e, talvolta della violenza, amplificando oltremodo la risonanza di situazioni sempre più lontane dal semplice vivere tra limiti e difficoltà; al contrario, ben poco si considera che questa realtà, reale e non virtuale, mentre genera effetti devastanti per molte cose, potrebbe e dovrebbe essere una realtà operosamente nuova per dare risonanza, amplificazione e potenza al bene che di fatto trasfigura, in positivo, la realtà e i suoi temi complessi.

È importante saper discernere il modo di abitare il mondo dei media e dei social e di valutare il modo di utilizzare i mezzi della comunicazione misurandolo con il fine che determina l'essenza e il cammino stesso della presenza operosa e umanizzante nel mondo. Questa realtà, però, potrebbe essere facilmente snobbata, forse rifiutata dai più, o perché pensata come esclusiva dei giovani e della loro realtà sempre più distante dagli adulti, o perché ritenuta problematica, abitualmente negativa, parallela al vissuto ordinario dove si affrontano i veri problemi: in realtà, il contesto social e i mezzi che ne alimentano la vita sono esperienza reale e incisiva; sono realtà trasversale, concreta e complessa, che coinvolge tutti, senza distinzione di generazione e formazione, capace di costruire e imporre modelli di aggregazione, di progettualità che toccano ogni segmento dell'umano e addirittura lo ridefiniscono. La sociologia e la psicologia hanno dimostrato che i media possono avere un ruolo centrale nell'influenzare i giudizi e le scelte delle persone.

Abbiamo il dovere di chiederci: fino a che punto tale influenza non entra in conflitto con la libertà di valutazione e la capacità di discernimento dell'individuo? E quale è il confine tra influenza e manipolazione? In questa nostra riflessione programmatica, ormai improrogabile per la sua portata, potremmo però cadere in alcune condizioni limite che rischiano di far aumentare la distanza e la difficoltà nel saper vivere questi nuovi dinamismi della comunicazione e della vita sociale, riducendo a nicchia la possibilità di annunciare e proporre, in modo diffusivo e fecondo, l'esperienza gioiosa della fede in Cristo e della fraternità ecclesiale. Si può manifestare un loro rigetto acritico, frutto del dilagare di umoralità negative usate come via per esprimere, senza

metterci la faccia, forme di giudizio spesso tendenziose e aggressive; si può, all'opposto, costruire una loro esaltazione esclusiva e non matura, accompagnata dalla facile rinuncia a selezionare esperienze e contenuti. Come realtà ecclesiale che vive il suo quotidiano non possiamo prendere distanze! I media divengono maestri di vita, rendono possibili esperienze che modellano modi di essere e di pensare tali da proiettare nella realtà personale e sociale effetti determinanti, a volte irreversibili; o ancora, si può ratificare la riduzione dell'attenzione alle sole provocazioni che dal mondo dei media/social pervengono alla fede e alla realtà ecclesiale al punto da farsi dettare l'agenda delle scelte non solo in ordine al modo di abitarli, ma privilegiando contenuti che mettono in ombra il messaggio cristiano e la sua originaria finalità: una vita piena resa possibile da Cristo per ogni uomo, in ogni tempo.

Per quanto le vicende dell'umano, che sono la trama originaria e decisiva in cui il Vangelo si innesta, sia lo spazio reale in cui la fede trova la sua corporeità incarnata, non possiamo mai dimenticare che l'agenda ecclesiale è già definita dal fine che ha motivato la stessa fondazione della Chiesa da parte del Signore Gesù e che rimanda al sogno Trinitario di ricomporre, in Adamo, la bellezza e la qualità delle relazioni con Dio, con gli altri, nel mondo: un Amore che trasfigura e umanizza la vita per renderla definitiva e compiuta. Ogni contesto di umanità deve essere contagiato dall'annuncio gioioso della novità del Vangelo: Cristo Gesù, unica e vera speranza. Testimone è chi vuole rendere concreta la fede nella vita: oggi è richiesto il saper trasferire questa evidenza nel mondo social. Infatti, nessun ambito vitale, anche il più ostile e problematico potrà mai essere ritenuto tanto distante da non essere toccato e rigenerato dalla gioia di Gesù Risorto che, con amore incondizionato, ha aperto le porte della vita nuova ad ogni cuore, senza distinzione di alcun tipo e senza nessun pregiudizio.

Paradossalmente, proprio le condizioni critiche dei contesti media/social, nella loro complessità, si trasformano, alla luce del Vangelo, come invocazione, come reale provocazione ad abitarli per innervare in essi l'esperienza di persone e di una Comunità ecclesiale che, chiamate dall'amore di Cristo e toccate dalla sua mano salvifica, possono condividere e comunicare la straordinaria novità di vita resa per tutti possibile. La situazione complessa e confusa dei media/social è richiesta implicita di rinnovare la trama del vissuto. Come Chiesa siamo chiamati, anche con i media/social a rigenerare e trasfigurare la vita attraverso Cristo Signore: Lui dona fiducia, disponibilità e amorevole pazienza per saper vivere, resistere e operare, in positivo, anche in situazioni veramente difficili e complesse. Il senso di questo approccio e il metodo da approfondire? È ciò di cui si discuterà, ascoltandosi senza pregiudizi. Deve maturare, oggi, un nuovo senso di responsabilità che, non rifuggendo dai contesti della comunicazione in cui tutti viviamo e siamo, attraverso una progressiva crescita nella competenza si tenterà non solo di limitare la pervasività del negativo, ma, decisamente, si potrà proporre, in modo creativo e fecondo, contenuti ed esperienze che spingono verso nuovi modelli di vita segnati dalla misericordia del Dio trino-unico che rigenera e salva.

Ritroviamo il Natale di Gesù, il Signore

ABBIAMO BISOGNO DI VOLTI UMANI NON DI COSE

Sembra una ritualità, quella del Natale del Dio umanato, che si perde nel groviglio di tanti modelli offerti al consumo, allo stordimento del possesso, alla saturazione dei sensi fisici e psicologici, fino a scomparire nella sua Verità: la semplice valutazione e valorizzazione dell'umano! Nei nostri contesti vitali i beni sostituiscono sempre più le persone; ma, non sono le cose a riempire il cuore - certamente riempiono la casa, per divenire poi rifiuti da smaltire - quanto le persone con cui si costruisce la trama delle relazioni e gli spazi umani della vita. Con le persone, in relazioni libere e sicuramente intime, si sogna e si soffre, si condivide il cammino e si consolida la speranza di farcela tra le molteplici complicazioni che assillano. È vero che anche le persone possono essere causa di sofferenza e dolore, oltre che di gioia e fiducia; possono generare lacerazioni talvolta non più rimarginabili, con effetti devastanti, ma è altrettanto vero che non è la distanza dalle persone a ridurre i rischi della vita o a costruire dighe rispetto alle inondazioni delle possibili amarezze. Il problema è il modello di relazione che genera tali complicazioni nella vita: il demone del possesso che riduce anche le persone a cose e, per questo, diventa più facile occuparsi di cose da possedere che non persone da incontrare e accogliere nella vita.

Nel Natale di Gesù, il Dio umanato, il presepe - spazio vitale della sua nascita così semplicemente comune e umana - è sostituito da un albero e da un babbo natale (immagine corpulenta del consumismo e della pubblicità) che riempiono di cose (doni) e allontanano da chi i doni li fa. Tutta l'attenzione è centrata su ciò che si riceve o si cerca, scompare invece chi fa il dono o è rappresentato nel dono. Non è un caso che nel fare un regalo diciamo: è un mio presente! Se l'attenzione è centrata ansiosamente sul possesso delle cose, non interessa il donatore, la sua presenza scompare: potrà essere un anonimo babbo natale o un albero sotto cui andarle a trovare! Al contrario è necessario ritrovare il volto alla persona che si fa presente nel suo farsi dono! Così possiamo accorgerci che solo le persone sanno rendere felici e più che cercare tante cose sarebbe opportuno ritrovare le persone che faticosamente ci sono accanto, ogni giorno. La felicità è riscoprirle ancora con-noi, malgrado tutto, malgrado le ombre del vivere. Il presepe non è altro che la ripresentazione della nostra umanità, di ciò che è essenzialmente e semplicemente umano: ha valore per tutti, senza gli steccati di ideologie culturali o religiose. Forse di fronte ad una mamma che ha appena generato suo figlio ci soffermiamo a disquisizioni filosofiche o altro, e non piuttosto ci lasciamo invadere il cuore da gioiosa sorpresa ed entusiasmo vitale?

Riscoprire quella scena di vita, ripresentata con l'impegno delle nostre mani, significa il desiderio di riportare al centro della vita quella umanità così valorizzata da Dio, trino-unico, al punto da rendere umano il Figlio. Un amore che deve avere il volto dell'umano! Se ci fermiamo a guardare e ci lasciamo andare nei sentieri del cuore possiamo considerare che il vero miracolo, nel vivere, è riscoprire la nostra umanità: da ricostruire - come il presepe - pensando a Dio che viene a condividere tutto il nostro

cammino tra gioie, difficoltà, dolori e speranze da realizzare. Non credo che contemplando un albero, finto e artificiale (rifiuto difficile da smaltire dopo il consumo natalizio), potremo rintracciare le radici del cuore e il mistero insondabile della dignità umana e umanizzante; rimarremo catturati e assorti, non solo nello sguardo, tanto da riconoscere il nostro stesso volto e quello di chi amiamo e da cui siamo amati, soprattutto in quel Bambino, in quella piccola, umile famigliola che si misura non solo con le asperità della vita, quanto con il proprio, reciproco amore. In quella situazione di vita tutto ritrova armonia: Dio, uomo, creato. Tutto è guardato con occhi pieni di una nuova speranza per umanizzare la vita, per ridare dignità alle relazioni con le persone e il creato.

Abbiamo bisogno di umanità, di riaprire sentieri interrotti su cui tracciare il cammino umanizzante che ridona volontà al cuore e riscopre il valore del dono di sé, del sacrificio per l'altro, della gioia di condividere esperienze, beni e vita! In quella piccola scena, mai stancante, che ricostruiamo con le nostre mani, diveniamo protagonisti e partecipi del mistero di grazia che rigenera e feconda la vita. La potenza di Dio passa attraverso le nostre mani, soprattutto quelle dei nostri bambini che con gioia sognante costruiscono presepi. È più facile per loro capire quel linguaggio, prima ancora che il mondo adulto non lo snaturi! Lasciamoli costruire presepi! Riconsegniamo ai bambini, in famiglia e ovunque, la possibilità di trasfondere la potenza umanizzante di quel Bambino posto davanti a noi in quella singolare casa. Accompagniamoli in questa opera di riscoperta, attraverso il mistero gioioso dell'Incarnazione dell'Amore nella nostra umanità, delle nostre relazioni, della sorpresa meravigliosa di avere comunque accanto persone che pensano a noi e si dedicano, non senza difficoltà, a condividere la speranza. Facendo insieme il presepe, simbolicamente ci disponiamo a costruire insieme la vita. La scena di quel presepe ridesta in noi la nostalgia di vera umanità: semplice ed essenziale. In quelle figure, in quella scena, tutto è ricomposto nella sua armoniosa relazione di reciprocità! Non vi è felicità senza vere relazioni!

Soffermiamo lo sguardo su quel Bambino e troviamo i lineamenti che lo rassomigliano alla Madre: sono i tratti umani di Dio, sono i tratti in cui possiamo riconoscerci tutti noi. Abbiamo solo bisogno di spalancare occhi e cuore a questa visione e porci in ascolto di quella piccola voce che, teneramente, emerge dal profondo di noi stessi: la tenerezza dell'umano! Maria ha generato ascoltando il suo cuore, divenendo obbediente all'amore! Seppur appariva impossibile quanto era chiesto, ha sognato questo Figlio, oltre ogni ragionevole difficoltà o dubbio. Nella fecondità umana dell'amore la Parola in lei si fa carne, diviene Figlio, e per la forza di questo amore si assoggetta, con umiltà, fino a volere la volontà di Dio. Tutto questo meraviglioso mistero di grazia, in cui la libertà del cuore di una fanciulla fa da contrappunto alla libertà di Adamo di trasformare il dono in possesso, snaturandolo, è tracciato il sentiero su cui collocarci per poter trovare la grazia di questo Natale del Signore Gesù tra le vicende complesse e problematiche del nostro oggi. Un sentiero che si definisce tra due argini: quello dell'ascolto e quello della disponibilità, libera e aperta ad una Volontà che veramente può dare umanità al nostro cuore. Davanti a questo mistero avviene la transizione dal posseduto al ricevuto: scopriamo che tutto è dono! Entriamo nel Presepe della nostra umanità, desiderata e ritrovata, augurandoci il Buon Natale del Signore Gesù, che è anche il nostro Natale!

Diocesi di Sessa Aurunca

Lettere Pastorali



Diocesi di Sessa Aurunca

Quaresima 2018

Messaggio alle comunità

Possa Egli illuminare davvero gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati. (Ef 1, 18)

Carissimi Fratelli e Sorelle in Gesù Cristo, nostra unica speranza, ancora una volta la bontà misericordiosa di Dio trino-unico ci dona il tempo opportuno e propizio per ringiovanire il cuore nella fede, speranza e carità. La Quaresima è tempo di grande impegno spirituale, di riflessione lucida e di profonda meditazione: genera il frutto, se veramente e generosamente vissuta, della conversione del cuore e della trasformazione dello stile di vita.

Il Signore Gesù si china sul nostro cuore, si siede accanto per stare con noi, confida a ciascuno che lo accoglie il grande sogno di una speranza che sa rigenerare la vita come sentiero da percorrere con gioiosa disponibilità. Sì, la vita!

Proprio questa Vita fatta di luci e ombre, di attese e disillusioni, di gioie e dolori, di ricerca entusiasta e di stanchezze, non solo segnata da mille problematiche che, come un fiume in piena, entrano nel cuore, talvolta devastandolo, o da preoccupazioni e ansie che emergono dal fondo del cuore generando angoscia che rende oscura la vita, proprio questa vita è anche lo spazio vitale in cui i doni copiosi della grazia di Dio si presentano sotto molteplici forme e attraverso la presenza positiva di tante persone che si impastano come lievito di grazia nella nostra comune esistenza. Sì, cari Fratelli e Sorelle, ogni vita presenta le sue difficoltà, ma è sempre la vita, la mia vita: cerchiamo di viverla con la consapevole disponibilità di chi desidera permearla di fiducia, speranza e amore.

La Quaresima, sentiero impegnativo di grazia, offre le condizioni e i mezzi per sentirsi ed essere vivi tra le vicende della complessa quotidianità.

Un sicuro mezzo è quello offerto nello scegliere un maggiore raccoglimento: cercare di ritrovare il gusto del silenzio fuori e dentro di sé. Bisogna progressivamente allontanarsi, mettersi a distanza, dalla infinita produzione di voci che, attraverso varie vie (telematiche o fisiche) occupano mente e cuore, fino ad una vera e propria forma di intasamento. In questa condizione è molto difficile distinguere, valutare, discernere, scegliere.

Si è trascinati in un vortice in cui tutto è rimescolato senza distinzioni e valutazioni critiche. Le situazioni, magari contrapposte tra loro, sono accolte allo stesso modo consegnando a tutte lo stesso valore. Non si riesce a distinguere più i diversi contesti di vita e il loro effettivo significato. È come avere un brusio continuo

nelle orecchie e nella mente: un fastidioso rumore che non aiuta a vivere. E confonde il cuore.

In Quaresima dovremmo praticare di più il silenzio della parola e dei mezzi di comunicazione: diamo valore alle più semplici parole del dialogo diretto, del contatto umano e della riscoperta delle presenze autentiche, delle reali opportunità nella nostra vita.

Questo è tempo prezioso per ritrovarsi nel proprio cuore: questo è raccoglimento! Essere nella semplicità di uno sguardo interiore che riporta al centro della vita; nello sguardo leale e vero con cui il Signore Gesù ci guarda, facendo emergere ambiguità e disorientamenti, ma conservando stabile e avvolgente l'amore misericordioso che invoca la libertà di una vera risposta che dia senso alla vita. La funzione del cuore è, innanzitutto, il sentire ciò che profondamente tocca la persona, senza rimanere in superficie.

Agostino ricorda: se rimani sulla superficie del mare ne vivrai le increspature, le oscillazioni generate dai venti, le tempeste che travolgono... puoi trovare la quiete, la calma, solo scendendo in profondità. Anche nella vita si riesce a trovare la giusta quiete e a valutare le grandi agitazioni della superficie del quotidiano solo nella profonda intimità del cuore. A tal fine, desidero tracciare un breve itinerario, distribuito nella gradualità delle settimane quaresimali, come impegno per questo tempo di grazia:

- PRIMO PASSO: far tacere il frastuono esterno e le provocazioni interne generate da noi stessi, tali da mantenerci in uno stato di agitazione e confusione. «La funzione del cuore è di sentire tutto ciò che tocca la nostra persona. Ed esso sente costantemente e incessantemente lo stato dell'anima e del corpo, e anche le diverse impressioni che l'anima e il corpo ricevono da loro - costringendo l'uomo a procurarsi in tutto questo ciò che è piacevole e a rifiutare ciò che è spiacevole» (Teofane, Vita spirituale).

Ma in ragione di cosa il cuore riesce a scegliere tra piacevole-spiacevole, mi piace-non mi piace, soddisfazione- insoddisfazione, gioia-dolore, pace-inquietudine, simpatia-antipatia, paura-speranza? Le sensazioni non sono percepite e vissute da tutti allo stesso modo: ciò che piace a me, non piace all'altro; quello che a me dona speranza, per l'altro può essere velato di ansia e paura! È dunque necessario che il cuore trovi il suo centro.

Se il cuore non trova il suo centro (intimità spirituale) è schiavo delle agitazioni, sballottato tra le onde di queste sensazioni e provocazioni della vita. Non è un caso che avvertiamo la sensazione di felicità proprio quando siamo nella quiete, quando non siamo preda delle ansie e delle agitazioni esteriori o interiori.

Ancora Teofane: «Se l'uomo conservasse sempre nella parte razionale il buonsenso e in quella attiva il giudizio, incontrerebbe meno circostanze spiacevoli per il suo cuore, nella vita, e di conseguenza sarebbe più felice». Invece, il più delle volte, la luce della mente è offuscata dalle passioni e dalle agitazioni del cuore fino a vivere con distrazione, senza saper valutare l'essenziale di ciò che accade, fino a giudicare in modo deviato le persone, la realtà. «Guardate come l'ira brucia il cuore, come lo

dilania l'odio! Come lo corrode l'invidia maligna! Come pesa l'offesa, quando si soffre di alterigia!». Il cuore è il centro della vita, ma deve trovare il suo centro!

Impegno quaresimale: sobrietà della parola e uso moderato dei mezzi di comunicazione per impegnarsi nel cammino interiore. Riflessione e meditazione.

- SECONDO PASSO: l'orientamento del cuore! Dobbiamo chiederci su Chi e su cosa è concentrato abitualmente il nostro cuore. Infatti, in ragione dello scopo che ci poniamo nella vita si decide il centro del cuore che valuterà come piacevole o spiacevole una esperienza o una situazione.

Decidere lo scopo, è orientare il cammino della vita! Solo conoscendo il fine, è possibile valutare i soggetti, le condizioni e le scelte. Senza aver chiaro lo scopo del vivere si cade nel disorientamento e non si riesce a decidere da che parte stare. La *Gaudium et Spes* chiarisce la destinazione dell'orientamento: il Signore Gesù Cristo è il fine della storia (Cf GS 45b), è via e destinazione, cammino e meta (Cf GS 22). Su questo riferimento si scandisce l'azione del discernimento richiesta da Evangelii Gaudium e, come recita l'indicazione descritta al n. 23 degli Esercizi Spirituali Ignaziani: è necessario unicamente desiderare e scegliere solo ciò che più (magis) conduce al fine per cui si è chiamati e di liberarsi da ciò che impedisce di raggiungerlo. Accompagna questo criterio la libertà interiore (indifferenza) che, purificando dalle preferenzialità e resistenze delle passioni, riduce il rischio di oscurare il fine/destinazione e di rendere opaca e invivibile la realtà.

La convergenza del cuore sul fine - Cristo Signore - permette dunque di operare il discernimento, le scelte conseguenti ed concretizzare le dovute distinzioni.

necessario orientarsi per poter esercitare il giudizio e purificare scelte (Cf GS 11), per valutare la coerenza e la credibilità del proprio cammino in ordine al fine/destinazione della storia, Cristo Signore, pienezza dell'umano. Orientarsi per discernere, essere correttamente orientati per distinguere e valutare, nell'intimità del cuore, il senso vero della nostra vita. «Noi ci orientiamo nel mondo e nella vita quando distinguiamo, cioè siamo attenti a differenze rilevanti o anche introduciamo distinzioni importanti. (...) Non che cosa è distinto, ma il fatto che distinguiamo e come distinguiamo, è decisivo per l'orientamento» (Dalferth). Diventa importante non solo valutare ciò che accade, ma che cosa questo evento significa per me, per la mia vita, se centrata sulla fede in Gesù Cristo.

Non si vuole dunque spiegare la realtà o semplicemente interpretarla, ma si cerca di rilevare e comprendere se stessi nel mondo e così orientare nuovamente la vita nella prospettiva del fine a cui desideriamo tendere: Cristo, volto del Dio trino-unico, la pienezza dell'amore che non ha fine. Ciò ci pone alla presenza! Infatti, non viviamo solo con gli altri e tra gli altri, ma anche di fronte a Cristo. La vita non può svolgersi solo come vita buona o cattiva in senso morale (etica delle relazioni), ma anche come vita esistenzialmente giusta o meno rispetto a Dio Amore trinitario, fine ultimo della storia. Dobbiamo imparare a saper mettere il cuore alla Sua presenza e da questa esperienza nel profondo emergere per vivere le agitazioni della vita.

Impegno quaresimale: esaminare serenamente Chi e cosa orientano la vita. Gesù

Signore non sottrae nulla al cuore, piuttosto lo amplifica e lo potenzia, donando il valore aggiunto del realismo e della pienezza nella verità. Poniamo il cuore a confronto con la sua Persona, scopriamo l'intimità del dialogo amorevole nella fede.

- TERZO PASSO: dare volontà al cuore, perché la sensazione vitale generata nella intimità del cuore possa tradursi concretamente in scelte che sappiano leggere e valutare le situazioni del vivere. In pratica è darsi una regola di vita, lo stile di vita nello Spirito di Cristo! Un impegno di volontà, frutto di libera scelta nell'amore, che traccia nella vita una reale direzione imitando Cristo che incontra, ascolta, accoglie e condivide.

Un cuore centrato su Cristo Signore vive in modo intraprendente, diviene apripista per nuovi sentieri: sa leggere la realtà nella prospettiva del definitivo e, per questo, è capace di trasformare la vita (Cf EG 27). Questi i tratti per dare volontà al cuore: prendere l'iniziativa (sa fare sempre il primo passo) (Cf EG 24), coinvolgersi accorciando le distanze dalle persone (specie lontane); accompagnare con pazienza, rispettando le diverse condizioni di vita; fruttificare, valutando la propria azione; vivere nella gioia, senza abbattersi, manifestando la certezza della speranza, che è Cristo Gesù, oltre i tanti segni di sfiducia o di pessimismo che accompagnano le tante fragilità (Cf EG 10).

Un cuore che sceglie questa regola di vita è al centro della vicenda umana e vive il cambiamento del quotidiano come lievito amalgamato nella pasta; svolge la sua opera critica rilevando nei segni stessi della complessità del vivere la presenza attiva e salvifica di Dio; nell'umano ripropone la speranza che apre varchi nuovi all'uomo e al mondo.

Un cuore che è protagonista del vivere, non subisce la vita, ma in essa riesce a scegliere con vera libertà interiore. Cuore libero dalle proprie passioni: preferenzialità o ripugnanze (libertà da); libero di condividere, oltre i criteri di utilità e convenienza, le situazioni di bisogno e di marginalità (libertà con); libero di orientare al fine per cui lo stesso Signore Gesù ha dato valore pieno e incondizionato alla sua vita: la felicità e il bene di tutti (libertà per). Questa è libertà che genera vita, opportunità, speranza; non si riduce o muore in egoismi che ingannano se stessi e gli altri. In questa libertà che dona volontà al cuore, misurata su quella vissuta da Gesù Signore, si definisce lo stile di grazia che trasforma la sostanza delle cose nella vita, oltre le apparenze!

Impegno quaresimale: assumere la regola di vita nello Spirito di Cristo purificando la libertà dalle passioni (una particolare passione che imprigiona il cuore), assumendo un concreto impegno nella carità (condivisione nel sostenere un bisogno o una fragilità), conservando fedelmente il riferimento al fine (presenza della Parola nella giornata e dialogo amorevole con Cristo Gesù per confermarsi nella speranza).

- QUARTO PASSO: camminare nella luce! Lasciarsi illuminare dal sole di grazia che è Gesù Signore. Francesco di Assisi così pregava: Altissimo, glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio! Giovanni della Croce paragonava il cuore senza calore e preda della tenebra dell'ansia ad una stanza resa opaca e fredda, da finestre sporche, rispetto alla luce e al calore del sole. Il sole brilla con la sua luce, il suo calore

si propaga, ma la stanza rimane buia e fredda: è necessario ripulire le finestre, renderle trasparenti, per lasciar passare il calore e la luce e così ridare vitalità alla stanza. Così è il nostro cuore, nella vita, con Dio.

Lui è sempre presente e brilla, dona calore e colore in ogni condizione: è necessario ripulire la finestra-cuore perché ritrovi la trasparenza che riverbera luce e calore. Da qui nasce l'invocazione dell'apostolo Paolo e qui posta come traccia di riflessione quaresimale: possa il Signore illuminare gli occhi della tua mente! Solo in questa luce gli occhi vedono, comprendono, valutano e scelgono.

Al buio non si distingue nulla, si fa fatica a riconoscere anche Chi ci è più familiare, o le cose/avvenimenti che riempiono la stanza della vita. Abbiamo bisogno di luce! L'incertezza non nasce dalla sola ambiguità della realtà, spesso è frutto della difficoltà di vedere chiaro! All'impegno di purificare il cuore (finestra opaca) deve poi corrispondere la volontà di stare al sole, di sentire come la luce e il calore della grazia rigenerano il corpo intirizzito dal freddo del vivere; come il calore dell'amore di Cristo riprende a scorrere, quale linfa vitale, non solo nelle vene della nostra persona, ma anche nelle trame della nostra esistenza. La luce che rischiarla la mente e il calore che rigenera il cuore ci riconsegnano la vita e alla vita.

Spesso Gesù chiedeva agli Apostoli di stare, insieme con Lui, a pregare, in uno spazio e un tempo riservati. Chiedeva di sapersi sottrarre per poi riconsegnarsi in una pienezza che non sarà trattenuta! L'amore di Cristo che riscalda il cuore diviene carità! «Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato» (1Gv 1,7). È un amore crocifisso. Croce e luce sono unite in una metafora che rivela l'essenza stessa del cristiano chiamato a porsi alla sequela del Cristo nell'impegno della salvezza dell'uomo e del mondo. Chi ama sa soffrire! In questa opera dell'amore, sogno trinitario di Dio, ogni uomo, e in particolare il credente, è chiamato ad offrire volontà e libertà.

Camminare nella luce ed essere nella luce, significa guardare se stessi, la propria vita, le proprie scelte e progetti nella chiarezza di uno sguardo che non lascia penombre: è uno sguardo amorevole e per questo chiarificatore; dice la verità e fa luce sulle cose, alla presenza di Dio, alla luce di Cristo. Appunto questo simbolo della luce, che nella notte di Pasqua ci riporta a Colui che è luce del cuore e della vita dell'uomo, *Lumen Christi* gridato tre volte, diviene il solco sicuro in cui incanalare la riflessione e l'impegno nel cammino quaresimale.

Impegno quaresimale: trovare il tempo opportuno per stare alla Presenza, non solo nella coscienza, ma in uno spazio di incontro. Curare le relazioni, illuminate dalla regola di vita in Cristo, nella Comunità ecclesiale, nella famiglia, nelle dinamiche sociali. Rendere concreta la Celebrazione eucaristica come esperienza di rigenerazione del cuore, gioia del Vangelo e fiduciosa speranza nel vivere, portando il Signore Gesù nelle vicende del quotidiano.

A conclusione di questo breve itinerario, quasi una forma di esercizi spirituali nel quotidiano, vi invito, Fratelli e Sorelle in Cristo Gesù, a guardare nella luce della Verità e a lasciarsi guardare nella trasparenza di un Amore che non mistifica e non

cerca di compiacere, ma di svelare all'uomo il cuore dell'uomo. La Quaresima, vissuta come libertà che dona volontà al cuore, rende trasparenti nella vita e dona luminosità alle nostre persone. Ci rende trasparenti di Dio anche nelle vicende più amare e laceranti! Questo è il percorso di ogni cristiano che ha a cuore il Signore Gesù e la salvezza del mondo.

Ma ancor più, in questo tempo in cui emergono le grandi problematiche del mondo giovanile, attraversato sì da grandi segni di luce, ma comunque segnato da molte zone d'ombra, desidero invitare in particolare i Giovani a scoprire, in questo sentiero quaresimale, la bellezza di Cristo, la bellezza di un amore che riempie cuore e vita.

Per te, caro Giovane, desideroso di vita e di felicità, un invito speciale a misurarti con Lui, senza paure e senza pregiudizi. Ti invito a conoscerlo e ad appassionarti ad uno stile di vita in cui entusiasmo e generosità, tipici del tuo cuore, e la voglia di andare oltre nella vita possono trovare, in Lui, vere risposte. Puoi, con cuore sincero, dare senso alla libertà e alla giovinezza. Non devi aver paura di guardare le cose e te stesso nella Verità, non fuggire da uno sguardo responsabile che invoca il ritorno alla autenticità; fatti guardare da quello sguardo che nasce da Colui che è posto, con inequivocabile evidenza, alla vista di tutti: il Crocifisso.

Non allontanarti, guardalo da vicino: alza lo sguardo verso questa forma estrema del dolore e scoprirai la forma vera dell'Amore! La luce del Crocifisso, la luce che scaturisce dalla Croce illumina il cuore dell'uomo e fa chiarezza di tante inutili conflittualità, di tante laceranti contraddizioni che impediscono di liberare la speranza e di realizzare, attraverso i sentieri di questo complesso mondo, il Regno di giustizia e di pace. Il disorientamento che imprigiona tante giovani vite, che svia il senso pieno della giovinezza e della libertà, cerca una Luce, autentica e fedele, che sappia fare chiarezza e riveli una via, seppur faticosa e impegnativa, capace di esaudire le tante attese di un cuore giovane.

Non sono scomparsi i falsi maestri e i profeti imbonitori. Da più parti e con sempre maggior insistenza viene offerta, con spregiudicata e patinata saccenza, la via facile dell'accondiscendere e del trasgredire come via maestra dell'autonomia e della libertà narcisistica. Se queste due importanti parole della vita di ogni uomo non sono, però, accompagnate dal realistico senso della responsabilità e dell'impegno altruistico, solidale e umano, si imprigiona l'energia vitale dei giovani in un contesto egoistico di progressiva esasperazione e di morte.

Un contesto con stili di vita e mentalità che abitano a concentrare l'attenzione e la vita su ciò che non è essenziale, sull'effimero e marginale, costruisce, di fatto, una filosofia di vita che abitua al sotterfugio, alla furbizia o ad una consapevole e diffusa illegalità.

Si ascoltano voci che invitano solo a guardare il proprio punto di vista, a consacrare, come un idolo a cui sacrificare tutto, la propria capricciosa libertà, e si contrasta invece, come fastidiosa e importuna, quella Voce-crocifissa che chiama ad una libertà responsabile e autenticamente umana: capace di andare oltre se stessa, di saper veramente trasgredire!

È appunto la trasgressione della dedizione e del dono incondizionato; la trasgressione del sacrificio-per-amore che è profeticamente contenuta nell'appello del Santo Padre: giovani siate liberi e usate bene la vostra libertà! Un invito a fare chiarezza nella propria persona e a qualificare la consistenza delle proprie scelte.

Rendere autenticamente umana la libertà significa, in questo contesto di facili mistificazioni e di miraggi, saperla leggere alla luce di quella Croce che, proprio per la sua cruda evidenza, non lascia spazio a mistificazioni o ad illusioni: chiama alla libertà offerta e sacrificata per qualcuno e per qualcosa che potrà valere per sempre.

Carissimo Giovane, scegliere di vivere una libertà altruistica e decentrata, costruita attraverso l'impegno quotidiano e senza finzioni, significa divenire trasgressivi in un mondo omologato sui livelli dell'utile e del tornaconto personale. Questo è un invito ad approfondire l'invito di Papa Francesco per prepararsi ad un incontro di speranza che può sicuramente illuminare anche questa nostra straordinaria e complessa epoca.

Personalmente, con rispetto, ti invito a scoprire la potenza della Quaresima, l'esaltante sfida con se stessi per sbocciare alla pienezza della vita che, paradossalmente, è donata da un Crocifisso per Amore: accogliere questo invito vuol dire disporre questo periodo alla riflessione e, rientrando nel proprio cuore, lasciare un varco aperto a quella Croce di luce che fa chiarezza e invita all'imitazione.

Se posso, quasi sottovoce, avvicinare le mie modeste parole a quelle del Santo Padre, con franchezza mi viene da suggerire: caro Giovane amico diventa trasgressivo nella libertà, usandola nello stile e nella forma che la luce dell'Amore Crocifisso già da molto tempo ha proposto e insegnato a molti altri giovani: Agostino, Francesco, Teresa, Piergiorgio Frassati...

Questi, con la loro libertà di trasgressione, ancorata alla dedizione piena e incondizionata di Gesù Signore, hanno segnato il volto del mondo e hanno tracciato sentieri di vera speranza. Affido questa invocazione e l'impegno, con Dio, con noi stessi e con gli altri, alla cura materna di Maria, Avvocata del nostro Popolo, ai santi protettori Casto, Secondino e Leone IX, perché sostengano il nostro comune cammino.

† **Orazio Francesco Piazza**
Vostro Padre nella fede

Per dire a “Tutti Voi” il mio Grazie del cuore

Carissimi,

forse potrà apparire non usuale, credo però che la scelta di questa forma per esprimere riconoscente gratitudine verso Voi tutti, Comunità ecclesiali e civili, sia il modo migliore per esternare i sentimenti che abitano il mio cuore, di Pastore e di Cittadino di questa nostra amata Terra. Ho avvertito, con singolare forza, l’abbraccio avvolgente dell’affetto e della sincera vicinanza di tutta la Comunità Aurunca, Persone, Parrocchie, Istituzioni civili e militari, Enti, Associazioni ecclesiali e civili, soprattutto in un momento in cui, personalmente e con la mia Famiglia, siamo stati chiamati a vivere questa particolare esperienza di dolore.

La consolazione, che toglie dalla solitudine nella prova, è un dono straordinario che passa sia per il non facile sentiero della Fede, sia in quello della affettuosa vicinanza che, lentamente ma decisamente, conduce il dolore a ritrovarsi nella forma dell’Amore.

stato per me il segno di un vincolo che si consolida ancor più attraverso questo evento che, oltre la sua ineludibile difficoltà, rivela la bellezza del dono della reciprocità, della condivisione, della intima partecipazione ai bisogni più intimi e veri che caratterizzano la vita. Soprattutto in questo momento ho visto confermata la essenzialità di una scelta che si centra sempre più sulla qualità umana delle relazioni e sull’attenzione meticolosa ai bisogni materiali e spirituali di ogni persona, soprattutto nei contesti vitali della prova e del dolore.

Desidero, nel manifestare la profonda riconoscenza per l’affettuoso abbraccio ricevuto, rinnovare tutto l’impegno nel consolidare questa essenziale via della comunione e della coesione sociale quali tratti decisivi per rendere veramente umano il nostro impegno ecclesiale e sociale.

Nella sua “sapienza del cuore”, mia Madre, ha consegnato, a noi figli alcuni insegnamenti che desidero condividere: fiducia in Dio, che diventa vera soprattutto nella prova; amore che non si rassegna, piuttosto si rafforza nelle difficoltà. Da questi riferimenti matura una speranza realistica che spinge il cuore ad attraversare le complessità della vita.

Nel rivolgere a tutti Voi il grazie del cuore, affido il comune cammino, complesso ma carico di doni, alla dolce Madre nostra Maria, Avvocata del nostro Popolo, e a Colui che fonda la nostra unica speranza: Gesù, il Signore.

Omelia Celebrazione

Diretta Rai dall'Episcopo di Ventaroli

Gesù Cristo è il Signore ... Nostra unica speranza

La Sua gioia riempia il vostro cuore e doni speranza certa nella vita soprattutto a chi, segnato da dure prove, invoca consolazione e sostegno. Tra gli ammalati ci sono anche tanti giovani: vi prego, non si spenga in voi, e in chi vi è vicino con amorevole pazienza, la fiducia in Dio e l'affidamento al suo amore di Padre.

Inizia oggi il cammino che condurrà alla celebrazione del Sinodo; un percorso segnato dal Cammino dell'Anima, sei tappe fino a Pietrelcina, luogo delle stimmate di San Pio; si concluderà poi, a Roma, con l'abbraccio affettuoso a Papa Francesco. È un cammino dove, «ogni giorno, bisogna guardare avanti e fare un passo in più» per dare direzione e senso alla vita nell'Amore accolto e donato. Questo Amore, che riempie il cuore, fino a farlo traboccare, è il segreto rivelato dal costato aperto di Gesù, Crocifisso-Risorto, vera sorgente della linfa vitale che sostiene nella fatica del vivere e dona serenità nella prova.

Il Suo Regno è il cammino della vera fraternità che rigenera e trasforma la vita. Spinti dalla potenza dell'amore che sa donarsi, sarete linfa di speranza. A voi si rivolge per rendere concreto un amore che non genera «muri, solitudini, vuoto e smarrimento», ma sa camminare sul non facile sentiero della virtù provata che genera speranza. Lui sa ciò che abita il vostro cuore, la profonda nostalgia di felicità; conosce il desiderio di specchiarsi nel volto e nel cuore dell'Altro, in esperienze che tessono la trama della vita. Attraverso il vostro desiderio di condivisione, di vera fraternità, spera di dare evidenza alle attese di ogni uomo: vivere, soprattutto nella prova, la gioia di una vicinanza che consola e accompagna.

♦ Questa è la chiamata rivolta a te: tu sei il «ramoscello che Lui prende dalla cima del cedro e che planterà», perché «metta rami, faccia frutti e diventare un cedro magnifico». Ascolta la dolce fermezza della Sua Voce che, nel realismo del vivere, segnato da fragilità e sconfitte, ti rassicura, ti accompagna, ti sostiene, per essere «verde e rigoglioso»; per condividere con gli altri, con l'umanità, la bellezza della bontà provvidente di Dio. Gesù ha posto in te il seme dell'amore alla vita, terreno reso fecondo dal tuo desiderio di felicità, tanto che questo piccolo seme, nella disponibilità del cuore, potrà «germogliare e crescere», e «diventare il più grande di tutte le piante».

Chiede di fidarti di ciò che ha seminato in te e di affidarti fiducioso a Lui; non vuole altro che mettere in opera i tratti del tuo cuore giovane: passione, vero coinvolgimento in ciò che ami, voglia di andare oltre ogni limite per realizzare un

sogno, determinazione nel cercare nuovi sentieri di futuro! Il piccolo seme dell'amore alla vita cresce, nella vita, in questo tuo desiderio di dare alla speranza il volto della fantasia che sa intuire, nella realtà, i segni delle «cose nuove che stanno nascendo».

Ti dice che la speranza è giovane perché ha il volto della vitalità di un amore che non si rassegna alle strutture di peccato, a ciò che nega vera libertà e spegne i sogni. Di questa giovinezza dell'amore, che ringiovanisce la speranza, tu sei segno unico e necessario! Ognuno ha la personale esperienza di questa semina e vive il suo lento crescere e trasformarsi in grande cedro tra gli alberi della vita. Il Signore Gesù spera che ognuno riconosca e coltivi questo piccolo seme per farlo fruttificare in segni di carità e di condivisione solidale verso tutti i giovani, in particolare quelli che sono coinvolti in fragilità e bisogni, materiali e spirituali, e sono ogni giorno accanto con il volto dell'immigrato, del giovane segnato da infermità o lasciato solo, prigioniero della solitudine o dello smarrimento.

Attraverso l'esperienza dell'amore misericordioso di Dio, crescerà in voi la consapevolezza che il piccolo seme, nonostante tutto, è pieno di vita e, dal suo spezzarsi, nasce un germoglio capace di rompere il terreno, di uscire alla luce del sole, di diventare «più grande di tutte le piante dell'orto». La vostra piccola forza, che appare impotente dinanzi ai problemi del mondo, se immersa in quella di Dio, non teme ostacoli. È questo il miracolo del suo amore che aiuta a scegliere, orienta, accompagna e sostiene.

È questo il miracolo che avviene in ciascuno di voi, nell'entusiasmo e nell'umiltà di un cuore che rende positivi e determinati nella fiducia, nella speranza e nell'amore, nonostante i momenti oscuri, le difficoltà, le sofferenze, il male che corrompe la vita.

Siate sicuri, carissimi Giovani, Lui è accanto, sempre, e la Vergine Madre, Maria, che ha accolto come «terra feconda» il seme della divina Parola, confermerà in voi la speranza che non delude.

Amen.

† **Orazio Francesco Piazza**

Il mio cordiale augurio di buon inizio anno scolastico

Non è una semplice consuetudine, la mia, ma una sentita vicinanza a quanti compongono il complesso universo della vita scolastica: le Famiglie, gli Studenti, i Dirigenti, i Docenti, il Personale non docente. La comunità scolastica costituisce una sintesi di esperienze di vita e di professionalità mirata alla formazione qualitativa e critica della persona, di ogni persona. Un compito delicatissimo che impone la risposta delle varie componenti, da vivere con entusiasmo e vera dedizione. Appunto perché la Scuola è uno snodo decisivo della formazione e della crescita della persona nei valori essenziali dell'umano e nella qualità delle relazioni, è mio desiderio far sentire a tutti Voi una presenza che, con vero rispetto e riconoscenza, desidera accompagnare con la preghiera e la stima questo delicato percorso.

Vi assicuro la mia vicinanza e auguro, soprattutto a quanti iniziano un nuovo cammino, un sereno e proficuo inserimento nella comunità di cui saranno parte attiva e responsabile. Un augurio affettuoso di buon anno scolastico e la mia paterna benedizione a tutti Voi.

† **Orazio Francesco Piazza**

Messaggio alle comunità per l'Avvento

Vivere il quotidiano nell'attesa di un incontro: Il Cristo che viene a noi!

Carissimi, celebrando ogni anno la Liturgia dell'Avvento, la Chiesa «attualizza questa attesa del Messia. Mettendosi in comunione con la lunga preparazione della prima venuta del Salvatore, i fedeli ravvivano l'ardente desiderio della sua seconda venuta» (CCC 524). Quanto più forte è il desiderio dell'incontro con Colui che si aspetta, tanto più intensa e viva diviene l'attesa. Tutto, nella persona e nella vita, è orientato a vivere il futuro incontro. Come è vivace, briosa, entusiasta la vita di chi, in famiglia, attende una nuova venuta o una visita desiderata! Tutto è centrato in questa prospettiva: si prepara la casa, la si rende accogliente e gradevole, si impegna ogni energia, si fanno anche sacrifici, perché sia degna di Chi si ritiene come il più importante per tutti nella Casa.

È questo spirito che deve alimentare il periodo dell'Avvento: l'entusiasmo di una Venuta che rigenera il cuore e la vita! La gioia dell'incontro è proporzionale all'intensità e al desiderio dell'attesa! «Fratelli, celebrate come si conviene, con grande fervore di spirito l'Avvento del Signore, con viva gioia per il dono che vi viene fatto e con profonda riconoscenza per l'amore che vi viene dimostrato. Non meditate però solo sulla prima venuta del Signore, quando egli entrò nel mondo per cercare e salvare ciò che era perduto, ma anche sulla seconda, quando ritornerà per unirci a sé per sempre. Fate oggetto di contemplazione la doppia visita del Cristo, riflettendo su quanto ci ha donato nella prima e su quanto ci ha promesso per la seconda» (BERNARDO, Discorso sull'Avvento).

Questa considerazione sollecita la massima disponibilità del cuore a vivere non solo la memoria della prima venuta del Verbo di Dio umanato, ma a porre questo nostro tempo, il quotidiano, nella prospettiva della venuta finale, della gloria e della pienezza definitive. L'Avvento, per il cuore del cristiano e per la Comunità ecclesiale, è porsi nello stile dell'attesa per vivere alla presenza di Colui che sta arrivando! Vivere alla presenza della misericordia e dell'amore di Dio che in Gesù, il Cristo, si manifesta in tutta la sua potenza capace di trasformare l'orrore in amore, di dare alla vita un senso anche tra le infinite difficoltà e tragedie che la attraversano: fa spuntare il fiore dal deserto e rigenera le tante speranze nella rivelazione del Volto, il volto di Gesù Cristo, nostra unica e vera speranza. Carissimi, se desideriamo con vera intensità questa presenza e vogliamo che la luce del suo sole riscaldi e illumini la stanza buia del nostro cuore segnato da amarezze, affezioni e fragilità, è necessario, nell'alimentare il desiderio della sua venuta, che l'attesa si trasformi in operosa preparazione, in pulizia del cuore da limiti, peccati e fragilità. Se desideriamo preparare la casa per accogliere l'ospite più importante della nostra vita è necessario renderla splendente in ogni sua condizione e in

ogni suo spazio. Tutto ha bisogno di essere preparato per questa attesa presenza! L'Avvento sia un tempo di dialogo, profondo e attento ad ogni piccolo particolare, di disposizione del cuore per cogliere ogni piccolo segno che fa intuire la Sua venuta. Come si illumina il volto della madre in attesa del figlio che porta in grembo quando avverte la sua più piccola presenza: stabilisce con la sua creatura un dialogo di amore e di vita, di desiderio e di attesa per riconoscersi, un giorno, nel volto della sua creatura che nasce. Per questo, Fratelli e Sorelle, alimentiamo nel cuore il desiderio della venuta del Signore Gesù e alimentiamo, nell'amore, la sua attesa con più intensa preghiera e più attenta valutazione dei nostri stili di vita, dei comportamenti tra persone con relazioni sincere e di qualità! «Chi mi concederà che tu venga nel mio cuore e lo inebri fino a farmi dimenticare dei miei mali, ad abbracciarmi a te, unico mio bene? Che cosa sei per me? Che cosa sono io per te, perché tu voglia essere amato da me, e ti sdegni se non lo faccio? Per la tua misericordia, mio Signore e mio Dio, dimmi, dimmi che cosa sei per me. Dillo allo spirito: "Io sono la tua salvezza" (Sal 34,3). Dillo così che io lo intenda. L'orecchio del mio cuore è qui davanti a te: aprilo e ripeti al mio spirito: "Io sono la tua salvezza" (Sal 18,13). Verrò correndo dietro questa voce e ti raggiungerò. Non nascondermi il tuo volto! Morirò pur di vederlo, per non morire!» (AGOSTINO, Confessioni, I,5).

Sia questo un tempo operoso e generoso, in cui tutti siamo impegnati a preparare le stanze del cuore con ogni dedizione e disponibilità. Concentriamo lo sguardo in alto e in avanti per rintracciare i segni di una venuta che rende il nostro quotidiano capace di eternità: con opere che hanno valore per sempre e costruiscono la trama della vera felicità! Abbiamo una via maestra che ci conduce nella giusta direzione per approdare non solo alla meta, ma per vivere con gioia il viaggio, anche tra le fatiche e le cadute del cammino: la presenza della Sua Parola nel nostro cuore. È come sentire una voce che dal fondo dell'anima fa compagnia nella vita e traccia i sentieri del cammino tra le vicende che hanno il volto della prova. Liberiamo il cuore dalle mille voci che lo stordiscono e creiamo lo spazio del silenzio per riconoscere la voce della sua Parola che parla al nostro cuore. «Poiché sono beati coloro che custodiscono la parola di Dio, tu custodiscila in modo che scenda nel profondo della tua anima e si trasfonda nei tuoi affetti e nei tuoi costumi. Nutriti di questo bene e ne trarrà delizia e forza la tua anima. Non dimenticare di cibarti del tuo pane, perché il tuo cuore non diventi arido e la tua anima sia ben nutrita del cibo sostanzioso. Se conserverai così la parola di Dio, non c'è dubbio che tu pure sarai conservato da essa. Verrà a te il Figlio con il Padre, verrà il grande Profeta che rinnoverà Gerusalemme e farà nuove tutte le cose» (Bernardo, Discorso sull'Avvento). Custodiamo nel cuore il calore e la forza della Sua Parola e alimentiamo in noi il desiderio dell'incontro: la nostra vita sarà attraversata e rigenerata dalla linfa della Sua grazia. Il Signore Gesù abiterà il nostro cuore nella misura in cui veramente lo desideriamo e, per Lui, disponiamo la vita alla Sua presenza.

Buon cammino di Avvento, Carissimi, nella fiduciosa attesa della Sua venuta!

† **Orazio Francesco Piazza**
Vostro Padre nella fede,
nella speranza e nella carità

In attesa di Colui che viene

2 DICEMBRE 2018 AVVENTO PRIMA DOMENICA AVVENTO

Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e fra tutti.

Questo il mistero di grazia a cui si prepara il nostro cuore nell'attesa di Colui che viene nella trama della quotidianità. Per crescere è necessario alimentarsi con il cibo buono della Sua Parola. Il cuore, pressato da preoccupazioni, amarezze, talvolta umiliazioni, si appesantisce e rende oscuro lo sguardo sulla vita. Tutto prende la forma del pessimismo. Svuotiamolo, lentamente ma decisamente, per far ABITARE in esso la grazia dell'amore che lo rigenera e purifica lo sguardo sulla vita.

Impegno: contrastare i pensieri oscuri con parole di fiducia invocando il nome del Signore Gesù.

3 DICEMBRE 2018 AVVENTO 1° LUNEDÌ DI AVVENTO

Il Signore Gesù trasformerà la nostra vita se troverà impegnato il nostro cuore nella conformazione al suo. La vita prende nuova forma e si potranno valutare diversamente tante cose se il cuore è proteso alla obbedienza dell'amore. L'Avvento ci spinge a desiderare in noi lo sguardo di Dio sulla vita.

Consideriamo se la stessa vicenda può essere guardata, valutata e vissuta in modo diverso da quello che sembra ovvio.

4 DICEMBRE 2018 AVVENTO 1° MARTEDÌ DI AVVENTO

Guardiamo con attenzione e fissiamo lo sguardo su Gesù Cristo. È necessario familiarizzare con Lui per poter configurare la nostra immagine.

«Non tu ti trasformerai in me, ma io sarò trasformato in te. Mi muterò in te, affinché non abbia più a subire mutazioni. Allora sarò buono della tua bontà, prudente della tua prudenza, semplice della tua semplicità, sereno della tua serenità. Allora sarò te, perché tu ti sei unito a me, per unirmi al tuo Spirito e farmi diventare un solo spirito con te (1Cor 6,17), di modo che tutto ciò che è buono lo voglia in te, tutto ciò che voglio lo possa per te, tutto che posso lo sappia da te. (Che io) sia rivestito da una doppia veste (Pr 31, 21), ossia io arda di una duplice carità: l'amore di Dio e dei fratelli» (Lanspergio).

5 DICEMBRE 2018 AVVENTO

1° MERCOLEDÌ DI AVVENTO

Colui che aspettiamo ha avuto compassione di noi. L'amore spinge a stare accanto, ad immedesimarsi con chi si ama, a dividerne le condizioni. Per avere compassione è necessario spingersi fino al sacrificio...offrendo se stessi...fino al sacrificio fisico.

Questo sacrificio è conforme a quello di Cristo che (...) ha fatto del suo corpo una vittima vivente. (...) Non rifiutarti dunque di essere il sacrificio di Dio; non trascurare quello che la sua potenza e la sua generosità ti hanno dato; il Cristo sia come un velo sul tuo capo, la croce rimanga come una protezione sulla tua fronte. Poniti sul petto il sacramento della conoscenza di Dio, fa' bruciare sempre come un profumo l'incenso della preghiera, impugna la spada dello Spirito, rendi il tuo cuore un altare: e così, nella sicurezza che ti dà la protezione di Dio, conduci il tuo corpo al sacrificio. Dio vuole la fede, non la morte; ha sete dell'intenzione, non del sangue; si lascia placare dalla volontà, non dal sacrificio della vita.

Il tuo corpo vive ogni volta che tu, facendo morire i vizi, sacrifichi a Dio la tua vita per mezzo della virtù». (Pietro Crisologo, Sermoni, 108). La compassione educa alla sobrietà.

6 DICEMBRE 2018 AVVENTO

1° GIOVEDÌ DI AVVENTO

Signore Gesù Cristo, nell'oscurità della notte tu hai fatto che sorgesse una luce; nell'abisso della solitudine più profonda, abiti ormai per sempre la protezione del tuo amore; in mezzo al tuo nascondimento, possiamo ormai cantare l'alleluja dei salvati. Concedici l'umile semplicità della fede che non si lascia fuorviare quando tu ci chiami nelle ore del buio, dell'abbandono, quando tutto sembra apparire problematico; concedici luce sufficiente per non perderti (Ratzinger).

Soprattutto nei momenti difficili concentrare lo sguardo su Cristo e rinsaldare il vincolo della fiducia e dell'affidamento.

7 DICEMBRE 2018 AVVENTO

1° VENERDÌ DI AVVENTO

Si desti il cuore dal sonno, non più turbato dal male; un astro nuovo rifulge, fra le tenebre del mondo.

Sono le parole dell'inno che recitiamo ogni giorno nelle lodi mattutine di avvento. Dona grande speranza, realistica ma certa, poter contare sulla presenza del Signore nella vicenda quotidiana. La sofferenza è la prova spediscono, disorientato quando inondano il cuore e lo riempiono senza lasciare spazio a quanto di buono il Signore ci dona. Il male, l'umiliazione turbano il cuore se guardati nella prospettiva esclusiva di noi stessi...bisogna stropicciare gli occhi insonnoliti dallo stordimento per vedere la piccola luce di una speranza che lentamente, ma decisamente, durata le tenebre e fa riconoscere i piccoli segni che rigenerano cuore e vita.

Riconosco i segni di una Presenza che mi dona speranza?

8 DICEMBRE 2018 AVVENTO

IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

Per la pienezza della tua grazia anche le creature che erano nell'inferi si rallegrano nella gioia di essere liberate, e quelle che sono sulla terra gioiscono di essere rinnovate (anselmo). Sì gioiamo per questo dono di grazia che rinverdisce la speranza e rigenera il cuore. La vita, per come essa si presenta, è vissuta con il respiro della fiducia... tutto è possibile a Dio... anche ciò che si presenta come prova e che potrebbe oscurare il cuore.

Ci specchiamo nella condizione di Maria... resa adatta ad accogliere la Vita... il suo Sì la rende possibile.

Ci ha pensati prima della creazione per renderci santi ed immacolati nella carità...

Siamo anche noi messi nella condizione di accogliere la Vita per rigenerare la nostra vita... con il cuore pieno dell'amore di Dio.

9 DICEMBRE 2018 AVVENTO

2° DOMENICA DI AVVENTO

Una voce grida nel deserto... preparate le strade per il Signore... "Quella voce, però, impone di aprire una strada verso di esso al Verbo di Dio; comanda di appianare il terreno accidentato e scosceso che ad esso conduce, perché venendo possa entrarvi: Preparate la via del Signore (cfr. Mt 3, 1).

Il Signore chiede di rendere accessibile la sua venuta nel deserto della nostra umanità. Chiede di aprire varchi alla grazia nelle asperità della vita, nell'aridità dei molti contesti che hanno snaturato il cuore dell'uomo. Non chiede di uscire dal deserto ma di far in modo che Lui possa entrarvi per poter far nascere speranze. Più che chiedere al Signore di uscire dalla complessità della vita, dobbiamo impegnarci a curare percorsi, personali e relazionali, perché Lui possa ABITARE con noi la durezza del vivere. Questa è la Via della vera salvezza, della realizzazione autentica di se stessi e della vita.

10 DICEMBRE 2018 AVVENTO

2° LUNEDÌ DI AVVENTO

Siamo invitati a concentrarci ancor più su Gesù il Signore. Uno sguardo che diviene attento ascolto e pian piano sposta l'attenzione su di Lui. Non bisogna cercare altro. Dopo lo sguardo ora l'ascolto...

"Se ti ho già detto tutto nella mia Parola ch'è il mio Figlio e non ho altro da rivelare, come posso risponderti o rivelarti qualche altra cosa? Fissa lo sguardo in lui solo e vi troverai anche più di quanto chiedi e desideri: in lui ti ho detto e rivelato tutto. Dal giorno in cui sul Tabor sono disceso con il mio Spirito su di lui e ho proclamato: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5), ho posto fine ai miei antichi modi di insegnare e rispondere e ho affidato tutto a lui. Ascoltatelo, perché ormai non ho più argomenti di fede da rivelare, né verità da manifestare".

Sono tante le voci che creano frastuono e disorientano. Voci interne ed esterne... facciamo emergere la Voce del Verbo che diviene sentiero di vita su cui collocarsi.

11 DICEMBRE 2018 AVVENTO

2° MARTEDÌ DI AVVENTO

Una voce dice: «Grida»,
e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?».
Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annuncia: «Ecco il vostro Dio!
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
il suo braccio esercita il dominio».

Non solo coltivare nel cuore la convinzione della presenza di Colui che viene, ma manifestare con decisione i segni della sua opera attraverso la nostra opera nella vita quotidiana. La sua presenza, che dona volontà al cuore, ravviva il desiderio di orientare la vita, di essere signori del tempo che viviamo.

Il Signore Gesù non si sottrae mai, viene a noi e dona energie che dobbiamo saper rilevare dal fondo del cuore.

Come quando nel gridare concentriamo tutto noi stessi...in questo grido di speranza raccogliamo tutte le nostre energie per dare il senso opportuno alla vita.

E io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?».
Ogni uomo è come l'erba
e tutta la sua grazia è come un fiore del campo.
Secca l'erba, il fiore appassisce
quando soffia su di essi il vento del Signore.
Veramente il popolo è come l'erba.
Secca l'erba, appassisce il fiore,
ma la parola del nostro Dio dura per sempre.
Sali su un alto monte,
tu che annunci liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
il suo braccio esercita il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.
Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».

12 DICEMBRE 2018 AVVENTO

2° MERCOLEDÌ DI AVVENTO

Attendere non significa fermarsi ma andare incontro... significa cercare di ridurre il tempo e la distanza dal benefico incrociare lo sguardo e ascoltare la Voce di Chi riesce a dare al cuore serenità e gioia nella fatica del vivere.

Venite a me, voi affaticati e oppressi ...dice il Signore...e io vi darò ristoro. Sì, Egli dà forza allo stanco

moltiplica il vigore allo spossato.

Anche i giovani faticano e si stancano,

gli adulti inciampano e cadono;

ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile,

corrono senza affannarsi,

camminano senza stancarsi.

È proprio vero...quando incontri chi ti vuol bene,

la stanchezza della vita improvvisamente scompare!

Cresce la fiducia e si guarda avanti! Si cammina con la leggerezza del cuore pieno, si cammina con le ali ai piedi... e dalla pienezza del cuore nascono energie che riducono la fatica del vivere.

13 DICEMBRE 2018 AVVENTO

2° GIOVEDÌ DI AVVENTO

Devi imparare a trattenere Cristo.

Non basta invocarlo, è necessario accoglierlo e trattenerlo. Accoglierlo nella stanza del cuore che deve essere preparata nel migliore dei modi e resa adatta a Chi la abiterà... fai sentire il Signore a casa sua nel tuo cuore. Tieni pulito il cuore nella fedeltà alla sua parola, nel desiderio di ignorarlo, purificandolo da quanto lo pone in ombra.

Quali dunque i mezzi con cui trattenere Cristo? Non la violenza delle catene, non le strette delle funi, ma i vincoli della carità, i legami dello spirito. Lo trattiene l'amore dell'anima. Solo l'amore trattiene e fa sentire a proprio agio.

Non è un'opera morale, è un incontro di intimità unitiva spirituale. Solo l'amore spinge a purificare il cuore. È desiderio di mostrare il meglio di sé a chi si ama.

14 DICEMBRE 2018 AVVENTO

2° VENERDÌ DI AVVENTO

Per accedere alle ricchezze della sapienza divina la porta è la croce. Si tratta di una porta stretta nella quale pochi desiderano entrare, mentre sono molti coloro che amano i diletta a cui si giunge per suo mezzo.

Sono parole di S.Giovanni della Croce che pongono in evidenza una necessità... bisogna varcare la porta stretta del sacrificio per raggiungere una meta. È invece molto diffusa la pretesa di avere risultati senza sforzi o rinunce...anzi per questo si invoca l'intervento di Dio e lo si pensa come un Padre assente se non corrisponde a queste nostre pretese. Vorremmo il risultato senza fatica...preghiamo che scompaiano le difficoltà... queste però fanno parte della vita. La via giusta è chiedere di essere sostenuti nella prova.

Invochiamo la Sua presenza per rafforzare il cuore e consolidare le energie... così riusciremo a varcare questa porta stretta fino a raggiungere le delizie che attraverso essa si svelano.

15 DICEMBRE 2018 AVVENTO

2° SABATO DI AVVENTO

Stabilirò la mia dimora in mezzo a voi, non vi respingerò; camminerò in mezzo a voi.

La sua venuta vince le tenebre del male e ci rivela al mondo come figli della luce.

Abbiamo chiesto di imparare a trattenerlo Cristo, dopo aver disposto il cuore ad accoglierne la presenza nella disponibilità e nell'ascolto ...oggi, con le parole di Isacco della Stella meditiamo...

Nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi, nel tabernacolo della fede della Chiesa sino alla fine del mondo, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele per l'eternità.

Il nostro desiderio di custodirlo nel cuore nell'amore vale per sempre...

Camminiamo portandolo nel cuore e Lui vivrà la nostra vita...avremo il volto trasparente e luminoso anche tra le tenebre della vita.

16 DICEMBRE 2018 AVVENTO

3° DOMENICA DI AVVENTO

Si intensifica l'attenzione e la conseguente azione: invocare, preparare.

Voce di chi grida nel deserto, voce di chi rompe il silenzio.

Preparate la via significa: Io risuono al fine di introdurre lui nel cuore, ma lui non si degna di venire dove voglio introdurlo, se non gli preparate la via.

Che significa: Preparate la via, se non: chiedete come si deve? Che significa: Preparate la via,

se non: siate umili di cuore? (Agostino).

Invocare come si deve...sapendo rispettare la volontà di Chi invochiamo e spianando la via da ostacoli perché lui giunga al cuore.

Nessuna invocazione trova esito senza queste due condizioni. Altrimenti la preghiera diventa pretesa e si concentra solo su di essa.

Invocazione è fiducia ...io confido in Colui che invoco e a lui mi affido. Sarà lui a stabilire come, quando e in cosa, per il mio vero bene, rispondere. Intanto è necessario disporsi alla sua venuta e creare le condizioni perché giunga al cuore. Tutto si racchiude in...umiltà del cuore...umiltà!

17 DICEMBRE 2018 AVVENTO

3° LUNEDÌ DI AVVENTO

Or sul nostro cammino

la sua luce risplende:

Gesù, sole di grazia,

ci chiama a vita nuova.

La liturgia ci spinge con forza a centrare lo sguardo sugli effetti della presenza di

Cristo nella nostra vita. Il primo effetto è la luce interiore che rischiarata le tenebre del vivere e tra esse fa scorgere un sentiero per procedere. Quando nel buio che ci avvolge, oppressi dalla paura di non farcela, basta una piccola luce a dare fiducia e a spingerci verso di essa. Poco conta se nel procedere si cade o si urta... quella piccola luce invita a procedere e a continuare. Tra le tante ombre del vivere la luce di Cristo chiama a proseguire il cammino. Questa piccola luce della speranza accende la fiducia... questa è gioia... sapere dove orientarsi, malgrado le difficoltà. Questa è novità di vita... eravamo nel buio del vivere... ora quella luce avvia il cammino della speranza... fissando lo sguardo su di essa, dopo un graduale procedere, non senza difficoltà, ci accorgeremo di aver superato gli ostacoli.

18 DICEMBRE 2018 AVVENTO

3° MARTEDI DI AVVENTO

Ci chiama a vita nuova...

Ecco la seconda caratteristica per la gioia del cuore. Anche la Voce che chiama nel buio dona fiducia e riaccende la speranza.

Sentire una voce che chiama permette di orientarsi e avvia un dialogo che poi genera degli effetti. Una sequenza di domande e risposte, richieste e conseguenti azioni fanno concentrare l'attenzione sulla voce e su ciò che chiede e non più sul buio e sulla situazione precaria che genera ansia e paura, fino a paralizzare le forze.

Quella voce ci attrae e modifica la nostra condizione, da paura a fiducia, spingendoci a eseguire quanto chiede.

Se ascoltiamo quanto la Voce suggerisce o da noi esige... lentamente ci ritroveremo fuori dai contesti di insicurezza e angoscia.

Ci fa camminare e ridona fiducia... come la Voce della mamma che chiama a fare i primi passi... seguendo la sua Voce e concentrandosi su di essa... ci ritroviamo a saper camminare.

19 DICEMBRE 2018 AVVENTO

3° MERCOLEDÌ DI AVVENTO

Se l'uomo riceverà senza vana superbia l'autentica gloria che viene da ciò che è stato creato e da colui che lo ha creato cioè da Dio, l'onnipotente, l'artefice di tutte le cose che esistono, e se resterà nell'amore di lui in rispettosa sottomissione e in continuo rendimento di grazie, riceverà ancora gloria maggiore e progredirà sempre più in questa via fino a divenire simile a colui che per salvarlo è morto.

Per radicare nel cuore la vera gioia che proviene da Dio, vengono indicate due condizioni: La giusta valutazione delle cose della vita, a cui non bisogna legarsi con il desiderio del possesso, e usarle tanto quanto è necessario senza divenirne schiavi;

L'umile obbedienza dell'amore. Questo amore che non ha pretese, sa riconoscere tutto come dono, senza l'ansia di possedere, riporta nella condizione di creature che tutto ricevono e che si affidano con umile disponibilità.

Queste due condizioni abitano a dire grazie, sempre e comunque. Il cuore si semplifica e la serenità lo guida. Da qui la gioia.

20 DICEMBRE 2018 AVVENTO

3° GIOVEDÌ DI AVVENTO

Insegnaci a contare i nostri giorni...
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera... rafforza per noi l'opera delle nostre mani.
questa sintonia tra la sua opera in noi e la nostra opera che deve realizzarsi sempre
più. Se la sua opera non coincide con la nostra viviamo in modo disorientato e confuso.
Possiamo mettere in campo anche molte energie ma...invano fatica il costruttore...ci
accorgiamo che battiamo l'aria! Rendiamo vano in noi il disegno di Dio!

Insegnaci Gesù a ben valutare i nostri giorni, a scoprirne il senso e vivremo nel
sapore del cuore...vivremo con cuore ogni vicenda.

Scoprire nella nostra opera i segni della sua presenza riempie la vita anche nelle
piccole cose quotidiane.

Bisogna affinare lo sguardo per riconoscere i segni e bisogna coltivare il desiderio
di vivere portando Dio nel cuore... ci farà compagnia e saremo più sereni, anche nelle
difficoltà... questa è sapienza, senza saccenza o supponenza.

Vivere secondo lo stile della Incarnazione...appassionati e coinvolti nella vita
che Lui ci dona ogni giorno...ovunque e comunque.

21 DICEMBRE 2018 AVVENTO

3° VENERDÌ DI AVVENTO

Cristo è l'immagine di Dio: perciò l'anima che compie opere giuste e pie
magnifica l'immagine di Dio a somiglianza della quale è stata creata, e mentre la
magnifica, partecipa in certo modo alla sua grandezza e si eleva (Ambrogio)

L'incarnazione del Verbo questo ci ricorda...la bellezza della nostra anima
quando compie il bene e vive nell'amore! Essa splende della bellezza di Dio e il
riverbero di questa luce dona bellezza al volto.

Vivere nel bene e fare il bene è opera che rende lode a Cristo e rigenera la sua
immagine in noi, tanto che noi stessi brilliamo di quella luce.

La vicinanza dall'evento della Incarnazione fa crescere il desiderio di presentare
il cuore come ben preparato ad accogliere Colui che è la fonte della gioia vera e della
Vita. Facciamo pulizia nel cuore e facciamolo splendere del desiderio di accogliere la
Luce che lo illumina e riscalda.

Il nostro volto sarà trasparenza del cuore.

22 DICEMBRE 2018 AVVENTO

3° SABATO DI AVVENTO

Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani (isaia).Una espressione che
tocca nel profondo.

Il Signore rivolgendosi a me dice...ho fatto il tatuaggio del tuo volto sulle palme
delle mie mani...Io considero...

Chi fa un tatuaggio vuole affermare che quella immagine ha tale importanza che
deve rimanere per sempre sul proprio corpo...

Che quella immagine è profondamente cara e rimane scritta nel cuore per sempre
Che qualunque cosa fa o desidera è fatta insieme e per quel volto che si porta
impresso... Se il Signore ha detto che ha tatuato il mio volto sulle sue mani vuol dire
che sono amato al punto che ogni cosa che fa...la fa con me e per me..

Che altro potrei desiderare e quale altra garanzia di amore per la mia vita?

23 DICEMBRE 2018 AVVENTO

4° DOMENICA DI AVVENTO

Procuriamo di arrivare a una comprensione delle realtà divine non secondo la
nostra intelligenza e non certo facendo violenza ai doni di Dio, ma nella maniera in cui
egli stesso volle rivelarsi nelle Sacre Scritture.

In questa riflessione offerta da un Padre della Chiesa è suggerito un sentiero non solo
per immergersi nella realtà di Dio, ma per comprenderne l'efficacia nella nostra vita.

Non fare violenza ai doni di Dio...Non snaturarli secondo le nostre pretese. La vita
è un dono inestimabile eppure riusciamo a renderla invivibile...il creato è trasformato,
per la nostra voglia di possedere tutto, in devastazione...le persone, da necessarie
presenze che completano la nostra umanità, in nemici, concorrenti o stranieri.

Per non fare violenza ai doni bisogna rispettarli nel loro valore originario...per il
fine per cui sono stati donati: il compimento della nostra umanità...In pienezza.
Saremo felici se vedremo felice chi ci circonda.

24 DICEMBRE 2018 AVVENTO

VIGILIA DEL SANTO NATALE DI GESÙ SIGNORE, NOSTRA UNICA SPERANZA.

«Egli è la nostra pace, colui che di due popoli ne ha fatto uno solo» (Ef 2, 14)
perché fossimo uomini di buona volontà, legati dolcemente dal vincolo dell'unità.

Ralleghiamoci dunque di questa grazia perché nostra gloria sia la testimonianza
della buona coscienza.

Si entra nel silenzio della trepidante attesa che precede un evento molto importante.
La frenesia dell'impegno preparatorio si calma, subentrano la silenziosa attenzione per
guardarsi intorno a verificare che tutto è pronto e il desiderio di affrettare l'evento atteso.

Ora tutti i pensieri si rivolgono a Colui che viene e cresce la gioia dell'incontro,
della conoscenza: nel volto di quel Bimbo, il nostro volto, il volto di umanità ritrovata.

Scopriamoci figli in quel FIGLIO...facciamoci tenere in braccio dalla Madre e
sperimentiamo di essere amati e accuditi dall'Amore.

Celebriamo nella silenziosa gioia del cuore un Amore che si riconosce in noi e
riempie il cuore e la vita.

Questa è la buona coscienza che costruirà buone relazioni e fraternità. Vivremo di
umanità segnata dall'amore di Dio.

Buon Natale del Signore Gesù per tutti.

Ritroviamo il Natale di Gesù, il Signore. Nel suo volto la nostra umanità

Lettera di Natale alle Comunità

Sembra una ritualità, quella del Natale del Dio umanato, che si perde nel groviglio di tanti *modelli* offerti al consumo, allo stordimento del possesso, alla saturazione dei sensi fisici e psicologici, fino a scomparire nella sua Verità: la semplice valutazione e valorizzazione dell'umano! Nei nostri contesti vitali i *beni* sostituiscono sempre più le *persone*; ma, non sono le *cose* a riempire il cuore - certamente riempiono la casa, per divenire poi rifiuti da smaltire - quanto le *persone* con cui si costruisce la trama delle relazioni e gli spazi umani della vita. Con le persone, in relazioni libere e sicuramente intime, si sogna e si soffre, si condivide il cammino e si consolida la speranza di farcela tra le molteplici complicazioni che assillano. È vero che anche le persone possono essere causa di sofferenza e dolore, oltre che di gioia e fiducia; possono generare lacerazioni talvolta non più rimarginabili, con effetti devastanti, ma è altrettanto vero che *non è la distanza dalle persone a ridurre i rischi della vita o a costruire dighe rispetto alle inondazioni delle possibili amarezze*. Il problema è *il modello di relazione che genera tali complicazioni nella vita: il demone del possesso che riduce anche le persone a cose* e, per questo, diventa più facile occuparsi di cose da possedere che non persone da incontrare e accogliere nella vita.

Nel Natale di Gesù, il Dio umanato, il presepe - spazio vitale della sua nascita così semplicemente comune e umana - è sostituito da un albero e da un babbo natale (immagine corpulenta del consumismo e della pubblicità) che riempiono di *cose* (*doni*) e allontanano da chi i doni li fa. Tutta l'attenzione è centrata su ciò che si riceve o si cerca, scompare invece chi fa il dono o è rappresentato nel dono. Non è un caso che nel fare un regalo diciamo: *è un mio presente!* Se l'attenzione è centrata ansiosamente sul possesso delle cose, non interessa il donatore, la sua *presenza scompare*: potrà essere un anonimo babbo natale o un albero sotto cui andarle a trovare! Al contrario è necessario ritrovare il volto alla persona che si *fa presente* nel suo *farsi dono!* Così possiamo accorgerci che solo le persone sanno rendere felici e più che cercare tante cose sarebbe opportuno ritrovare le persone che faticosamente ci sono accanto, ogni giorno. La felicità è riscoprirle ancora *con-noi*, malgrado tutto, malgrado le ombre del vivere. Il presepe non è altro che la ripresentazione della nostra umanità, di ciò che è essenzialmente e semplicemente umano: ha valore per tutti, senza gli steccati di ideologie culturali o religiose. Forse di fronte ad una mamma che ha appena generato suo figlio ci soffermiamo a disquisizioni filosofiche o altro, e non piuttosto ci lasciamo invadere il cuore da gioiosa sorpresa ed entusiasmo vitale?

Riscoprire quella *scena di vita*, ripresentata con l'impegno delle nostre mani,

significa il desiderio di riportare al centro della vita quella umanità così valorizzata da Dio, trino-unico, al punto da rendere umano il Figlio. Un amore che deve avere il volto dell'umano! Se ci fermiamo a guardare e ci lasciamo andare nei sentieri del cuore possiamo considerare che il vero miracolo, nel vivere, è riscoprire la nostra umanità: da ricostruire - come il presepe - pensando a Dio che viene a condividere tutto il nostro cammino tra gioie, difficoltà, dolori e speranze da realizzare. Non credo che *contemplando* un albero, finto e artificiale (rifiuto difficile da smaltire dopo il consumo natalizio), potremo rintracciare le radici del cuore e il mistero insondabile della dignità umana e umanizzante; rimarremo catturati e assorti, non solo nello sguardo, tanto da riconoscere il nostro stesso volto e quello di chi amiamo e da cui siamo amati, soprattutto in quel Bambino, in quella piccola, umile famigliola che si misura non solo con le asperità della vita, quanto con il proprio, reciproco amore. In quella *situazione di vita* tutto ritrova armonia: Dio, uomo, creato. Tutto è guardato con occhi pieni di una nuova speranza per umanizzare la vita, per ridare dignità alle relazioni con le persone e il creato.

Abbiamo bisogno di umanità, di riaprire *sentieri interrotti* su cui tracciare il cammino umanizzante che ridona *volontà al cuore* e riscopre il valore del *dono di sé, del sacrificio per l'altro, della gioia di condividere esperienze, beni e vita* ! In quella piccola scena, mai stancante, che ricostruiamo con le nostre mani, diveniamo protagonisti e partecipi del mistero di grazia che rigenera e feconda la vita. La potenza di Dio passa attraverso le nostre mani, soprattutto quelle dei nostri bambini che con gioia sognante costruiscono presepi. È più facile per loro capire quel linguaggio, prima ancora che il *mondo adulto non lo snaturi*! Lasciamoli costruire presepi! Riconsegniamo ai *bambini*, in famiglia e ovunque, la possibilità di trasfondere la potenza umanizzante di quel Bambino posto davanti a noi in quella *singolare casa*. Accompagniamoli in questa opera di riscoperta, attraverso il mistero gioioso dell'Incarnazione dell'Amore nella nostra umanità, delle nostre relazioni, della *sorpresa meravigliosa* di avere comunque accanto persone che pensano a noi e si dedicano, non senza difficoltà, a condividere la speranza. Facendo insieme il presepe, simbolicamente ci disponiamo a *costruire insieme* la vita. La scena di quel presepe ridesta in noi la nostalgia di vera umanità: semplice ed essenziale. In quelle figure, in quella scena, tutto è ricomposto nella sua armoniosa relazione di reciprocità! *Non vi è felicità senza vere relazioni*!

Sofferriamo lo sguardo su quel Bambino e troviamo i lineamenti che lo rassomigliano alla Madre: sono i tratti umani di Dio, sono i tratti in cui possiamo riconoscerci tutti noi. Abbiamo solo bisogno di spalancare occhi e cuore a questa visione e porci in ascolto di quella piccola voce che, teneramente, emerge dal profondo di noi stessi: la tenerezza dell'umano! Maria ha generato ascoltando il suo cuore, divenendo obbediente all'amore! Seppur appariva impossibile quanto era chiesto, ha sognato questo Figlio, oltre ogni ragionevole difficoltà o dubbio. Nella fecondità umana dell'amore, la Parola in questa fanciulla si fa carne, diviene Figlio, e lei, per la forza di questo amore, si *assoggetta* con umiltà, fino a volere la volontà di Dio. Questo meraviglioso mistero di grazia, in cui la libertà del cuore di una fanciulla

fa da contrappunto alla libertà di Adamo di trasformare il *dono in possesso*, snaturandolo, traccia il *sentiero* su cui collocarci per poter trovare la *grazia di questo Natale del Signore Gesù* tra le vicende complesse e problematiche del nostro oggi. Un sentiero che si definisce tra *due argini*: quello dell' *ascolto* e quello della *disponibilità*, libera e aperta ad una Volontà che veramente può dare *umanità al nostro cuore*.

Non rendiamo il Natale di Gesù, il Signore, un'opera di marketing spirituale: siamo coinvolti a trasformare la vita che con Lui rinasce nella sua originaria qualità. «La mia fede e la mia obbedienza attenta alla parola, saranno il grado e la misura che permetteranno ad altri di vedere e toccare la salvezza. Noi l'abbiamo toccata grazie alla fede di chi ci ha preceduto; la nostra fedeltà permetterà a chi verrà dopo di noi, di ricevere l'eredità - *Redditio Fidei!*» (*Quodvultdeus*, vescovo). La fede «vince il dubbio, non lo annulla. Rinsalda la ricerca, dà voce all'interrogare, non lo elimina; lo rende, anzi, così esigente da durare fino all'ultimo giorno» (M. CACCIARI, *Generare Dio*). È fin troppo seria la questione dell'umano per scadere in virtuosismi intellettuali che allontanano dalle responsabilità del vivere. Come cristiani, veramente centrati nell'Amore di Dio, siamo seriamente coinvolti a dare volto, il nostro volto, a quell'amore incarnato. Il Signore Dio, «imprime in te la sua immagine, perché questa immagine visibile renda manifesta sulla terra la presenza del Creatore invisibile; ti ha dato il suo posto in questo mondo terrestre perché il grande regno di questo mondo non sia privo di un rappresentante del Signore... E ciò che Dio ha creato in te con la sua potenza, ha avuto la bontà di assumerlo in sé. Ha voluto manifestarsi realmente nell'uomo, nel quale, fino a quel momento, era apparso soltanto in immagine. Ha concesso all'uomo di essere in realtà quello che prima era soltanto per somiglianza». (PIER CRISOLOGO, *Sermoni*, 148).

Nel progressivo manifestarsi di questo mistero di *grazia* avviene la transizione dal *posseduto al ricevuto*; dal *sentirsi padroni*, alla *riconoscenza per ciò che si riceve*: scopriamo che tutto è dono, che la vita che viviamo, con tutto ciò che riserva, è dono; che tutte le persone, anche le più ostinate e refrattarie, fanno parte di questa esperienza del dono di una umanità da privilegiare su tutto! «Abbracciamo, dunque, il giogo, non pesante né molesto, della *verità che ci guida*, e *rendiamoci simili alla umiltà di colui alla cui gloria vogliamo essere conformi*. (LEONE MAGNO, *Omelie sul Santo Natale*). Facciamo il presepe ed entriamo nella nostra umanità, desiderata e ritrovata, augurandoci il Buon Natale del Signore Gesù, che è anche il nostro Natale!

† **Orazio Francesco Piazza**

Vostro Padre nella fede, speranza, carità

Diocesi di Sessa Aurunca

Comunicati Stampa

Diocesi di Sessa Aurunca



Diocesi di Sessa Aurunca

L'inaugurazione della Chiesa dell'Annunziata alla presenza del Card. Gualtiero Bassetti

Inaugurazione della Chiesa dell'Annunziata alla presenza del Card. Gualtiero Bassetti.

Sabato 9 giugno 2018, alle ore 17:00, la cerimonia di riapertura della chiesa del'Annunziata in Sessa Aurunca dopo un lungo lavoro di restauro.

Sabato 9 giugno 2018, alle ore 17:00, con una solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Card. Gualtiero Bassetti, presidente della CEI, riaprirà al culto, con la dedicazione dell'Altare, la chiesa dell'Annunziata di Sessa Aurunca.

Grande gioia e soddisfazione per il recupero di un luogo importante per la città e per la diocesi ha espresso il Vescovo, mons. Orazio Francesco Piazza:

«Una Chiesa, madre di carità, chiamata sempre più a sovvenire alle tante necessità del nostro Territorio vive la gioia di vedere riconsegnato uno spazio di vita, ecclesiale e sociale, per sua originaria vocazione destinato ai bisognosi. Un lungo cammino di recupero di un bene comune che nel promuovere la comunione ecclesiale alimenta con decisione il processo di coesione sociale e di servizio nella carità. La presenza del Cardinale Bassetti, Presidente della nostra Conferenza Episcopale Italiana, per avviare questo nuovo percorso, consolida il nostro impegno e mostra la concretezza dei gesti dei fondi mirati alla promozione del bene comune».

La chiesa dell'Annunziata è stata oggetto di un lungo restauro che ha interessato l'intera struttura, facendo riemergere la bellezza originaria e tracce significative della stratificazione storico-artistica. A tal proposito ha dichiarato don Roberto Guttoriello, parroco dell'Annunziata e direttore dell'Ufficio diocesano dei Beni Culturali Ecclesiastici:

«Esprimo il più vivo ringraziamento al Vescovo per aver fortemente voluto il recupero di una delle Chiese più imponenti della Diocesi. È stato un restauro articolato, laborioso e delicato. Un triennio che ha visto alternarsi tecnici e maestranze per l'individuazione delle migliori soluzioni. Il tutto in stretta collaborazione con la Soprintendenza di Caserta che parimenti ringrazio per la disponibilità. Lavori resi possibili dai fondi dell'8×1000 alla Chiesa Cattolica. Un segno di carità che recupera memoria e fede per una più qualificata azione pastorale».

Ad anticipare il significativo evento, giovedì 7 giugno alle ore 18:30 presso il

Salone dei Quadri in Sessa Aurunca - Piazza Castello, si terrà la presentazione ufficiale del restauro. Interverranno:

- S. Ecc. Mons. Orazio Francesco Piazza, *Vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca*;

- Arch. Salvatore Bonomo, *Soprintendente SABAP - Caserta- Benevento - MiBact*;

- Dott.ssa Paola Coniglio, *Funzionario MiBact - Ce SABAPT*;

- Arch. Antonio Maio, *Direttore dei Lavori*;

- Avv. Silvio Sasso, *Sindaco della Città di Sessa Aurunca*;

- Modera: don Roberto Guttoriello.

V Convegno Ecclesiale Diocesano

Abitare i media per annunciare Cristo Signore.

Trasfigurare Il Sociale

La Diocesi di Sessa Aurunca si riunisce in assemblea per intraprendere i lavori del Quinto Convegno Ecclesiale diocesano sul tema: Abitare i media per annunciare Cristo Signore. Trasfigurare il sociale.

L'assise avrà luogo a Sessa Aurunca nei giorni 8 e 9 ottobre 2018 a partire dalle ore 18:00 presso l'Auditorium diocesano Papa Francesco (Centro Pastorale diocesano Ss. Casto e Secondino). Il tema della comunicazione e il modo consapevole di abitare web e social network rappresentano il cuore della riflessione di quest'anno.

«Il cammino ecclesiale che stiamo percorrendo - ha dichiarato il Vescovo Orazio Francesco Piazza - ci ha condotti ad una tappa significativa: la comunicazione della fede. Siamo alla quinta tappa di un cammino che ci chiede di affrontare il tema della comunicazione della fede nel nostro Territorio. Siamo chiamati a saper discernere il modo di abitare il mondo dei media e dei social e di saper valutare il modo di utilizzare i mezzi della comunicazione, misurandolo con il fine che determina l'essenza e il cammino stesso della Chiesa nel mondo: far conoscere e condividere l'esperienza di fede in Cristo Gesù».

Ad aprire i lavori sarà la relazione 'Abitate la cultura digitale' del prof. Pier Cesare Rivoltella, ordinario di Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento presso l'Università Cattolica di Milano.

Il convegno quest'anno è promosso dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali coadiuvato dall'UCS Nazionale. Infatti, la Diocesi di Sessa Aurunca aderisce ad un progetto nazionale, insieme ad altre due diocesi, per la formazione di animatori della cultura e della comunicazione. Nella seconda giornata di convegno sono previsti laboratori destinati ad un numero ristretto di partecipanti. Si tratta di due attività che saranno condotte dai membri dell'UCS nazionale.

Il primo laboratorio dal titolo "WEBDOC: una forma di linguaggio giornalistico" sarà condotto da Vincenzo Grienti, giornalista professionista e digital editor. Grienti lavora presso l'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI. Dal 2011 al 2018 è stato responsabile web di Tv2000 e inBlu Radio. Laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, già consulente per RaiUno e

collaboratore di Avvenire. È autore di diversi libri sui temi del giornalismo e del web. Tra questi “Web 3.0. Il futuro dei mass media è ibrido” (2012), “Linkati alla storia” (2015) e “Giornalismo 4.0” (2018).

Il secondo laboratorio, dal titolo “Cinema: una prospettiva pastorale”, sarà condotto da Sergio Perugini, segretario della Commissione nazionale valutazione film, lavora presso l’Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI. Collabora inoltre dal 2017 con l’Agenzia SIR della Chiesa in Italia per la sezione cinema e televisione. Dottore di Ricerca in Cinema, negli anni ha avuto incarichi di docenza presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II e l’Università LUISS “Guido Carli” | LUISS Business School.



VESCOVO

NOTIFICAZIONI DALLA CANCELLERIA

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Decreti



Diocesi di Sessa Aurunca

**Al Rev.do don Luigi Manica
Sua Sede;
al Sig. Direttore della
Casa Circondariale “G.B. Novelli”
di Carinola**

Carissimo Fratello Luigi, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito delle dimissioni per nuovi incarichi pastorali del Rev.do don Valentino Simonello, già Cappellano della Casa circondariale di Carinola, che ringrazio per il prezioso ministero svolto,
a norma del can 565 del CJC,

**nomino te,
don Luigi Manica
Cappellano della Casa Circondariale “G.B. Novelli”
di Carinola
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore dal 1° gennaio 2018.

Nell'adempire tale servizio ti atterrai scrupolosamente a quanto previsto dal CJC e dalla Legge.

Ringraziandoti per la disponibilità, ti assicuro il mio sostegno e la mia preghiera.

Sessa Aurunca, 1° gennaio 2018

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Ai fedeli chierici, religiosi e laici
della Diocesi di Sessa Aurunca**

La storia locale attesta che nel Cinquecento, per volontà dei religiosi carmelitani, fu edificata una chiesa, ampliata poi nel Settecento, nel borgo superiore della Città di Sessa Aurunca sotto la titolatura dei Santi Sebastiano e Rocco con annesso convento. Quest'ultimo divenuto poi ospedale civico, la chiesa ha avuto funzione di cappellania ospedaliera. L'edificio di culto, incamerato nel patrimonio pubblico nel 1809 a seguito della soppressione dei beni religiosi, fu venduto alla Diocesi di Sessa Aurunca dal Comune di Sessa Aurunca con atto del 08/10/1991.

Dopo un protratto intervento di restauro è ora possibile riaprire la chiesa al culto pubblico per il bene dei nostri fedeli, specie degli ammalati ed operatori sanitari che afferiscono alla vicina struttura ospedaliera.

Pertanto con la mia autorità ordinaria,
a norma dei canoni 1205-1213 del c.j.c.

DECRETO

1. Che la Chiesa della Madonna del Carmine in Sessa Aurunca, a partire dal 7 gennaio 2018, è nuovamente riaperta al culto come luogo sacro, a norma del can. 1223 col titolo di **“Oratorio pubblico della Madonna del Carmine”**.
2. Che il suddetto Oratorio, di proprietà dell'Ente Diocesi di Sessa Aurunca, è affidato pastoralmente e giuridicamente all'Ente Parrocchia di Sant'Eustachio, nel cui territorio insiste, con finalità anche di Cappellania dell'Ospedale Civile di San Rocco.
3. Che il parroco pro tempore della parrocchia di Sant'Eustachio è parimenti Rettore del suddetto Oratorio. Per questo, il Cappellano dell'Ospedale di San Rocco, per l'esercizio delle sacre funzioni, è tenuto a concordare con il Rettore dell'Oratorio modalità e tempi celebrativi.
4. Che nel suddetto Oratorio può essere annunciata la Parola di Dio e celebrata o adorata l'Eucarestia e sono consentite «quelle cose che servono all'esercizio o all'incremento del culto, della pietà, della religione ed è vietato tutto ciò che possa essere contrario alla sua santità» (can. 1210).
5. Che l'amministrazione ordinaria e straordinaria del luogo di culto è affidata al Rettore pro tempore che è tenuto ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni diocesane e alle normative canoniche vigenti.

Maria, Regina del Monte Carmelo, protegga e benedica il territorio diocesano e quanti devotamente si affidano alla sua materna intercessione.

Sessa Aurunca, 1° gennaio 2018

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Ai Presbiteri, Diaconi, Religiosi/e e Laici
della Diocesi di Sessa Aurunca**

Carissimi fratelli e sorelle pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza, a tutela della retta fede, al fine di prevenire deviazioni e fraintendimenti, per scongiurare azioni e celebrazioni liturgiche non esplicitamente autorizzate con la presente

1. **ricordo** che nella Diocesi di Sessa Aurunca, in data 5/04/2014 a norma del can. 1772 § 2 del c.j.c. per un quinquennio, ho conferito licenza di proferire legittimamente esorcismi sugli ossessi ai rev.di **don Norberto D'Amelio e padre Aime Tilimbini Kikay CP**. I quali nell'esercizio ministeriale sono tenuti ad attenersi rigorosamente alle disposizioni del rituale *De exorcism et supplicationibus quibusdam* del 22/11/1998 e alle indicazioni del Vescovo diocesano.
2. **dispongo** che nessun altro **presbitero o laico è autorizzato nell'ambito diocesano a proferire legittimamente esorcismi** in luoghi pubblici e/o privati. Invito a segnalare eventuali abusi all'Ordinario diocesano (can. 392 § 2), intimando al clero e ad ai laici le previste sanzioni canoniche e civili attese in tali circostanze.

Inoltre,

ritenuto quanto disposto dalla Congregazione per la dottrina della fede nell'Istruzione circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione del 14/09/2000 secondo cui le preghiere di guarigione debbono essere guidate da un ministro ordinato sotto la stretta vigilanza ed autorizzazione del Vescovo diocesano onde evitare forme di isterismo, artificiosità, teatralità e sensazionismo (art. 5 § 3), confermando quanto già disposto in merito dal mio predecessore con decreto prof. 121G/1 del 8/10/2011, con la presente a norma del can. 1172 § 1 del c.j.c.

3. **vietato**, nell'ambito diocesano **qualsiasi preghiera o celebrazione di liberazione o guarigione fatta dai ministri ordinati e fedeli laici** in luoghi pubblici e/o privati eccettuate le facoltà degli esorcisti di cui sopra.

Così pure, a norma dei cann. 838 § 4 e 839 §§1 e 2 del c.j.c.,

4. **dispongo** che ogni celebrazione o forma di preghiera di Parrocchie, Comunità religiose, Confraternite, Associazioni, Movimenti e Gruppi di Preghiera operanti in Diocesi non rientranti nelle ordinarie disposizioni liturgiche universali e particolari, **devono essere esplicitamente autorizzate dall'Ordinario diocesano**, pena le dovute sanzioni canoniche e civili.

Certo che la divina preghiera è fonte e culmine della nostra vita spirituale, la mia paterna benedizione su ciascuno.

Sessa Aurunca, 1° gennaio 2018

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Ai Presbiteri e ai Religiosi
Loro Sedi

**DECRETO GENERALE
SULLA CELEBRAZIONE DELLE SANTE MESSE
NELLA DIOCESI DI SESSA AURUNCA**

- «La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e del Popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 25 gennaio 2004, 16);
- avendo constatato la necessità di riaffermare e chiarire quanto già indicato dalle norme del diritto universale della Chiesa;
- essendo necessario intervenire su alcune questioni di competenza dell'Ordinario; con il presente

DECRETO

che nella Diocesi di Sessa Aurunca si osservino le seguenti disposizioni:

1. A norma del can. 905 §1, al Sacerdote è consentito, oltre che vivamente raccomandato, celebrare l'Eucaristia una sola volta al giorno, eccetto i casi stabiliti dal diritto quali (cfr.: OGMR 204):
 - il *giovedì santo*, chi ha celebrato o concelebrato la Messa Crismale, può celebrare o concelebrare la Messa nella Cena del Signore;
 - a *Pasqua*, chi ha celebrato o concelebrato la prima Messa nella notte, può concelebrare la seconda Messa di Pasqua;
 - chi, in occasione del sinodo, della visita pastorale o di incontri sacerdotali concelebra col Vescovo o con suo delegato, può di nuovo celebrare per l'utilità dei fedeli;
 - nel *Natale del Signore*, tutti i sacerdoti possono celebrare o concelebrare le tre messe, e trattenere la relativa elemosina;
 - nel giorno della *commemorazione di tutti i fedeli defunti* (2 novembre), ogni sacerdote può celebrare o concelebrare tre Messe. Una sola Messa però può essere applicata "ad libitum"; delle altre due, una deve essere applicata per tutti i fedeli defunti e l'altra secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.
2. Per cause di necessità pastorale è possibile che il sacerdote celebri due volte al giorno, e anche tre volte nelle domeniche e nelle feste di precetto a norma del can. 905 §2; in nessun caso può essere lecito celebrare la quarta messa in un giorno. La concessione del permesso per la binazione nei giorni feriali e la trisezione nei giorni festivi spetta al Vescovo e va richiesta per iscritto all'inizio dell'anno

pastorale, giustificandone i motivi. Anche i sacerdoti religiosi che non sono né parroci, né vicari parrocchiali, né rettori di chiese, ricevono la facoltà di binare o tritare dal Vescovo diocesano, e perciò debbono attenersi alle norme comuni.

3. Nel chiedere al Vescovo il permesso della inazione e della trisezione della Messa, si valuti ponderatamente la motivazione pastorale della richiesta, secondo i seguenti criteri:

- Nei giorni di precetto, il pastore d'anime deve offrire alla comunità la possibilità di partecipare alla Messa, senza però indulgere alla pigrizia dei fedeli, al frazionamento della comunità e impoverire la celebrazione o la partecipazione comunitaria. Per evitare l'ingiustificata e pastoralmente dannosa moltiplicazione del numero delle messe nei giorni di precetto, siano stabiliti orari adeguati, tenendo conto anche delle celebrazioni nelle Parrocchie confinanti.
- La facoltà di inazione o trisezione non può mai essere concessa per motivi di devozione personale o per soddisfare la richiesta di poche persone, come avverrebbe, per esempio, nel caso delle messe per gli anniversari dei defunti o altre ricorrenze.

4. L'offerta data per la celebrazione della Messa è un'immemorabile e lodevole consuetudine, accettata e difesa dall'autorità ecclesiastica, che però nel corso dei secoli non risultata immune da abusi. Pertanto si ribadisce quanto prescritto dal diritto universale:

- È lecito ad ogni sacerdote che celebra la messa ricevere l'offerta data affinché applichi la messa secondo una determinata intenzione. È vivamente raccomandato ai sacerdoti di celebrare la Messa per le intenzioni dei fedeli, soprattutto dei più poveri, anche senza ricevere alcuna offerta (can. 945).
- È grave colpa morale non soddisfare anche una sola delle celebrazioni per cui è stata data e accettata l'offerta, o non celebrare tante messe quante sono le intenzioni di messe accettate.
- L'offerta per la celebrazione della S. Messa non rientra nel bilancio parrocchiale, ma è elemosina alla persona, spettante di diritto al sacerdote celebrante.
- Pur rispettando quanto suddetto e quanto stabilito, l'offerta deve essere totalmente libera, nel senso che il sacerdote non può chiedere ma solamente accettare un'offerta data spontaneamente.
- Dall'offerta delle Messe deve essere assolutamente tenuta lontana anche l'apparenza di contrattazione o di commercio (can. 947)
- Il sacerdote che, col permesso dell'Ordinario, celebra più messe nello stesso giorno può applicare ciascuna di esse secondo l'intenzione per la quale è stata data l'offerta, a condizione però che egli tenga per sé l'offerta della prima messa celebrata; per la seconda messa egli può trattenere per sé solo parte dell'offerta elargita e versare alla Cancelleria Vescovile la quota stabilita dall'Ordinario diocesano.

- Relativamente ai casi di trisezione nei giorni festivi, salva la messa *pro populo*, il parroco può applicare la messa binata ma non quella trinata. Chi concelebra nello stesso giorno una seconda messa, a nessun titolo può percepire l'offerta per questa (can. 951 §2).
 - Dopo aver preso possesso della parrocchia, il parroco è tenuto all'obbligo di applicare la messa per il popolo affidatogli, ogni domenica e nelle feste di precetto (can. 534)
 - Il Parroco a cui sono state affidate più parrocchie è tenuto ad applicare una sola Santa Messa *pro populo* (can. 534 §2)
 - L'Amministratore parrocchiale è obbligato a celebrare la Messa *pro populo* (can. 540 §1), mentre non è tenuto a tale obbligo il vicario parrocchiale.
 - Qualora nelle Messe binate festive non si abbiano intenzioni per la seconda Messa, salva quella *pro populo*, le si applichino '*ad mentem Episcopi*'.
 - Circa la celebrazione di SS. Messe per un'intenzione "collettiva" si richiama quanto stabilito dalla Congregazione per il Clero con Decreto *Mos Iugiter* del 22 febbraio 1991 (A. A. S. 83 [1991] 443 - 446): nel caso in cui gli offerenti, preventivamente ed esplicitamente avvertiti, consentano liberamente che le loro offerte siano cumulate con le altre per celebrare un'unica Messa, è lecito soddisfare agli oneri con un'unica S. Messa, applicata secondo l'intenzione "collettiva" (art. 2 §1). Sia pubblicamente indicato il luogo e l'ora in cui tale Messa sarà celebrata, non più di due volte alla settimana (art. 2 §2). Nel caso considerato al paragrafo 1 dell'art. 2, al celebrante è lecito trattenere la sola offerta stabilita per una Messa (art. 3 §1; cfr Can. 950); la somma eccedente tale offerta sarà consegnata all'Ordinario, di cui al Can. 951 §1, che la destinerà ai fini stabiliti dal diritto (art. 3 §2; cfr. Can. 946).
 - Si tenga presente che le S. Messe collettivi costituiscono un'eccezione alla vigente legge canonica.
5. In occasione dell'amministrazione dei sacramenti non si può chiedere nulla, ma solo accettare offerte libere. I Sacramenti sono dono gratuito di Cristo Crocifisso e Risorto. Le eventuali offerte devono essere regolarmente versate nella cassa parrocchiale e sono gestite, per fini propri della Comunità, dal Parroco con il parere del Consiglio per gli Affari economici.

Il presente decreto va in vigore dalla data odierna.

Sessa Aurunca, 25 febbraio 2018

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al Rev.do
Fra Paolo D'Alessandro ofm conv.
Sua Sede**

Carissimo Fratello Paolo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della presentazione di Fra Cosimo Antonino, Ministro della Provincia religiosa di Napoli dei Frati Minori Conventuali (prot. n°17/18/AC), sicuro che la tua esperienza di vita religiosa e le tue capacità umane e spirituali possano giovare alla nostra Chiesa diocesana, con la mia potestà ordinaria, a norma del can 545 e 547 del CJC,

**nomino te,
Fra Paolo D'Alessandro
Vicario parrocchiale
della Parrocchia San Francesco
in Baia Domitia
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore dalla data odierna.

Avrai cura di osservare le norme vigenti del Codice di Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la tua missione dedicandoti al ministero pastorale come cooperatore del Parroco e rendendoti partecipe della sua sollecitudine mediante attività e iniziative programmate in piena comunione con lui e sotto la sua autorità.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia stima, vicinanza e preghiera.

Sessa Aurunca, 1° marzo 2018

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al Padre Michele Carlone PIME
Sua Sede**

Carissimo Padre Michele, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della richiesta del Consiglio Direttivo dell'Associazione AMAMI e con delle indicazioni ricevute da Padre Carlo Tinello, superiore regionale dPIME Italia, a norma dello Statuto dell'Associazione e con la mia potestà ordinaria di Vescovo di Sessa Aurunca,

**nomino te Padre Michele Carlone PIME
Assistente Spirituale dell'AMAMI**

La nomina va subito in vigore e le tue competenze sono stabilite dalle normative statutarie vigenti.

Augurandoti ogni bene, ti benedico paternamente.

Sessa Aurunca, 15 marzo 2018

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Ai Cappellani designati
LL.SS.**

Carissimi pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

Già nel febbraio del 2015 con decreto 11DV/2015 avevo nominato i cappellani della varie Arciconfraternite e Confraternite della nostra Chiesa locale. Ora, alla luce degli avvicendamenti parrocali del febbraio 2017, è necessario effettuare nuove designazioni.

Pertanto a norma del can. 565 del c.j.c. e degli Statuti diocesani;
revocando l'incarico ai precedenti cappellani e ringraziandoli per il lavoro svolto;
con la mia potestà ordinaria

**nomino cappellani delle suddette Arciconfraternite e Confraternite i
seguenti presbiteri *Forania di Sessa Aurunca***

Don Roberto Palazzo - Don Martin Emilio Ortiz *in solidum*, Confraternita di San Carlo Borromeo in Sessa A.;

Don Eduardo Paparcone - Don Martin Emilio Ortiz *in solidum*, Reale Arciconfraternita del Santo Rosario in Sessa;

Padre Raffaele Coppeta - Don Martin Emilio Ortiz *in solidum*, Arciconfraternita del SS. Crocifisso in Sessa A.;

Don Martin Emilio Ortiz, Arciconfraternita dell'Immacolata in Sessa A.; **Don Angelo Polito**, Confraternita Maria SS. delle Grazie in Lauro di Sessa A.

Forania di Cellole

Don Carlo Zampi, Confraternita Maria SS. del Rosario in Carano di Sessa Aurunca;

La nomina va in vigore dalla data odierna, ad nutum episcopi e quindi fino a disposizione contraria.

Ringraziando della disponibilità dimostrata, assicuro preghiera e benedizione.

Sessa Aurunca, 29 marzo 2018

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Mons. Francesco Alfieri
Sua Sede**

Carissimo don Franco, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Tommaso e Lucia in Avezzano-Sorbello di Sessa Aurunca (CE), affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Lorenzo Albano è impedita per malferma salute di quest'ultimo notificata al sottoscritto.

Volendo provvedere alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un amministratore che supplisca il parroco ai sensi del can. 539 del c.j.c.,

avendo comunicato la mia decisione al suddetto parroco con missiva n. 04SV/2018 del 03/05/2018,

con la mia potestà ordinaria,

a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te,
MONS. FRANCESCO ALFIERI
Amministratore parrocchiale della
Parrocchia di San Tommaso e Lucia
in Avezzano-Sorbello di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dalla data odierna.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida interinale del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2018

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Jaku Jayaraju
Sua sede**

Carissimo fratello Jaku, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostro unica speranza.

Avendoti accolto in questa diocesi con debita autorizzazione del Vescovo di Cuddapah (India) per motivi di servizio pastorale;

ritenendo necessario dare all'amministratore parrocchiale di San Tommaso e Lucia in Avezzano-Sorbello di Sessa Aurunca (CE) un valido aiuto pastorale, con la mia potestà ordinaria, a norma del can. 547 del c.j.c.,

**nomino te
DON JAKU JAYARAJU
Vicario parrocchiale
della Parrocchia di San Tommaso e Lucia in Avezzano-Sorbello di Sessa
Aurunca (CE) fino a disposizione contraria.**

La nomina andrà in vigore a partire dalla data odierna.

Sono sicuro che l'esperienza di servizio maturata nei tuoi anni di ministero indiano e di questo primo periodo italiano, saranno un utile e prezioso aiuto ai fedeli della nostra diocesi.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia stima, vicinanza e preghiera.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2018

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Al M.to Rev.do Don Valentino Simoniello
Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali
della Diocesi di Sessa Aurunca;
Al sig.re Carmine Petruccelli;
Alla sig.ra Amalia Vingione
Loro Sedi**

Carissimi, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostro unica speranza.

L'Ufficio Comunicazioni Sociali offre, nella diocesi, il servizio di documentare e formare all'utilizzo dei mezzi di comunicazione (cf CJC 822, §1-2). L'Ufficio cura la corretta fruizione dei media, offre indicazioni per la loro lettura e valutazione quale strumento di annuncio e di evangelizzazione; collabora con il Vescovo per la diffusione della verità di fede tramite gli strumenti di comunicazione sociale (cf CJC 761) e per vigilare sugli stessi (cf CIC 823), alla luce dei documenti conciliare (cf IM ed EI 74). Mediante opportune iniziative cura la diffusione della stampa cattolica e promuove tutte le forme comunicative per rendere presente, in questo ambito, la vita della diocesi, sensibilizzando i fedeli affinché sostengano i mezzi di comunicazione ecclesiali a livello nazionale e locale.

Volendo dare un nuovo assetto al medesimo Ufficio, accogliendo la richiesta del Direttore Don Valentino Simoniello, abrogando il decreto prot. n°09DV/2015 dell'11 gennaio 2015 con il quale costituivo l'Ufficio Stampa Diocesano, a norma dei cann. 469 e 470 del CJC, con la mia potestà ordinaria

nomino te

**Carmine Petruccelli e Amalia Vingione
Collaboratori dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
della Diocesi di Sessa Aurunca per la durata di cinque anni.**

Al sig. Carmine Petruccelli è affidata la responsabilità quale incaricato alla realizzazione e gestione dei sistemi informatici della Diocesi di Sessa Aurunca.

La nomina va in vigore dal 1° luglio 2018.

Le vostre competenze sono espresse dal Diritto universale e particolare e siete obbligati ad attenervi al nuovo regolamento europeo in materia di privacy, entrato in vigore il 25 maggio 2018.

Ringraziandovi per la disponibilità dimostrata, vi assicuro la mia preghiera e la mia vicinanza.

Sessa Aurunca, 29 maggio 2018

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al Rev.do
Don Valentino Simoniello
Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali
della Diocesi di Sessa Aurunca**

Carissimo fratello Valentino, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostro unica speranza.

Il 28 aprile 2015 con Decreto prof. n° 12DV/2015 ho costituito l'associazione "Centro Editoriale Diocesano Lumen Gentium", ne ho approvato gli Statuti e le ho conferito personalità giuridica.

Esonerando Don Roberto Palazzo dall'incarico di Presidente della suddetta associazione e ringraziandolo per il lavoro svolto in questi anni, per favorire una maggiore integrazione tra l'Ufficio Comunicazioni Sociali e l'associazione "Centro Editoriale Diocesano Lumen Gentium", riconoscendo le tue capacità, con la mia potestà ordinaria,

**nomino te
Don Valentino Simoniello
Presidente dell'Associazione
"Centro Editoriale Diocesano Lumen Gentium"
per la durata di cinque anni.**

La nomina va in vigore dal 1° luglio 2018.

Le tue competenze sono espresse dal Diritto universale e particolare.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 29 giugno 2018

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Ch.mo prof. Giovanni Battista Abbate
Sua sede

L'Università Cattolica del Sacro Cuore si è da sempre avvalsa nelle varie diocesi italiane di persone che, nel comune intento di valorizzare strumenti e istituzioni a carattere culturale, collaborano alle iniziative dell'Ateneo nella prospettiva della pastorale diocesana.

Avendo posto come elemento qualificante e necessario del cammino pastorale diocesano la collaborazione con le istituzioni formative del Territorio;

avendo condiviso tale fruttuoso impegno, in questi anni, con la tua competente presenza nell'Ufficio Scuola, in particolare per la costituzione dell'Intesa Formativa; dopo aver verificato la tua disponibilità, con la mia potestà ordinaria di Vescovo di Sessa Aurunca,

nomino te

Prof. Giovanni Battista Abbate
delegato diocesano per l'Università Cattolica.

Augurandoti un fecondo servizio, ti benedico paternamente.

Sessa Aurunca, 23 luglio 2018

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Al Rev.do don Luciano Marotta
Sua sede

Carissimo fratello Don Luciano,
pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostro unica speranza.

In data 05/02/2014 con decreto 10DV/2014 ho affidato a te la cura speciale dei ministranti, ministeri, ministri straordinari della Comunione e formazione dei Diaconi Permanenti,

con la presente nel confermarti le suddette competenze ti ribadisco l'urgenza di provvedere alla cura dei candidati al diaconato permanente ed alla formazione dei già ordinati aggiornandoli su tematiche bibliche, liturgiche, teologiche, morali, canoniche, spirituali e sociali. Provvedendo inoltre ad incontri di fraternità ed esercizi spirituali e quant'altro sarà necessario per una solida formazione umana, ministeriale e pastorale. Così pure, in concerto con l'Ordinario, ti interesserai dell'assegnazione e verifica pastorale dei fratelli diaconi.

Nel ringraziarti per la disponibilità, ti assicuro la mia paterna benedizione e vicinanza.

Sessa Aurunca, 14 settembre 2018

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

† **Orazio Francesco Piazza**

2018

ANALECTA SUSSANAE ECCLESIAE

**ASSEGNAZIONE FONDI "8x1000"
ANNO PASTORALE 2018 - 2019**

- Visto la Determinazione approvata dalla XLV Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana, Collovalenza, 9 - 12 Novembre 1998;
- Considerati i criteri programmatici ai quali ispirarsi nell'anno pastorale 2018 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille IRPEF;
- Tenuta presente la programmazione diocesana del corrente anno riguardante priorità pastorali e urgenze di solidarietà e carità;
- Sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'Incaricato del Servizio Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica ed il Direttore della Caritas Diocesana;
- Udito il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consulitori nella seduta congiunta del 14 settembre 2018;

DECRETO

che le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex Art. 47 della Legge 222/1985 ricevute per l'anno 2017 dalla Conferenza Episcopale Italiana "PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE" sono così assegnate:

CULTO E PASTORALE	totale: € 419.228,84
A. Esercizio di Culto	
2. Conservazione/restauro beni culturali	76.228,84 €
B. Esercizio e cura delle anime	
2. Curia diocesana	185.000 €
4. Mezzi di comunicazione sociale	10.000 €
12. Clero anziano e malato	5.000 €
13. Istituti vita consacrata	7.000 €
C. Formazione del Clero	
1. Seminario interdiocesano	15.000 €
2. Rette seminaristi	20.000 €
4. Formazione clero diocesano	16.000 €
5. Formazione diaconato permanente	2.000 €
6. Pastorale vocazionale	3.000 €
D. Scopi Missionari	
1. Centro Missionario diocesano	2.000 €

E. Catechesi ed educazione cristiana

1. Oratori e patronati	3.000 €
2. Associazioni ecclesiali	5.000 €
3. Iniziative di cultura religiosa	28.000 €

F. Contributo Sovvenire

2.000 €

G. Somme impegnate per iniziative pluriennali

1. Fondo di garanzia	40.000 €
----------------------	----------

Inoltre,

DECRETO**INTERVENTI CARITATIVI****totale: 449.835,49 €****A. Distribuzione a persone bisognose**

2. Da parte della Diocesi	80.000 €
---------------------------	----------

B. Opere caritative diocesane

1. in favore di extracomunitari	8.000 €
2. in favore di tossicodipendenti	11.000 €
3. in favore di anziani	5.000 €
4. in favore di disabili	6.000 €
5. in favore altri bisognosi	133.000 €
6. Fondo antiusura	15.000 €

E. Altre assegnazioni

1. Manutenzione straordinaria centri assistenziali	191.835,49 €
--	--------------

Sessa Aurunca, 26 settembre 2018**† Orazio Francesco Piazza****Il Cancelliere Vescovile****Don Michelangelo Tranchese****2018**

ANALECTA SUSSANAE ECCLESIAE

**APPROVAZIONE E PROMULGAZIONE
STATUTO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE**

**Ai presbiteri, diaconi, religiosi/e e laici
della Diocesi di Sessa Aurunca**

Carissimo fratelli e sorelle, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostro unica speranza.

La tradizione della nostra Chiesa vanta la presenza di Confraternite che hanno arricchito la vita spirituale e l'impegno laicale nelle comunità parrocchiali apportando benefici e rinnovamenti salutari per l'intero nostro territorio.

Sia le Confraternite dedite al culto così come quelle squisitamente assistenziali, hanno garantito dal medioevo ai nostri giorni percorsi spirituali e caritatevoli qualificati e riconosciuti dall'intera collettività.

Alla luce delle recenti indicazioni magisteriali universali e degli orientamenti pastorali della nostra Chiesa locale, si è reso necessaria la rivisitazione degli Statuti diocesani e la formulazione di nuove disposizioni per le confraternite presenti sul territorio.

Pertanto, dopo aver sentito il parere del Consiglio Episcopale in data 13 agosto 2018, quello del Collegio dei Consultori in data 14 settembre 2018, quello del Consiglio Presbiterale in data 18 settembre 2018 e quello del Coordinamento diocesano delle Confraternite in data 16 settembre 2018.

A norma dei cann. 298 - 299, 312 - 320 del c.j.c.
con la presente, abrogando i precedenti Statuti,

**APPROVO E PROMULGO
LO STATUTO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE
DELLA DIOCESI DI SESSA AURUNCA**

decretandone l'entrata in vigore a far data dal 2 dicembre 2018, I domenica di Avvento ed inizio del nuovo anno liturgico.

Decreto altresì la rielaborazione dei regolamenti interni di ciascuna confraternita, allineandoli con le disposizioni del presente Statuto.

Quanto stabilito desidero abbia valore ora e in futuro, nonostante qualsiasi cosa contraria.

A ciascuno la mia riconoscenza e paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 ottobre 2018

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Ai Gent.mi Priori
delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca
Ai Rev.di Assistenti ecclesiastici
delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca
Alla Presidenza del Coordinamento diocesano
delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca
all'Assistente ecclesiastico del Coordinamento diocesano
Mons. Francesco Alfieri
LL. SS.**

Oggetto: indizioni votazioni per rinnovo cariche sociali confraternali.

Carissimi, il prossimo 2 dicembre entrerà in vigore il nuovo Statuto delle Confraternite della nostra diocesi. E con esso il rinnovo delle cariche sociali confraternali.

Così come stabilito dall'art. 23 A, con la presente indico le votazioni per l'elezione di una terna per la designazione del Priore, per l'elezione del Consiglio direttivo e del Collegio dei Proviviri.

Le elezioni si svolgeranno nel periodo compreso tra il 14 ed il 31 gennaio 2019.

Stabilisco inoltre che i Presidenti dei seggi elettorali siano gli attuali Assistenti ecclesiastici delle singole Confraternite. Ogni Assistente per la propria Confraternita.

Alla luce della sez. IV del nuovo Statuto, ricordo inoltre le modalità elettive:

1. Entro il 14 dicembre 2018, gli attuali consigli direttivi devono nominare la commissione elettorale composta da tre confratelli con le funzioni di cui all'art. 23 E;
2. I seggi elettorali vengono costituiti per ogni singola Confraternita a secondo della disponibilità del proprio Cappellano nel periodo compreso tra il 14 ed il 31 gennaio 2019. L'assemblea utile per le votazioni è di un solo giorno. Cinque giorni prima della data delle elezioni viene costituito il seggio elettorale composto da tre membri: l'assistente ecclesiastico con funzioni di presidente e due scrutatori scelti dal presidente di cui uno funge anche da segretario. Le schede sono compilate a tenore dell'art. 23 I.
3. L'assemblea elettorale deve essere costituita dalla metà più uno degli aventi diritto. Per l'elezione della terna da presentare al Vescovo per la designazione del Priore ogni elettore può esprimere non più di tre preferenze. Per l'elezione del Collegio dei Proviviri non più di tre preferenze. Risulta eletto chi ha ottenuto più voti dei presenti.
4. Concluse le operazioni di voto, l'Assistente ecclesiastico presenta al Vescovo la terna per la designazione del Priore. Inoltre, procede alla proclamazione degli eletti nel Consiglio direttivo e nel Collegio dei Proviviri che verranno

immessi in carica dopo la ratifica del Vescovo diocesano (can. 317) e successivamente alla designazione del Priore.

Per quanto non espresso rinvio al nuovo Statuto, chiedendo a tutti la scrupolosa osservanza di quanto stabilito e normato.

Nel ringraziare le uscenti amministrazioni per l'operoso lavoro svolto negli ultimi anni, l'occasione per impartire a tutti la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 26 novembre 2018

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

DECRETO DI APPROVAZIONE E PROMULGAZIONE DELLO STATUTO DEL CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

Carissimi fratelli e sorelle pace e gioia nel Signore Gesù, nostra unica speranza.

San Giovanni Paolo II nella *Evangelium Vitae* ci ricordava che: «i *consultori matrimoniali e familiari*, mediante la loro specifica azione di consulenza e di prevenzione, svolta alla luce di un'antropologia coerente con la visione cristiana della persona, della coppia e della sessualità, costituiscono un prezioso servizio per riscoprire il senso dell'amore e della vita e per sostenere e accompagnare ogni famiglia nella sua missione di "santuario della vita"» (EV. 88).

Nella nostra Chiesa locale già da diversi anni, per volontà del mio predecessore, è attivo un Consultorio familiare. Tuttavia le attuali necessità e strutture hanno richiesto la rivisitazione dello Statuto.

Pertanto, a seguito di parere positivo del Consiglio episcopale e Consiglio presbiterale; dopo consultazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale familiare, con la presente a norma dei cann. 298-299 del c.j.c.

APPROVO E PROMULGO LO STATUTO DEL CONSULTORIO FAMILIARE "SAN GIOVANNI PAOLO II"

decretandone l'entrata in vigore a far data dal 02 dicembre 2018, I domenica di Avvento ed inizio del nuovo anno liturgico.

Sarà mia cura procedere alla nomina delle cariche sociali previste dal suddetto.

Quanto stabilito desidero abbia valore ora e in futuro, nonostante qualsiasi cosa contraria.

A ciascuno la mia riconoscenza e paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 26 novembre 2018

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile

Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Statuto Diocesano delle Confraternite

Diocesi di Sessa Aurunca



Diocesi di Sessa Aurunca

Statuto Diocesano delle Confraternite

PREMESSA

Le Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca sono suddivise in:

- Confraternite aventi fine di culto e/o di assistenza e beneficenza erette prima o dopo il 07/06/1929 e civilmente riconosciute;
- Confraternite aventi fine di culto e/o di assistenza e beneficenza erette dopo il 07/06/1929 e non riconosciute civilmente.

Come recita l'Istruzione in materia amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana del 2005, n. 151: «la condizione giuridica delle Confraternite nell'ordinamento statale è diversa secondo il tempo della loro erezione. Le confraternite erette dopo il 7 giugno 1929 devono essere considerate associazioni pubbliche o private a seconda della loro natura e dei provvedimenti assunti dall'autorità ecclesiastica. Tutte le confraternite esistenti al 7 giugno 1929 sono persone giuridiche perché equiparate alle istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza dall'art. 91 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e qualificate come istituzioni pubbliche».

Il presente Statuto abroga i precedenti entrando in vigore a far data dal 02 dicembre 2018, promulgato con decreto vescovile 18DV/2018 del 07/10/2018.

SEZIONE I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Costituzione della Confraternita

Il presente Statuto stabilisce la natura e le finalità delle Confraternite presenti nella Diocesi di Sessa Aurunca. La premessa è parte integrante del presente articolo.

La Confraternita è un'Associazione pubblica di fedeli di sesso maschile e/o femminile (per abbreviazione confratelli o soci o membri) costituita con decreto ecclesiastico presso uno specifico luogo di culto (can. 312 C.J.C.). Gode di personalità giuridica canonica e riceve la missione per i fini che si propone di conseguire in nome della Chiesa (can. 313).

Essa può essere riconosciuta agli effetti civili come ente ecclesiastico a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Art. 2 - Finalità

La Confraternita a norma del can. 298 § 1, tende: «mediante l'azione comune, all'incremento di una vita più perfetta, o alla promozione del culto pubblico o della dottrina cristiana, o ad altre opere di apostolato, quali sono iniziative di evangelizzazione, esercizio di opere di pietà o di carità, animazione dell'ordine temporale mediante lo spirito cristiano».

La Confraternita promuove tra gli associati un'autentica testimonianza di fede e di carità. A tale fine:

- a) attua una fruttuosa e responsabile partecipazione collaborando alla vita pastorale e liturgica della Comunità parrocchiale di appartenenza;
- b) anima la devozione religiosa pubblica nel luogo di culto proprio e promuove il rinnovamento della pietà popolare e della venerazione dei Santi titolari propri;
- c) partecipa a corsi formativi annuali per l'approfondimento delle verità di fede;
- d) testimonia la carità fraterna con operosa solidarietà spirituale e materiale tra i soci, soprattutto se ammalati e bisognosi, e verso altri indigenti con iniziative di promozione umana;
- e) partecipa, collabora e sostiene le iniziative pastorali della Chiesa locale;
- f) promuove l'annuncio della speranza cristiana con la sepoltura e la preghiera di suffragio per i defunti;
- g) cura attività culturali, che favoriscano l'approfondimento e la socializzazione tra confratelli per l'evangelizzazione dell'ambiente;
- h) collabora a norma del can. 328, con altre associazioni di fedeli, soprattutto con quelle presenti nello stesso territorio.

Art. 3 - Giurisdizione del Vescovo diocesano

Ogni Confraternita è soggetta alla potestà esecutiva dell'Ordinario del luogo. Al Vescovo diocesano compete la vigilanza a norma dei cann. 305, 315, 319 del C.J.C. Alla singola Confraternita è richiesto l'accoglimento, in spirito di filiale obbedienza, delle disposizioni canoniche e delle indicazioni pastorali.

Il Vescovo diocesano esercita la vigilanza pastorale per mezzo dell'ufficio di Coordinamento diocesano delle Confraternite e, la vigilanza amministrativa per mezzo dell'ufficio Amministrativo diocesano.

Art. 4 - Statuto e Regolamento

Il presente Statuto è vincolante per tutte le Confraternite presenti sul territorio diocesano. Esso è integrato dal Regolamento interno di ciascuna Confraternita, predisposto dal Consiglio direttivo, sottoposto al voto dell'Assemblea dei confratelli e approvato dal Vescovo diocesano. Il Regolamento disciplina l'attività pratica della Confraternita per il conseguimento degli scopi sociali della stessa (can. 31).

Art. 5 - L'Assistente ecclesiastico

L'Assistente ecclesiastico è un presbitero designato dal Vescovo diocesano. Di norma è il parroco pro tempore del luogo per le Confraternite istituite presso chiese parrocchiali o altro presbitero per le Confraternite istituite in chiese non parrocchiali (can. 317).

Per le attività confraternali, l'Assistente ecclesiastico concerta col parroco del luogo modalità e tempi.

All'Assistente ecclesiastico è affidata la guida spirituale e pastorale della Confraternita, in particolare la formazione cristiana dei soci.

La Confraternita persegue le indicazioni dell'Assistente ecclesiastico in spirito di obbedienza e di collaborazione.

L'Assistente ecclesiastico inoltre:

- a) partecipa con voto consultivo alle riunioni dell'Assemblea dei confratelli e del Consiglio direttivo;
- b) ne sottoscrive i verbali e, per giusti motivi può porre riserva e richiedere il parere al Vescovo diocesano;
- c) partecipa alle riunioni senza voto deliberativo. Il suo parere è vincolante per l'ammissione di nuovi confratelli e consorelle, per quanto stabilito circa le designazioni ed elezioni, per gli eventuali provvedimenti disciplinari e per quanto previsto dal presente Statuto;
- d) vigila sull'osservanza del presente Statuto affinché l'intera famiglia confraternale si attenga scrupolosamente alle norme stabilite. In caso di negligenza può deferire al Vescovo diocesano.

Art. 6 - Rapporti con la Parrocchia e il luogo di culto

La Confraternita partecipa alla vita della Comunità parrocchiale di appartenenza collaborando alla sua missione pastorale e coordinando le attività con quelle della Parrocchia.

Il Priore è membro di diritto del Consiglio pastorale parrocchiale.

I rapporti tra la Confraternita e il luogo di culto, presso la quale essa è costituita, sono regolati dalle norme canoniche.

Art. 7 - Insegne

La Confraternita ha insegne proprie determinate dal Regolamento interno e costituite dallo stemma, dall'abito confraternale o dallo scapolare e dallo specifico stendardo. Le insegne possono essere a secondo degli usi, diverse per confratelli e consorelle.

SEZ. II - I MEMBRI DELLA CONFRATERNITA

Art. 8 - Confratelli e Consorelle

Sono membri della Confraternita tutti i fedeli uomini e donne residenti anagraficamente e domiciliati canonicamente nella diocesi di Sessa Aurunca all'atto di accoglienza associativa che, condividendone la natura e i fini, presentino domanda di ammissione:

- a) siano maggiorenni;
- b) abbiano concluso l'itinerario sacramentale di iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia);
- c) siano di integra e irreprensibile condotta familiare, ecclesiale e sociale;
- d) si impegnino a partecipare alla vita della Confraternita, a norma dello Statuto e del Regolamento interno, per vivere un'esperienza comunitaria di formazione cristiana e di servizio ecclesiale nel culto divino e nella carità fraterna (can. 316);

- e) non abbiano pendenze penali, afferenza con associazioni malavitose, sentenze definitive di condanna o una condotta pubblicamente contraria ai principi cristiani.

I fedeli possono essere iscritti soltanto ad una Confraternita, salvo coloro che siano stati ammessi a più Confraternite prima dell'entrata in vigore del precedente Statuto.

Nel caso in cui una Confraternita è composta per antica tradizione di soli uomini o di sole donne, deve prevedere comunque, nel proprio Regolamento interno, l'ammissione di persone dell'altro sesso, conferendogli, secondo la scelta di ciascuna Confraternita, lo status di confratello o di aggregato ai sensi dell'art. 11 del presente Statuto.

Per l'ammissione alla Confraternita non è consentita nessuna forma di prelazione familiare, sociale o di altra natura.

Art. 9 - Accoglienza dei soci

Per essere ammessi alla Confraternita è necessario allegare:

- a) il certificato di battesimo e cresima;
- b) il parere del proprio parroco;
- c) l'autocertificazione da cui si evinca:
 - se collabora ad organismi parrocchiali o diocesani;
 - se è membro di altre associazioni ecclesiali;
 - se ricopre incarichi sociali o politici;
 - se è socio di altre Confraternite;
 - che non sia stato dimesso o sospeso da altro sodalizio;
 - di essere disposto a compiere il cammino comunitario di fede proposto dalla Confraternita;
 - che non sussistano pendenza di procedimenti penali o di pubblica sicurezza o sentenze definitive di condanna.

Inoltre il richiedente è tenuto a sottoscrivere l'accettazione del presente Statuto e del Regolamento interno della Confraternita.

Fermo restando che l'ammissione alla Confraternita è data con la maggiore età, la domanda di ammissione alla Confraternita può essere redatta dall'interessato con i dati di cui sopra, anche al compimento del sedicesimo anno di età.

Chi presenta domanda è tenuto ad attendere ad un periodo di formazione, costituito da aspirantato e da noviziato, della durata di un anno ciascuno per un complessivo di due anni. Le procedure di ammissione alla confraternita sono normate dal Regolamento interno.

Al termine del noviziato, l'ammissione alla Confraternita è stabilita dal Consiglio direttivo e dall'Assistente ecclesiastico.

Qualora una Confraternita abbia raggiunto un numero complessivo (maschi e femmine) di sodali pari a 150, potrà ammettere altri membri solo su autorizzazione del Vescovo diocesano previo parere dell'Assistente ecclesiastico.

Art. 10 - Diritti e doveri dei Confratelli e Consorelle

I membri della Confraternita hanno il diritto di:

- a) far parte dell'Assemblea generale con voto deliberativo. Fanno eccezione gli aggregati;
- b) partecipare a tutte le attività della Confraternita ricevendo i benefici spirituali e materiali previsti;
- c) i confratelli impediti a partecipare stabilmente alla vita confraternale per urgenze lavorative o abitative sono tenuti a garantire comunque un terzo delle presenze alle attività confraternale, pena l'espulsione dalla Confraternita;
- d) i confratelli ammalati sono esonerati dalla partecipazione attiva alla vita associativa ed il loro stato precario di salute è da considerarsi una partecipazione feconda e caritatevole alla vita confraternale.

I sodali hanno inoltre il dovere di:

- a) perseverare nella integrità della vita cristiana;
- b) alimentare la propria vita spirituale con la preghiera, la catechesi, la partecipazione alla liturgia, la carità;
- c) partecipare assiduamente, con spirito di servizio e di comunione ecclesiale, alla vita sociale, religiosa e caritativa della Confraternita;
- d) partecipare alle iniziative parrocchiali e diocesane;
- e) indossare l'abito confraternale nel rispetto delle norme liturgiche e delle consuetudini storiche recepite nel Regolamento interno di ciascuna Confraternita;
- f) offrire il contributo finanziario stabilito. La quota o contributo associativo è intrasmissibile e non rivalutabile.

Art. 11 - Fedeli aggregati

I fedeli uomini e donne che intendano perseguirne i fini spirituali di una confraternita con un impegno di integra vita cristiana, di partecipazione al culto in onore dei Santi Patroni, al suffragio e alla sepoltura cristiana dei defunti, possono essere aggregati alla Confraternita con specifici diritti e doveri stabiliti dal Regolamento interno.

Essi possono risiedere o domiciliare anche fuori diocesi all'atto di ammissione confraternale. Debbono essere maggiorenni.

Abbiano concluso l'itinerario sacramentale di iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia).

I fedeli aggregati non partecipano all'Assemblea dei soci e, pertanto, non hanno diritto di voto attivo e passivo.

La domanda di ammissione come aggregato è accolta dal Consiglio direttivo su parere favorevole dell'Assistente ecclesiastico.

I fedeli aggregati sono trascritti su appositi registri.

Ai fini del presente Statuto hanno, in ogni caso, lo status di fedeli aggregati coloro che, all'atto della sua entrata in vigore, siano già stati ammessi o potrebbero essere ammessi ad una Confraternita senza avere diritto di voto, attivo e passivo.

Art. 12 - Incarichi confraternali

Gli incarichi confraternali e gli organi istituzionali previsti dallo Statuto e dal Regolamento interno sono attribuiti in modo da assicurare la sinodale coordinazione della vita associativa.

Gli incarichi, anche dell'Assistente ecclesiastico, sono a titolo volontario e gratuito a tenore dell'art. 14 del presente Statuto.

Art. 13 - Recessione ed esclusione

La qualità di membro della Confraternita o di fedele aggregato si perde:

- a) per dimissioni volontarie o espulsione;
- b) per condotta morale contraria ai principi cristiani;
- c) per carichi pendenti penali e sentenze definitive di condanna;
- d) per inosservanza delle norme statutarie;
- e) per morosità;
- f) per prolungata e ingiustificata assenza alla vita associativa.

La materia è regolata dalle norme disciplinari del presente Statuto e dal Regolamento interno delle Confraternite (can. 316).

Art. 14 - Patrimonio

Il patrimonio della Confraternita è costituito dalle quote annuali dei soci, dal ricavato di eventuali attività associative e da eventuali oblazioni o contributi di soci o di terzi e dall'eventuale gestione cimiteriale.

L'amministrazione del patrimonio è regolata dai canoni del libro quinto del codice di diritto canonico e dall'Istruzione in materia amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana del 2005.

Anche per le persone giuridiche private l'amministrazione del patrimonio è sottoposta al libro quinto del Codice di Diritto Canonico in virtù della facoltà concessa dal can. 1257 § 2.

La Confraternita non ha fine di lucro. Tutte le prestazioni dei confratelli nei confronti della Confraternita sono volontarie e gratuite.

È vietato distribuire ai confratelli anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Confraternita. Il rendiconto economico e finanziario deve essere approvato ogni anno dall'Assemblea e presentato al Vescovo diocesano entro il 31 marzo.

La quota o contributo associativo è intransmissibile e non rivalutabile.

SEZ. III - ORGANIZZAZIONE DELLA CONFRATERNITA

Art. 15 - Organi istituzionali

Gli organi istituzionali della Confraternita sono:

- l'Assemblea dei confratelli e consorelle:

- il Priore;
- il Consiglio direttivo;
- il Segretario;
- il Tesoriere;
- il Collegio dei Proviviri;
- l'Assistente Ecclesiastico (art. 5 presente Statuto).

Art. 16 - Assemblea dei soci

L'Assemblea, composta da tutti i soci iscritti, è il supremo organo deliberativo della Confraternita.

Spetta all'Assemblea:

- eleggere una terna di nomi da presentare al Vescovo diocesano per la designazione del Priore. Eleggere i membri del Consiglio direttivo ed i membri del Collegio dei Proviviri;
- approvare la proposta del Regolamento interno e le sue modifiche;
- approvare il programma annuale di attività proposto dal Consiglio direttivo;
- determinare la quota di iscrizione ed il contributo annuale dei confratelli e dei fedeli aggregati;
- approvare i bilanci preventivi e consuntivi, entro il 31 di marzo di ogni anno presentato dal Consiglio direttivo;
- accettare legati e donazioni, fatta salva la superiore approvazione del Vescovo diocesano;
- deliberare su atti e spese di straordinaria amministrazione, fatta salva la superiore approvazione del Vescovo diocesano prevista dalla normativa vigente.

In particolare, s'intendono atti di straordinaria amministrazione i casi previsti ai sensi dei cann. 1276 e ss. e dall'Istruzione in materia amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana del 2005:

- a) l'alienazione dei beni;
- b) ogni contratto che possa depauperare la condizione patrimoniale della Confraternita (permuta, ipoteche, servitù passive, enfiteusi, affrancazioni di enfiteusi, fideiussioni, transazioni, ecc.)
- c) l'acquisto di beni immobili a titolo oneroso;
- d) la locazione di terreni o fabbricati. Sono equiparate alla locazione le scritture private assimilabili, quali il comodato e le convenzioni con altri enti sia ecclesiastici che non ecclesiastici;
- e) l'alienazione di un diritto;
- f) la rinuncia ad un diritto;
- g) gli atti che comportino oneri o rischi per la persona giuridica (mutui, debiti, accettazione di oneri modali, cambiali e simili);
- h) il mutamento della destinazione d'uso d'immobili;
- i) l'esecuzione di lavori di costruzione, di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria.

- l) gli atti e gli interventi relativi a beni mobili o immobili aventi pregio artistico, storico o culturale;
- m) la previsione di spesa pari ad un anno di entrate ordinarie;
- n) gli atti che il Codice Civile considera atti di straordinaria amministrazione.

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Priore quando è richiesto dagli adempimenti statutari e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità su decisione del Consiglio direttivo o su richiesta di un terzo dei confratelli.

La convocazione è fatta otto giorni prima con avviso personale, firmato dal Priore e contenente l'indicazione dell'ordine del giorno. Può essere trasmessa anche per via informatica.

Le votazioni che riguardano le persone si effettuano a scrutinio segreto.

L'Assemblea, convocata per ragioni elettorali, è validamente costituita quando è presente la metà più uno degli aventi diritto al voto. Risulta eletto chi ha ottenuto maggiori voti dei presenti. L'Assemblea, convocata per ragioni non elettorali, è validamente costituita con la presenza di metà più uno dei confratelli in prima convocazione, dalla maggioranza semplice in seconda convocazione.

Le delibere sono valide col voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Priore. Le delibere elettive ed amministrative devono essere convalidate dal Vescovo diocesano (can. 317) tramite gli uffici diocesani preposti. Il programma annuale di attività deve essere sottoposto all'approvazione dell'ufficio di Coordinamento diocesano.

Per la modifica o integrazione del Regolamento interno è richiesto il voto favorevole dei due terzi dei confratelli e l'approvazione scritta del Vescovo diocesano.

Art. 17 - Priore

Il Priore viene designato dal Vescovo diocesano da una terna eletta e presentata dall'Assemblea dei soci. Deve avere un'età compresa tra i 30 ed i 70 anni ed almeno dieci anni di vita confraternale (non sono computabili l'anno di aspirantato e l'anno di noviziato). Può essere uomo o donna. Dura in carica cinque anni. Può essere designato per una sola volta consecutiva.

Il Priore inoltre:

- ha la legale rappresentanza della Confraternita;
- convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo e ne sottoscrive i relativi verbali;
- dirige la vita della Confraternita nel rispetto dello Statuto e del Regolamento interno;
- cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio direttivo;
- assume i relativi impegni di spese, firmando i mandati di pagamento insieme con il tesoriere;
- trasmette il bilancio consuntivo della Confraternita all'ufficio Amministrativo diocesano ogni anno entro il 31 marzo;

- gestisce l'eventuale Monte dei Morti a tenore dell'art. 27 del presente Statuto;
- assume iniziative riguardo a provvedimenti d'urgenza con l'obbligo di riferire quanto prima agli organi competenti;
- è membro di diritto del Consiglio pastorale parrocchiale della Comunità di appartenenza della confraternita;
- è membro di diritto dell'ufficio di Coordinamento diocesano delle Confraternite.

Art. 18 - Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è composto dal Priore e da quattro consiglieri eletti dall'Assemblea. Questi ultimi devono avere un'età compresa tra i 30 ed i 70 anni ed almeno cinque anni di vita confraternale (non sono computabili l'anno di aspirantato e l'anno di noviziato). Possono essere uomini o donne. Durano in carica cinque anni e sono rieleggibili per una sola volta consecutiva.

Il Priore designa il Segretario ed il Tesoriere con parere favorevole dell'Assistente ecclesiastico. Tali cariche possono essere scelte anche al di fuori dei membri del Consiglio. Il Segretario ed il Tesoriere sono membri di diritto del Consiglio direttivo.

Il Consiglio elegge, tra i suoi membri, il Vice Priore che assume le funzioni di Priore in sua assenza.

Il Consiglio è convocato dal Priore ordinariamente a cadenza bimestrale, o su richiesta della metà dei Consiglieri o dell'Assistente ecclesiastico ogni qualvolta se ne ravvede la necessità.

Le delibere sono approvate col voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri alla presenza del Priore o Vice Priore e dell'Assistente ecclesiastico. A parità di voto prevale il voto del Priore o Vice Priore.

Al venir meno, per qualsiasi motivo, di uno o più Consiglieri si provvede con surroga del primo dei non eletti o, in mancanza, cooptando altro confratello idoneo, con la conferma del Consiglio direttivo e la ratifica del Vescovo diocesano.

Qualora il Priore decada dalla carica per qualsiasi motivo, decade anche l'intero Consiglio direttivo.

Al Consiglio compete la responsabilità dell'animazione, della guida e dell'amministrazione per la realizzazione delle finalità istituzionali della Confraternita.

Il Consiglio elabora il programma di attività annuali in concerto con le linee ed attività pastorali diocesane e parrocchiali.

Il Consiglio elabora il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il Consiglio adotta i provvedimenti di ordinaria amministrazione in esecuzione del programma e del bilancio.

Inoltre il Consiglio:

- esprime pareri sulle proposte da presentare in Assemblea;
- delibera la convocazione dell'Assemblea dei Confratelli;

- predispone il Regolamento interno e le eventuali modifiche;
- ammette i nuovi soci confratelli e i fedeli aggregati, presentati dal Priore e dall'Assistente ecclesiastico;
- collabora coll'Assistente ecclesiastico per la cura della formazione spirituale dei confratelli e per il devoto e decoroso svolgimento delle funzioni religiose;
- promuove la comunione fraterna dei confratelli, la loro partecipazione e collaborazione alla vita della Confraternita;
- gestisce a norma dell'art. 27 del presente Statuto l'eventuale Monte dei Morti;
- adotta ogni provvedimento necessario per la corretta amministrazione del patrimonio confraternale;
- delibera accordi, convenzioni e contratti da stipulare, delegandone la sottoscrizione al Priore;
- assume, in caso di comprovata urgenza, provvedimenti di amministrazione straordinaria fatta salva la successiva approvazione dell'Assemblea (da convocare entro trenta giorni) e del Vescovo diocesano.

Art. 19 - Segretario

Il Segretario è designato dal Priore. Deve avere un'età compresa tra i 30 ed i 70 anni ed almeno cinque anni di vita confraternale (non sono computabili l'anno di aspirantato e l'anno di noviziato). Può essere uomo o donna. Dura in carica cinque anni.

Egli provvede:

- agli inviti di convocazione delle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo;
- compie le formalità richieste perché le rispettive riunioni siano validamente tenute. Ne redige i verbali che sottoscrive con il Priore ed Assistente ecclesiastico;
- cura la redazione dei registri e del materiale di archivio e cioè: i registri dei confratelli, dei fedeli aggregati, delle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio, dei membri dell'eventuale Monte dei Morti;
- cura l'inventario dei beni mobili e delle suppellettili di proprietà della Confraternita;
- cura la raccolta dei documenti in arrivo e la copia di quelli in partenza, il protocollo di corrispondenza;
- custodisce l'intero archivio della Confraternita nei locali propri;
- svolge ogni altra mansione di segreteria, affidatagli dal Priore.

Art. 20 - Tesoriere

Il Tesoriere è designato dal Priore. Deve avere un'età compresa tra i 30 ed i 70 anni ed almeno cinque anni di vita confraternale (non sono computabili l'anno di aspirantato e l'anno di noviziato). Può essere uomo o donna. Dura in carica cinque anni.

Egli ha il compito di:

- riscuotere i contributi finanziari dei Confratelli e ogni altra somma dovuta in conformità alle quote associative stabilite e alle disposizioni vigenti;
- effettua i pagamenti con mandati a firma congiunta col Priore;

- cura la tenuta dei registri di cassa e di amministrazione (anche dell'eventuale Monte dei Morti) con la relativa documentazione e li custodisce nell'archivio della Confraternita;
- predisporre il bilancio preventivo e consuntivo da presentare al Consiglio direttivo.

Art. 21 - Collaboratori e manifestazioni religiose esterne

Il Consiglio direttivo può affidare mansioni specifiche ad alcuni confratelli che abbiano particolari attitudini e spirito di servizio. Questi ultimi possono essere invitati dal Priore a partecipare al Consiglio direttivo per la trattazione di materie di loro specifica competenza, senza diritto di voto. Decadono dal loro incarico con la scadenza o decadenza del Consiglio, per rinuncia o per motivata sostituzione.

Il Consiglio, in relazione ad affari particolari, può avvalersi dell'opera di commissioni di esperti appositamente costituite.

Per l'organizzazione di eventi religiosi con manifestazioni esterne, il Consiglio può costituire un Comitato, presieduto dal Priore e dall'Assistente Ecclesiastico, approvato dal Vescovo diocesano con un programma celebrativo conforme alle norme ecclesiastiche e civili.

Gli eventi religiosi con manifestazioni esterne di qualsiasi natura (processioni, cortei, feste, sagre, ecc.) devono essere organizzati e concertati oltre che con l'Assistente ecclesiastico, con il parroco e la Comunità di appartenenza della Confraternita.

Art. 22 - Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri è composto da tre membri eletti dall'Assemblea dei confratelli. Devono avere un'età compresa tra i 40 ed i 70 anni ed almeno cinque anni di vita confraternale (non sono computabili l'anno di aspirantato e l'anno di noviziato). Possono essere uomini o donne. Durano in carica cinque anni e sono rieleggibili per una sola volta consecutiva.

- Il Collegio dei Proviviri ha la funzione di controllare il rispetto delle norme statutarie, etiche e deontologiche da parte dei Soci e degli altri organi sociali, nonché di dirimere eventuali controversie che dovessero sorgere tra Soci ovvero tra Soci e organi sociali ovvero tra Soci e terzi giudicando ex bono et equo senza formalità di procedure.
- Il Collegio Proviviri si riunisce ogniqualvolta le necessità lo richiedono.
- Al venir meno, per qualsivoglia motivo, di uno o più proviviri si provvede con surroga del primo dei non eletti o, in mancanza, cooptando altro confratello idoneo, con la conferma del Consiglio direttivo e la ratifica del Vescovo diocesano;
- L'eventuale ricorso contro il loro deliberato è demandato al Vescovo diocesano con sentenza vincolante ed inappellabile.

SEZ. IV - ELEZIONALI CARICHE SOCIALI

Art. 23 Regolamento Votazioni

23. A - Organo competente ad indire le elezioni

Le elezioni per la scelta di una terna da presentare per la designazione del Priore, per la costituzione del Consiglio direttivo e del Collegio dei Probiviri sono indette dal Vescovo diocesano alla scadenza o alla decadenza del mandato, mediante apposito decreto da esporsi per due festività attigue all'albo della Confraternita.

23. B - Diritto di elettorato

L'elettorato attivo e passivo spetta ai membri della Confraternita tenuto conto di quanto stabilito nel Regolamento interno.

23. C - Elettori ed eleggibili

Tutti i confratelli e consorelle avente voto attivo e passivo sono elettori ed eleggibili.

23. D - Costituzione della commissione elettorale

La commissione elettorale, nominata dal Consiglio direttivo un mese prima della data delle elezioni, è composta da 3 confratelli. La commissione elettorale è presieduta da uno dei suoi membri eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le funzioni di segretario sono svolte da un membro designato dal presidente. Tutte le decisioni della commissione elettorale sono prese a maggioranza.

23. E - Funzioni della commissione elettorale

La commissione elettorale forma o aggiorna l'elenco dei confratelli e consorelle. Gli elenchi debbono recare cognome, nome, luogo e data di nascita delle persone che vi sono iscritte e data di ammissione, fatte salve le vigenti normative sulla privacy con relativo consenso informato.

Gli elenchi devono essere depositati presso l'ufficio di Coordinamento diocesano ed affissi all'albo confraternale non oltre il ventesimo giorno antecedente a quello fissato per le votazioni.

23. F - Ricorsi contro l'erronea compilazione degli elenchi

Avverso l'erronea compilazione degli elenchi è ammesso ricorso da parte degli interessati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di deposito degli elenchi stessi.

La commissione decide entro i successivi cinque giorni sulla base della documentazione prodotta dagli interessati e dagli atti acquisiti d'ufficio. Gli elenchi definitivi sono rimessi ai seggi elettorali (all'atto del loro insediamento) i quali sono tenuti ad esporli perché tutti ne prendano visione.

23. G - Costituzione, composizione e nomina dei seggi elettorali

Almeno cinque giorni prima della data delle elezioni viene costituito il seggio elettorale composto da tre membri: un presidente nominato dal Vescovo diocesano e due scrutatori scelti dal presidente di cui uno funge anche da segretario.

23. H - Validità delle deliberazioni dei seggi elettorali

Tutte le decisioni del seggio elettorale sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

23. I - Predisposizione delle schede

Le schede per l'espressione del voto sono in numero di tre: una per l'elezione di una terna per la designazione del Priore; l'altra per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo e l'altra per l'elezione dei Probiviri. Devono essere costituite da fogli di uguale grandezza ma di colore diverso e recare il timbro della Confraternita ed essere vidimate dal presidente. Qualora la vidimazione non avvenga lo stesso giorno delle votazioni, le schede vidimate devono essere custodite in plichi sigillati.

23. L - Modalità delle votazioni

Le votazioni si svolgono in una sola giornata secondo l'orario stabilito dal decreto vescovile. Nel locale adibito alle votazioni deve essere determinato lo spazio riservato al pubblico, lo spazio riservato ai componenti del seggio e lo spazio riservato ai votanti.

In prima convocazione non si potrà procedere all'elezione se non sono presenti almeno la metà più uno dei confratelli. Il voto viene espresso a scrutinio segreto da ciascun elettore mediante l'indicazione del cognome e nome.

Per l'elezione della terna da presentare al Vescovo per la designazione del Priore ogni elettore può esprimere non più di tre preferenze. Per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo non più di quattro preferenze. Per l'elezione del Collegio dei Probiviri non più di tre preferenze.

Risulta eletto chi ha ottenuto più voti dei presenti. A parità di voti risulterà eletto il confratello con la maggiore anzianità nella Confraternita, o in mancanza di elementi certi in tal senso, il confratello più anziano di età.

23. M - Operazioni di scrutinio

Le operazioni di scrutinio hanno inizio immediatamente dopo la chiusura delle votazioni e non possono essere interrotte fino al loro compimento. Delle operazioni di scrutinio viene redatto un verbale in duplice copia che viene sottoscritto, in ogni foglio, dal Presidente e dagli scrutatori.

Da detto verbale devono in particolare risultare i seguenti dati:

- il numero ed il nome dei votanti;
- il numero dei voti di preferenza riportati da ciascun candidato.

Un esemplare dei verbali compilati dal seggio resta depositato presso l'archivio della Confraternita, l'altro esemplare in busta chiusa con allegate schede, viene rimesso all'ufficio di Coordinamento diocesano.

23. N - Proclamazione degli eletti

Concluse le predette operazioni, il Presidente in concerto con l'Assistente ecclesiastico presenta al Vescovo diocesano la terna per la designazione del Priore. Inoltre, procede alla proclamazione degli eletti nel Consiglio direttivo e nel Collegio dei Proviviri che verranno immessi in carica dopo la ratifica del Vescovo diocesano (can.317) e successivamente alla designazione del Priore.

23. O - Consegna Documenti

Il Priore uscente, nel giorno e nell'ora stabilita dai nuovi amministratori, dopo la ratifica del Vescovo Diocesano, di intesa con l'Assistente Ecclesiastico, è tenuto alla consegna dei beni mobili ed immobili secondo l'inventario aggiornato.

Il Segretario redige il verbale che viene firmato dai presenti e trasmesso, per conoscenza, all'ufficio di Coordinamento diocesano.

23. P - Abrogazioni

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni e tradizioni relative alle elezioni delle amministrazioni delle Confraternite.

SEZ. V - AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Art. 24 - Commissario

In circostanze speciali e per gravi motivi il Vescovo diocesano può sciogliere il Consiglio direttivo e nominare un Commissario che in suo nome diriga e rappresenti temporaneamente la Confraternita, in sostituzione degli organi statuari, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (can. 318).

SEZ. VI - DISCIPLINA

Art. 25 - Procedimenti disciplinari

a. La dimissione volontaria

Il sodale che per propria volontà decida di dimettersi dalla Confraternita deve inviare una richiesta scritta al Priore al quale spetta il compito di informare il Consiglio direttivo, l'Assistente ecclesiastico ed il Collegio dei Proviviri. La dimissione diviene effettiva dalla ratifica del Consiglio direttivo congiuntamente all'Assistente ecclesiastico e al Collegio dei Proviviri.

b. La sospensione

- Il confratello che, senza adeguate giustificazioni e in modo grave viene meno ai propri doveri morali, religiosi, civili e confraternali, a giudizio del Consiglio

direttivo previo dialogo fraterno, viene ammonito dall'Assistente ecclesiastico e in caso di recidiva deferito al Collegio dei Probiviri. In caso di perversità pervie due ammonizioni scritte finalizzate al ravvedimento, il Consiglio direttivo congiuntamente all'Assistente ecclesiastico e al Collegio dei Probiviri può intimare un periodo di sospensione. Il provvedimento diviene esecutivo dalla data di notifica all'interessato. Nel caso di ravvedimento, il provvedimento di sospensione viene ritirato.

- In caso di morosità alle obbligazioni finanziarie e all'assenteismo ingiustificato, il Consiglio direttivo di intesa con l'Assistente ecclesiastico ed il Collegio dei Probiviri adotta il provvedimento di sospensione.
- I confratelli, investiti di cariche istituzionali, che siano gravemente mancanti nell'espletamento delle loro funzioni e della onesta condotta morale sono deferiti direttamente dall'Assistente ecclesiastico al Vescovo diocesano per l'adozione degli opportuni provvedimenti quali la decadenza dalla carica, l'inibizione perpetua o temporanea ad assumere altri incarichi sociali, l'espulsione dalla Confraternita.
- Gli amministratori che abbiano recato danno patrimoniale alla Confraternita sono tenuti al risarcimento secondo le regole canoniche, civili e penali.

c. L'espulsione

- Qualora il provvedimento di sospensione non determini il ravvedimento del sodale, il Consiglio direttivo congiuntamente all'Assistente ecclesiastico e al Collegio dei Probiviri propone al Vescovo diocesano l'espulsione del renitente. Il provvedimento diviene esecutivo dalla data di notifica all'interessato.
- Medesimo provvedimento si applica per la decadenza di un sodale qualora fosse sopravvenuta la perdita di uno dei requisiti previsti dagli artt. 10 e 13 del presente Statuto.
- La sospensione e l'espulsione privano il socio di ogni diritto acquisito in seno alla Confraternita, al rimborso delle somme versate a qualsiasi titolo ed intimano l'inibizione all'iscrizione ad altra confraternita.

d. Ricorso

Avverso i suddetti provvedimenti, è consentito ricorso a tenore delle disposizioni generali della vigente disciplina canonica.

SEZ. VII - SOPPRESSIONE

Art. 26 - Soppressione delle Confraternite

Il Vescovo diocesano può sopprimere la Confraternita, da lui eretta, per gravi cause o per mancanza di soci o per inefficienza (can. 320) nel rispetto dei principi stabiliti dalla circolare n. 28 del 01/03/1999 della Conferenza Episcopale Italiana.

La Confraternita si estingue se viene legittimamente soppressa dal Vescovo diocesano o se ha cessato di agire per lo spazio di cento anni. In caso di estinzione della Confraternita il suo patrimonio sarà devoluto ad altro ente ecclesiastico civilmente riconosciuto indicato dal Vescovo diocesano, seguendo la procedura prevista dall'art. 20 delle norme approvate con il Protocollo del 15 novembre 1984 tra l'Italia e la Santa Sede e successive modifiche.

SEZ. VIII - CONFRATERNITE CON GESTIONE CIMITERIALE MONTE DEI MORTI

Art. 27 - Gestione cimiteriale

Per le Confraternite con gestione cimiteriale (Monte dei Morti) valgono le seguenti norme:

- a) le Confraternite non hanno scopo di lucro ed il patrimonio di ognuna di esse serve esclusivamente per il conseguimento dei propri fini istituzionali;
- b) le Confraternite che possiedono, a qualsiasi titolo, spazi cimiteriali nel territorio della Diocesi e quelle con gestione cimiteriale (Monte dei Morti) che hanno Statuti interni già approvati, mantengono in vigore le norme che non contrastano con il presente Statuto ed i Regolamenti interni. Diversamente gli statuti interni vanno modificati ed approvati dall'Assemblea dei soci e dal Vescovo diocesano;
- c) Il Consiglio direttivo della Confraternita in merito alla gestione cimiteriale provvede inoltre:
 1. all'accettazione delle richieste di iscrizione al Monte dei Morti di coloro che intendono valersi del diritto di sepoltura. Questi vengono inseriti in elenchi specifici. Possono far richiesta a secondo della disponibilità dei loculi cimiteriali anche soggetti non confratelli o non aggregati. Il Regolamento interno stabilisce diritti e doveri di questi ultimi;
 2. a stabilire l'età ed il numero massimo per l'iscrizione al Monte dei Morti compatibile con la disponibilità dei loculi cimiteriali stabilendo una quota d'iscrizione che non superi il 50% dell'ammontare delle vigenti tariffe di sepoltura;
 3. a deliberare in ordine alla concessione o meno del diritto di sepoltura per i familiari dei Confratelli;
 4. a trascrivere, in apposito registro, tutti i provvedimenti dello stesso Consiglio adottati in ordine alla gestione cimiteriale;
 5. a proporre all'Assemblea dei soci la misura della quota ordinaria annuale per la gestione nonché quella di eventuali contributi straordinari;
 6. a redigere annualmente il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione e da inviare successivamente all'ufficio Amministrativo diocesano entro il 31 marzo di ogni anno;

7. a proporre la sepoltura gratuita, al fine di esercitare la settima opera di misericordia corporale e il senso di carità, di defunti indigenti anche non membri della Confraternita.

SEZ. IX - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 28 - Rinvii

Compete al Vescovo diocesano l'interpretazione autentica dello Statuto o la sua modifica o eventuali deroghe (can. 314).

Per quanto non previsto dal presente Statuto o dal Regolamento interno si fa riferimento alle norme canoniche e alle disposizioni concordatarie in Italia.

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Statuto del Consultorio
Familiare Diocesano
“San Giovanni Paolo II”

Diocesi di Sessa Aurunca



Diocesi di Sessa Aurunca

Statuto del Consultorio Familiare Diocesano “San Giovanni Paolo II”

TITOLO I - COSTITUZIONE E SEDE -

Art. 1: natura

1. È istituito il Consultorio familiare “Giovanni Paolo II” della Diocesi di Sessa Aurunca come strumento pastorale di utilità sociale senza scopo di lucro. Esso si definisce come consultorio di chiara ispirazione cristiana (*Direttorio di Pastorale familiare* n. 272) ed ha durata illimitata.
2. Il Consultorio è promosso dall’ente Diocesi di Sessa Aurunca tramite il preposto ambito pastorale per la vita ed è iscritto alla Federazione nazionale dei consultori di ispirazione cristiana.
3. La sua attività è retta dalle norme del presente Statuto.

Art. 2: sede

Il Consultorio ha sede legale presso la Curia diocesana in via XXI Luglio 146 - Sessa Aurunca (CE). Può inoltre avere una o più sede operative dislocate sul territorio diocesano. Le sedi sono designate dal Vescovo diocesano a secondo delle necessità e sentito il parere del Presidente del Consultorio.

TITOLO II - SCOPO SOCIALE -

Art. 3: finalità

1. Il Consultorio diocesano persegue fini di utilità sociale ed ecclesiale. Scopo sociale è l’aiuto alle persone, coppie e famiglie in circostanze di difficoltà e crisi di relazione e svolge opera di prevenzione attraverso iniziative di formazione ed impegno culturale rivolti alla comunità diocesana ed al territorio in conformità alla visione cristiana.
2. Il Consultorio sostiene inoltre tutto ciò che favorisce un’apertura generosa e responsabile alla vita da parte della coppia.
3. Esso persegue il proprio fine con servizi gratuiti, professionali e specialistici, destinati alla persona umana, considerata alla luce della visione cristiana, nella sua unità di corpo, mente e anima, nella sua apertura spirituale e nella dinamica delle sue relazioni sociali, familiari e di coppia.
4. Agisce in favore di anziani, diversamente abili, migranti e di quanti si trovino in forme di esistenza precaria. Promuove percorsi formativi e spazi di ascolto per bambini, adolescenti e giovani onde prevenire comportamenti a rischio e situazioni di disagio.

5. Accompagna a seconda delle disponibilità, gli aspetti pedagogico-educativi dell'affidamento, dell'adozione nazionale e internazionale, delle questioni legate al recupero del senso della vita da parte di minori in condizioni di disagio esistenziale. L'opera è a favore dei cittadini italiani e stranieri che vivono sul territorio diocesano.
6. Si impegna a promuovere sul territorio la nascita di strutture per la formazione di educatori di metodi naturali, in collaborazione con altri enti proposti, e a curarne la permanente formazione.
7. Può promuovere e istituire, anche con il concorso di altri enti, scuole di formazione per genitori, centri di ascolto, telefono amico, corsi di formazione per persone da specializzare nei vari ambiti della pastorale familiare (corsi prematrimoniali, educazione alla maternità e paternità responsabile, corsi di preparazione al parto e neonatali per giovani mamme); cicli di conferenze, di lezioni e di attività similari.
8. Offre servizi di assistenza fiscale, legale, medica, psicologica, morale a quanti ne facciano richiesta.
9. Il Consultorio si definisce secondo le modalità indicate nella legge quadro n° 405/75 e da altre norme statali, regionali e locali vigenti in materia.

Art. 4: metodologia

1. La metodologia del Consultorio è basata essenzialmente sulla "relazione d'aiuto" tendente a favorire l'autodeterminazione della persona che voglia essere aiutata a prendere coscienza della propria situazione, delle proprie risorse e possibilità di cambiamento.
2. Tale attività è prestata da un'equipe di specialisti nel rispetto assoluto del segreto professionale e della privacy vigente e convalidata da incontri periodici di supervisione.
3. I membri volontari dell'equipe condividono la visione antropologica cristiana della persona umana, della sessualità, della famiglia; concordano obiettivi e metodi, operano secondo la deontologia propria della loro professione e nel rispetto dei valori cui l'utente fa riferimento.

Art. 5: collaborazioni

Lo scopo sociale può essere perseguito anche in collaborazione con altri enti nazionali ed internazionali pubblici e privati, associazioni pubbliche e private, servizi sociali locali, distretto sanitario territoriale, istituti scolastici ed universitari.

Art. 6: promozione e pubblicazioni

Per i fini suddetti il Consultorio può promuovere pubblicazioni periodiche, bollettini, notiziari su supporti cartacei e telematici servendosi di opportuni mezzi di comunicazione sociale. Parimenti può creare e gestire un proprio sito web, pagina Facebook ed Instagram. Il Consultorio può bandire concorsi o istituire borse di studio ed attività similari riservandosi il diritto di pubblicazione.

TITOLO III - ORGANI DEL CONSULTORIO -

Art. 7: organi di governo

Il Consultorio è costituito dai seguenti organi: Presidente, Consiglio direttivo, Assistenti ecclesiastici ed Equipe di volontari.

PRESIDENTE

Art. 8: Presidente

1. Il Presidente del Consultorio Familiare diocesano “Giovanni Paolo II” è nominato dal Vescovo diocesano. Nella scelta può essere designato o il responsabile diocesano dell’ambito pastorale per la vita o altro soggetto ritenuto idoneo.
2. Il Presidente propone al Vescovo diocesano la nomina del Direttore, di eventuali vice direttori e dei membri del Consiglio direttivo.
3. Designa, su indicazione del Consiglio, i membri dell’Equipe del Consultorio e della segreteria tecnica.
4. Rappresenta legalmente il Consultorio a secondo delle facoltà concesse con procura dall’Ordinario diocesano.
5. Verifica l’andamento pastorale ed amministrativo del Consultorio e ne promuove l’attività.
6. Approva le linee programmatiche che annualmente il Consiglio direttivo definisce.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 9: Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente, dal Direttore, da eventuali vicedirettori, dal Responsabile sanitario, dal Consulente legale, dal Segretario, dal Tesoriere, dall’Assistente ecclesiastico generale.
2. Tutti i membri del Consiglio direttivo sono nominati dal Vescovo diocesano.
3. Al Consiglio direttivo spettano la programmazione, verifica e tutela degli scopi statutari.
4. Inoltre possiede i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti, ad eccezione di quelli riservati al legale rappresentante.
5. Propone al Presidente la nomina dei membri dell’Equipe del Consultorio e della Segreteria tecnica.
6. Tutte le cariche sono gratuite, volontarie ed hanno durata quinquennale. Possono essere riconfermate una sola volta per due mandati consecutivi.

Art. 10: Direttore

1. Il Direttore è nominato dal Vescovo su proposta del Presidente.
2. Egli garantisce l'orientamento etico e cristiano alle attività del Consultorio.
3. Sentito il Presidente, sottopone al Consiglio direttivo provvedimenti di urgenza.
4. Definisce compiti tra i membri dell'Equipe.
5. Dirige le attività del Consultorio.
6. Attua le delibere del Consiglio direttivo.
7. Può proporre al Consiglio direttivo, l'aggregazione di nuovi membri volontari.

Art. 11: Vicedirettore

1. Uno o più vicedirettori sono nominati dal Vescovo su proposta del Presidente.
2. Essi coordinando le sedi operative sussidiarie alla principale.
3. Rappresentano il direttore in funzione vicaria a secondo delle disposizioni indicate nel decreto di nomina.

Art. 12: Responsabile Sanitario

1. Il Responsabile sanitario è nominato dal Vescovo su proposta del Presidente.
2. È responsabile dell'organizzazione delle attività per la tutela della salute psico-fisica degli utenti.
3. È responsabile della custodia dei documenti sanitari dei pazienti.
4. Collabora con il Direttore nell'organizzazione delle attività del Consultorio e nella supervisione dell'equipe psico-sanitaria.
5. Può proporre al Consiglio Direttivo l'aggregazione di nuovi collaboratori sanitari medici, infermieri, psicologi.

Art. 13: Consulente legale

1. Il Consulente legale è nominato dal Vescovo su proposta del Presidente.
2. Supporta il Consultorio con attività di consulenza ed assistenza legale in materia civile, penale ed amministrativa.
3. La consulenza espletata pone particolare attenzione al Diritto di famiglia, del lavoro e dell'immigrazione.

Art. 14: Segretario e segreteria tecnica

1. Il Segretario è nominato dal Vescovo su proposta del Presidente.
2. Egli redige i verbali.
3. Mantiene l'archivio e l'inventario dei beni.
4. Può avvalersi di una **Segreteria tecnica** composta da volontari designati dal Presidente per le funzioni di accoglienza, consulenza e coordinamento di prenotazioni mediche, convocazioni del Consiglio, assistenza, allestimento sale, contatto utenti.

Art. 15: Tesoriere

1. Il Tesoriere è nominato dal Vescovo su proposta del Presidente.
2. Egli gestisce la cassa ordinaria.
3. Redige il bilancio preventivo e consuntivo annuale.
4. Si adopera per la ricerca di fondi.
5. Si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili con opportuni allestimenti per i fini statutari.

Art. 16: riunioni

1. Il Consiglio direttivo si riunisce tutte le volte che il presidente e/o il direttore lo ritengono necessario, oppure su richiesta di un terzo dei componenti. Almeno tre volte l'anno.
2. Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Direttore. Delle riunioni del Consiglio sarà redatto su apposito libro, il relativo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

ASSISTENTI ECCLESIASTICI

Art. 17: Assistente ecclesiastico generale

1. Il Consultorio ha un *assistente ecclesiastico generale* nominato dal Vescovo. Può coincidere con la figura del Presidente.
2. Egli partecipa alla vita del Consultorio e delle sue articolazioni per contribuire ad alimentare la vita spirituale ed il senso apostolico.
3. Organizza opportune iniziative spirituali e pastorali.
4. Svolge funzioni di garanzia e di coordinamento tra le finalità del Consultorio e gli orientamenti ed attività diocesane.
5. In caso di necessità assume interinalmente la presidenza del Consiglio.

Art. 18: Assistente ecclesiastico vicario

1. Le sedi operative sussidiarie possono avere *assistenti ecclesiastici vicari* nominati dal Vescovo diocesano.
2. Collaborano con l'assistente ecclesiastico generale per le finalità spirituali e pastorali del Consultorio.

EQUIPE DEL CONSULTORIO

Art. 19: Volontari

1. L'Equipe del Consultorio è costituita da volontari, proposti dal Consiglio direttivo e nominati dal Presidente.
2. Essi sono provvisti di competenze e professionalità per l'espletamento delle attività e finalità del Consultorio.

3. Si distinguono in:
 - a. Area medica: ginecologia, medicina di base, pediatria, ecc.
 - b. Area antropologica: psicologia, sociologia, mediazione familiare.
 - c. Area amministrativa: legale e commerciale.
 - d. Area tecnica: segreteria tecnica.
4. I membri volontari fanno opera di consulenza gratuita e volontaria ai fruitori del Consultorio nel rispetto assoluto del segreto professionale e della privacy secondo le normative vigenti.
5. Operano secondo la deontologia propria della loro professione e nel rispetto dei valori cui l'utente fa riferimento.

Art. 20: membri esterni

L'Equipe può avvalersi di una rete di esperti e specialisti esterni per il perseguimento delle finalità statutarie.

TITOLO IV - NORME COMUNI -

Art. 21: deontologia

1. I membri del Consiglio direttivo ed i volontari dell'Equipe sono tenuti all'osservanza dello Statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dagli organi sociali.
2. Cessano di appartenere per morte, recesso, esclusione.
3. Il recesso si verifica quando un membro presenti formale dichiarazione di dimissioni al consiglio direttivo. Ha effetto solo dopo la sua accettazione e comunque solo con lo scadere dell'anno in corso, purché sia presentata tre mesi prima.
4. L'esclusione viene proposta dal Consiglio direttivo per gravi motivi dopo udizione del membro interessato da parte del Presidente e documentata ed approfondita indagine. Diviene esecutiva con la ratifica del Vescovo diocesano.

Art. 22: patrimonio

1. Per il conseguimento del suo scopo sociale, il consultorio possiede un suo patrimonio. Esso è costituito:
 - a. erogazioni diocesane;
 - b. da contributi di parrocchie, movimenti ed associazioni ecclesiali anche mediante giornate apposite di sensibilizzazione;
 - c. da contributi di Fondazioni bancarie o a scopo benefico;
 - d. da contributi volontari di enti e di privati.
2. L'eventuale richiesta di accesso a contributi pubblici o a procedure di accreditamento presso le strutture sanitarie pubbliche, sarà curata dalla Diocesi o, se del caso, da associazione o cooperativa sociale riconosciuta e approvata dal Vescovo.

3. Gli utili o avanzi di gestione possono essere utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e statutarie.
4. Tutti i beni acquistati, acquisiti, strumentali o logistici, vengono destinati alla Diocesi di Sessa Aurunca in caso di scioglimento.

Art. 23: norme finali

1. Il presente Statuto, deliberato dal Consiglio direttivo, entra in vigore con l'approvazione del Vescovo.
2. Ogni modifica al presente Statuto viene deliberata dal Consiglio e sottoposta al Vescovo per l'approvazione finale.
3. Per quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le norme del diritto canonico universale e particolare.

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca



VESCOVO

AGENDA DEL VESCOVO

ANALECTA SUSSANAE ECCLESIAE — 2018

Diocesi di Sessa Aurunca

- **1° lunedì**
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa
- **Dal 3 al 10**
Terra Santa: pellegrinaggio diocesano
- **11 giovedì**
Visite
- **12 venerdì**
Curia,
Visite
- **14 domenica**
Pescopagano: Giornata Migrantes,
Incontri,
Incontro Formatori Azione Cattolica,
- **15 lunedì**
Visite
- **16 martedì**
Ritiro del Clero
- **Dal 17 al 18**
Visite
- **19 venerdì**
Curia,
Lauro: S. Messa
- **20 sabato**
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa,
Sessa Aurunca, Auditorium: Papa Francesco: Prolusione
Centro Studi Tommaso Moro
- **Dal 21 al 28**
Mondragone, San Michele Arcangelo: Visita Pastorale
- **29 lunedì**
Pompei: incontro Cec
- **Dal 30 al 31**
Impegno esterno

FEBBRAIO 2018

- **1° giovedì**
Impegno esterno
- **2 venerdì**
Curia,
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione Vita Consacrata
- **Dal 3 al 6**
Visite
- **7 mercoledì** Cangiani: incontro,
Sessa Aurunca: Incontro Centro Editoriale,
Sessa Aurunca: Incontro Polo Teologico,
Sessa Aurunca: Incontro Scuola Politica 'T. Moro'
- **Dall'8 al 9**
Visite
- **10 sabato**
Incontro Fidanzati
- **11 domenica**
Incontro Suore di Clausura,
Sessa Aurunca, Chiesa del Carmine: S. Messa
Incontro Cavalieri del Santo Sepolcro
- **Dal 12 al 13**
Ritiro Residenziale del Clero
- **14 mercoledì**
Visite,
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione Ceneri
- **15 giovedì**
San Potito: Inaugurazione Anno Giudiziario
- **16 venerdì**
Incontro 'Amami' Incontro IDSC
- **17 sabato**
Sessa Aurunca: Festa San Tommaso Moro
- **dal 18 al 24**
Esercizi CEC
- **dal 25 al 28**
Mondragone, San Nicola: Visita Pastorale

- **Dal 1° all'11**
Mondragone, San Nicola: Visita Pastorale
- **12 lunedì**
Roma: Ics e Caritas
- **13 martedì**
Napoli: Ritiro del Clero
- **14 mercoledì**
Visita Ics Incontri
- **15 giovedì**
Curia,
Incontro Forania di Sessa Aurunca,
Incontro Conservatorio Liceo Nifo,
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione e traslazione
Madonna del Popolo
- **16 venerdì**
Casale di Carinola:
Precetto Pasquale Arma dei Carabinieri
- **17 sabato**
Sessa Aurunca, Sala dei Quadri: Presentazione libro
Miserere
- **Dal 18 al 23**
Mondragone, Parrocchia San Francesco: Visita Pastorale
- **24 sabato**
Carcere di Carinola: S. Messa,
Falciano del Massico: Inaugurazione Chiesa e S. Messa,
Falciano del Massico: presentazione libro
- **25 domenica**
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione delle Palme
- **Dal 26 al 31**
Settimana Santa

APRILE 2018

- **1° domenica**
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa e Pontificale
- **2 lunedì**
Sessa Aurunca, Cattedrale:
S. Messa e Processione Ss. Patroni
- **3 martedì**
Mondragone, Incaldana: S. Messa
- **dal 4 all'11**
Stati Uniti: Viaggio Clero
- **12 giovedì**
Visite
- **13 venerdì**
Curia, Incontri
- **14 sabato**
Pompei: Ritiro Spirituale,
Pompei: Pellegrinaggio diocesano
- **15 domenica**
Visite
- **16 lunedì**
Pompei: incontro Cec
- **17 martedì**
Amalfi: Ritiro del Clero
- **dal 18 al 19**
Impegni esterni
- **20 venerdì**
Curia
- **21 sabato**
Incontri
- **dal 22 al 28**
Mondragone, San Rufino: Visita Pastorale
- **29 domenica:**
Incontri,
San Carlo: Cresime
- **30 lunedì**
Impegni esterni

● **1° martedì**
Incontri
Mondragone, San Giuseppe: Cresime,

● **2 mercoledì**
Visite

● **3 giovedì**
Visite,
Incontro Curia,
Santa Maria Valogno: S. Messa

● **4 venerdì**
Incontri, Incontro IDSC

● **5 sabato**
Teano, incontro episcopio,
Cellole: Celebrazione,
Casale di Carinola: Cresime

● **6 domenica**
Carano: Celebrazione

● **dal 7 al 13**
Mondragone, San Rufino: Visita Pastorale

● **14 lunedì**
Uscita sacerdotale

● **15 martedì**
Roma: Ccs

● **16 mercoledì**
Visite

● **17 giovedì**
Consiglio Episcopale

● **18 venerdì**
Convegno 8xmille,
Mondragone, San Michele Arcangelo: Celebrazione
mandato missionario

MAGGIO 2018

GIUGNO 2018

- **19 sabato**
Registrazione format televisivo,
Maiano, SS Immacolata Concezione: Cresime,
Incontri

- **20 domenica**
Lauro, SS Maria dei Pozzi: Cresime,
Roma: Assemblea CEI

- **dal 21 al 25**
Roma: Assemblea CEI

- **26 sabato**
Incontro Istituzionale

- **Dal 27 al 31**
Mondragone, Incaldana: Visita pastorale

- **1° venerdì**
Visite,
Baia Domitia: S. Messa

- **2 sabato**
Cascano, San Giuseppe: Cresime,
Sessa Aurunca, Corpus Domini

- **Dal 4 al 5**
Mugnano: CEC

- **Dal 5 al 6**
Melfi

- **7 giovedì**
Incontri
Ritiro del Clero Mons. Morfino,

- **8 venerdì**
Curia Casoria: Suore

- **9 sabato**
Sessa Aurunca: Inaugurazione Chiesa dell'Annunziata,
Sessa Aurunca Visita Card. Gualtiero Bassetti

- **10 domenica**
Pescopagano, S. Gaetano Thiene: Cresime,
Mondragone, S. Rufino: Celebrazione ammissione
Manuel Rinaldi
- **11 lunedì**
Carinola, Istituto Penitenziario: Cresime
- **12 martedì**
Baia Domizia: S. Messa
- **13 mercoledì**
Visite,
Sessa Aurunca: Incontro Pro Loco
- **14 giovedì**
Visite
- **15 venerdì**
Incontri
Cellole, San Marco: Cresime,
Ventaroli: incontro
- **16 sabato**
San Castrese: Cresime
- **17 domenica**
Celebrazione Giovani
- **18 lunedì**
Cangiani
Mater ecclesiae
- **Dal 19 al 20**
Roma: incontri
- **21 giovedì**
Visite,
Incontro TV
- **22 venerdì**
Incontri
- **23 sabato**
Roccamonfina: Santuario dei Lattani,
Baia Domizia, San Francesco: Cresime
- **24 domenica**
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa,
Mondragone, Incaldana: Messa Conclusiva Visita
Pastorale

- **25 lunedì**
Giornata episcopale
 - **26 martedì**
Visite
 - **27 mercoledì**
Incontri
 - **28 giovedì**
Visite,
Piedimonte: incontro Azione Cattolica
 - **29 venerdì**
Incontri,
Celebrazione Cattedrale, Cresime
 - **30 sabato**
Incontri
-
- **1ª domenica**
Casanova e Avezzano Sorbello: Cresime,
Incontro Consiglio Affari Economici diocesano
 - **dal 2 al 20**
Soggiorno in famiglia
 - **21 sabato**
Carinola: S. Messa 60esimo Don Riccardo
 - **22 domenica**
Sessa Aurunca, S. Anna: S. Messa,
Accoglienza Giovani S. Casto
 - **Dal 23 al 29**
Cammino dell' Anima con i giovani
 - **Dal 30 al 31**
Campo Montagna Seminaristi

- **Dal 1° al 4**
Campo Montagna Seminaristi
- **5 domenica**
Cescheto: S. Messa,
Sessa Aurunca, Villa comunale: Inaugurazione
- **6 lunedì**
Mondragone, San Nicola: Incontro giovani Cammino dell'Anima
- **7 martedì**
Nocelleto: Cresime,
Incontro economato presentazione del libro falciano
- **8 mercoledì**
Visite
- **9 giovedì**
Roma
- **10 venerdì**
Visite,
Mondragone: San Giuseppe: S. Messa,
Sessa Aurunca: Manifestazione Scuola De Sanctis
- **11 sabato**
Incontri
- **12 domenica**
San Martino: S. Messa
Mondragone: Messa e traslazione SS Assunta
- **13 lunedì**
Consiglio Episcopale
Casanova: Incontro
- **14 martedì**
Ospiti
- **15 mercoledì**
Mondragone, San Rufino:
S. Messa e visita Parrocchia
- **16 giovedì**
Falciano, San Rocco: Cresime

- **17 venerdì**
Visite
Mondragone, San Giuseppe: Celebrazione

- **18 sabato**
Visite
Riunione Insegnanti di Religione Cattolica

- **19 domenica**
Tuoro: S. Messa

- **Dal 20 al 31**
Congregazione dei Vescovi ed esercizi

- **Dal 1° al 3**
Congregazione dei Vescovi ed esercizi

- **4 martedì**
Incontro Forania Sessa

- **5 mercoledì**
Incontro Ama

- **6 giovedì**
Visite esterne,
Incontro Ama

- **7 venerdì** Visite,
Sessa Aurunca, Monte Ofelio: Incontro Azione Cattolica

- **8 sabato**
Itri: Civita,
Incontro Ama

- **9 domenica**
Sessa Aurunca, Cattedrale: Concerto

- **10 lunedì**
Visite

- **11 martedì**
Roma

- **12 mercoledì**
Incontri

- **13 giovedì**
Curia,
Consiglio Affari Economici
- **15 venerdì**
Castellammare di Stabia: Giornata regionale Custodia del Creato
- **16 sabato**
Incontro confraternite
- **17 domenica**
Incontri,
Visite
- **18 lunedì**
Ritiro del clero,
Episcopio, incontro settore Vita
- **20 giovedì**
Incontri
- **21 venerdì**
Curia
- **22 sabato**
Visite
- **Dal 23 al 24**
Roma: Commissione CEI
- **25 martedì**
Roma CcS
- **26 mercoledì**
Mondragone: Incontro Istituto diocesano Sostentamento Clero
- **27 giovedì**
Riunione Curia,
Sessa Aurunca, Auditorium Diocesano: Incontro Comitati festeggiamenti
- **28 venerdì**
Incontri,
Inaugurazione Polo teologico
- **29 sabato**
Diocesi di Triveneto

Ottobre 2018

- **1° lunedì**
Posillipo
- **2 martedì**
Incontro Gaeta
- **Dal 3 al 5**
Assisi
- **6 sabato**
Uscita seminaristi
- **7 domenica**
Ventaroli, Santa Maria: Celebrazione
- **dall'8 al 10**
Sessa Aurunca, Auditorium "Papa Francesco":
Convegno Pastorale
- **11 giovedì**
Mugnano: CEC
- **12 venerdì**
Incontri,
Riunione Dialoghi del Pronao
- **13 sabato**
Sessa Aurunca: Manifestazione legalità,
Roma
- **14 domenica**
Canonizzazione Paolo VI
- **15 lunedì**
Visite,
Incontri
- **16 martedì**
Curia,
Incontro docenti FSE,
San Castrese: Celebrazione

- **17 mercoledì**
Impegni personali
- **18 giovedì**
Benevento: Ritiro del Clero
- **19 sabato**
Incontri Curia, Visite
- **20 domenica**
Campo unitario Azione Cattolica
- **Dal 21 al 31**
Lauro: Visita Pastorale
- **dal 1° al 3**
Lauro: Visita Pastorale
- **Dal 4 al 9**
Assisi: esercizi
- **9 venerdì**
Inaugurazione Pftim
- **10 sabato**
Incontro conservatorio,
Inaugurazione FSE,
Incontro Dialogi
- **Dal'11 al 15**
Roma: Assemblea straordinaria CEI
- **16 venerdì**
Curia,
Celebrazione Abbate San Paolo

NOVEMBRE 2018

- **17 sabato**
Incontro Conservatorio,
incontro seminaristi,
Incontro Mons. Cirulli,
Triduo Madonna del Popolo
- **18 domenica**
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa mattutina
Madonna del Popolo
Celebrazione e mandato catechisti
- **19 lunedì**
Roma
- **dal 20 al 24**
Impegni esterni
- **25 domenica**
Incontri,
Fasani: Celebrazione
- **26 lunedì**
Incontri,
Cellule: Virgo Fidelis
- **27 martedì**
Incontri,
Mandato Catecumeni,
- **28 mercoledì**
Salerno Issr
- **29 giovedì**
Mariglianella: Convegno Ecclesiale
- **30 venerdì**
Curia,
Visite,
Incontro Dialoghi del Pronao

- **1° sabato**
Mondragone, San Rufino: incontro Caritas,
Mondragone, San Nicola: Cresime
- **Dal 2 al 15**
Cascano: Visita Pastorale
- **16 domenica**
Cellole: Cresime Incontri
- **17 lunedì**
Carinola, Carcere: S. Messa,
Casamare: 50esimo P. Vito Freda
- **18 martedì**
Uscita Clero,
Auguri natalizi Comune Sessa
- **19 mercoledì**
IDSC,
Ospedale San Rocco: Visita agli ammalati,
Incontro Medici cattolici
- **20 giovedì**
Visite,
Incontro Guardia di Finanza
- **21 venerdì**
Incontri,
Auguri natalizi curia
- **22 sabato**
Incontro seminaristi,
Cascano: incontri e Santa Messa,
Incontro Sindaci
- **23 domenica**
Incontri,
Visite
- **24 lunedì**
Incontri
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa natalizia
- **25 martedì**
Sessa Aurunca, Cattedrale: Messa Natale
- **dal 26 al 30**
Famiglia
- **31 lunedì**
Mondragone: S. Messa e Te Deum
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa e Te Deum

2018

ANALECTA SUSSANAE ECCLESIAE

Diocesi di Sessa Aurunca

Indice

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.....	pag.	3
CURIA.....	»	41
• Pastorale Sociale		
• Pastorale della Vita		
• Pastorale Formazione		
• Pastorale Amministrativa Economica e Gestione dei Beni		
• Movimenti e Associazioni		
VISITA PASTORALE.....	»	101
• Calendario della Visita Pastorale		
LA PAROLA DEL VESCOVO.....	»	105
• Articoli		
• Lettere Pastorali		
• Comunicati stampa		
NOTIFICAZIONI DELLA CANCELLERIA.....	»	155
• Decreti		
• Statuto diocesano delle Confraternite		
• Statuto del consultorio familiare diocesano "San Giovanni Paolo II"		
AGENDA DEL VESCOVO.....	»	211

Diocesi di Sessa Aurunca

Stampa
ARTI GRAFICHE CARAMANICA S.R.L.
Via appia, 814 - SCAURI (LT)
Tel. 0771.680838 - www.caramanica.it

Novembre 2019

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

